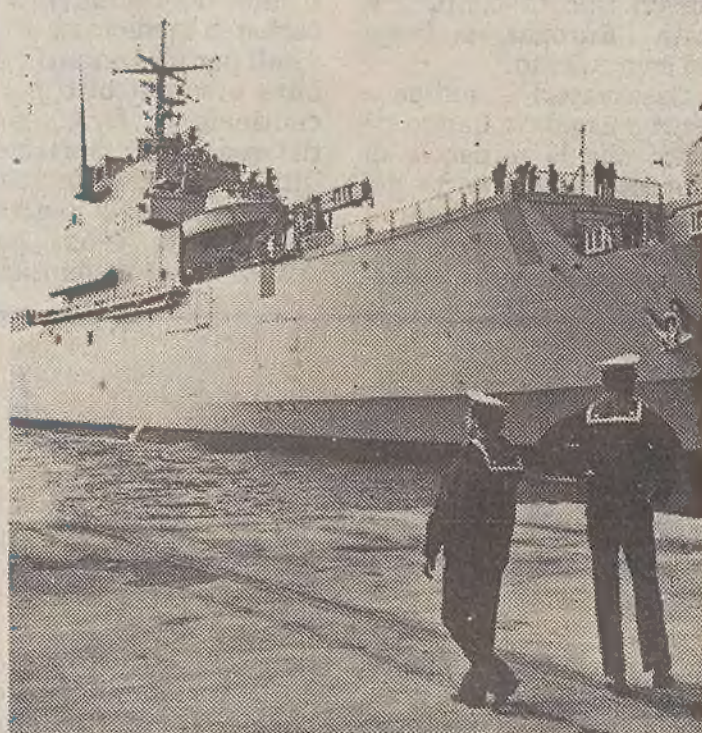




CEDE LA DIFESA CROATA, SALPA LA «SAN MARCO» La caduta di Vukovar Aiuti italiani a Ragusa

DA BRINDISI
**Cossiga ai serbi
«Spazzate via
il comunismo»**



BRINDISI — La nave da sbarco «San Marco» della Marina italiana (nella foto) parte nella notte alla volta di Ragusa con a bordo generi di prima necessità, attrezzature sanitarie e personale medico. La missione è di aiutare la popolazione della città dalmata e completare lo sgombero di donne, bambini e feriti. Il «corridoio umanitario» è riaperto. Alla svolta ha concorso l'intervento di Cossiga attraverso drammatici appelli, uno lanciato ieri da Brindisi in visita al battaglione «San Marco». Dopo aver affermato che il blocco degli aiuti non sarebbe stato tollerato dal governo, il Presidente ha definito «azioni terroristiche» quelle avviate contro la popolazione. Azioni in contrasto, ha detto, con l'onore militare e d'impronta nazista. Tuttavia Cossiga ha augurato alla «mobile Serbia» il coraggio di spazzare «la cricca comunista».

Il capo dello Stato ha pronunciato le severe parole davanti ai marinai. Nell'occasione ha decorato con l'Ordine militare la bandiera delle Forze navali e ha consegnato la bandiera colonnata al battaglione nel 74° anniversario della difesa di Venezia. La nave «San Marco» giunge stamane alle 7 davanti a Ragusa: potrebbe accogliere fino a 1500 profughi.

A pagina 2

ZAGABRIA — Vukovar, simbolo della resistenza croata in Slavonia, è caduta. La Croazia ha chiesto ieri trattative di resa, ma Belgrado sembra intenzionata ad accogliere solo una resa senza condizioni. Zagabria teme adesso per la sorte dei 13 mila civili, tra cui duemila bambini, rimasti intrappolati nella «Stalingrado croata». Su di essi incombe l'incubo delle rappresaglie di bande cettiche che potrebbero sfuggire al controllo delle autorità militari. Il capo di stato maggiore croato generale Anton Tus ha preso contatti con il ministro della difesa federale Kadijevic per realizzare una «zona cuscinetto» che inglobi il centro di Vukovar. Da parte sua l'esercito federale ha affermato che i militari croati saranno trattati secondo le convenzioni umanitarie per i prigionieri di guerra.

Vukovar è di fatto caduta dopo tre mesi di assedio in cui la città simbolo della Slavonia, regione croata a maggioranza serba, è stata messa a ferro e fuoco con vastissime distruzioni e centinaia di vittime. A quanto risulta la popolazione è ancora asserragliata in una piccola zona del centro. Secondo la corrispondenza di una giornalista, Alekka Mirkovic, è lì ad attendere la morte. Adesso c'è l'urgenza di far arrivare in città, lungo il corso del Danubio, un carico di medicinali vitali per le centinaia di feriti.

La caduta di Vukovar potrebbe avere gravi conseguenze anche per Ragusa dove è attesa per stamane (come riferiamo a fianco) la nostra nave da sbarco «San Marco». La stessa città dalmata aveva lanciato un appello internazionale per navi di soccorso.



A pagina 2 Resa di Vukovar: un soldato federale con un prigioniero croato.

GULLIT FIRMA IL 2-0 Milan rullo a Genova

ROMA — Milan sempre saldo in testa, in serie A: i rossoneri continuano a «rullare» gli avversari (ieri è toccato alla Sampdoria, sconfitta in casa per 2-0 grazie a due prodezze di un Gullit ritrovato) e mercoledì è in programma il recupero con il Genoa che potrebbe dar loro tre lunghezze di vantaggio su quella che appare per ora l'unica vera inseguitrice, la Juventus di Trapattoni che è riuscita a far suo il derby con il Torino (1-0). Vittoriosa l'Inter sull'Ascoli (2-1), pareggio (1-1) tra Roma e Napoli.



Nello Sport Gullit esulta: doppietta contro la Samp.

UDINESE-BOLOGNA 4-0 Triestina nuova, arriva la vittoria

TRIESTE — La «rinnovata» Triestina riesce finalmente a fare un po' di gioco e a conquistare i due punti al Gragar, battendo il Pro Sesto grazie a un gol di Polidori (dopo l'ennesimo rigore fallito), e dando un po' di ossigeno alla classifica. Anche se certo non tutti i problemi appaiono finiti, per gli alabardati.

In serie B, l'Udinese marcia spedita e fa fuori il Bologna di Sonetti con un secco 4-0, confermando la sua seconda posizione a un solo punto dall'Ancona, anche ieri vittorioso in trasferta contro il Venezia (2-1).



Nello Sport Polidori «punta» dopo il suo gol (Italfoto).

SEMPRE PIU' ACCESA LA DISPUTA TRA IL CAPO DELLO STATO E IL CSM

«Farò sgomberare l'aula»

«Scioglierò la seduta se sarà illegittima» - Da Craxi pieno appoggio a Cossiga

LA PISTA CALABRESE NEL SEQUESTRO DELLA RAGAZZA

Ghidini: arrivano gli «007»



REGGIO CALABRIA — Arrivano questa mattina a Reggio Calabria il generale dei carabinieri Giuseppe Tavormina (nella foto) e il questore Giovanni Di Gennaro, i due «007» messi da Martelli e Scotti alla testa della Dia, la superpolizia creata per sconfiggere mafia, «ndrangheta e camorra. Un arriva che equivale alla conferma della pista calabrese nel sequestro di Roberta Ghidini, la ragazza rapita l'altro

giorno vicino a Brescia. Tavormina e Di Gennaro dovrebbero presiedere un vertice per fare il punto sulle indagini e per decidere una strategia che consenta di strappare dalle grinfie della «ndrangheta» la figlia dell'ex «re del tondino» con il massimo di urgenza possibile. Per i due superpoliziotti si tratterà di un vero e proprio battesimo del fuoco: saranno costretti a misurarsi,

prima ancora di aver piantato bene i piedi dentro la nuova struttura, con uno dei punti più pericolosi della galassia della criminalità organizzata. Le indagini si sono concentrate in Calabria e tutti si aspettano che oggi arrivi la definitiva conferma che la Thema ritrovata nella Locride è proprio quella usata per rapire Roberta.

A pagina 5

ROMA — A tre giorni dalla «seduta della discordia» lo scontro istituzionale tra Cossiga e il Consiglio superiore della magistratura si fa sempre più incandescente. Il capo dello Stato insiste sulla sua convinzione che la riunione del Consiglio con l'ordine del giorno a lui non gradito non si debba tenere e minaccia di far intervenire i carabinieri, mentre il vicepresidente del Csm, Galloni, dice di essere intenzionato ad andare avanti. Cossiga fa sapere che mercoledì sarà al suo posto, a presiedere la seduta: «Se si comporteranno bene me ne andrò, ma se faranno buffone ordinero lo sgombero dell'aula. Se il Csm insisterà sull'ordine del giorno annunciato, che è fuo-

ri della legalità costituzionale, constaterò l'illegittimità della seduta e la scioglierò».

Mentre le forze politiche guardano con preoccupazione a questa disputa, il segretario del Psi Bettino Craxi si schiera apertamente a fianco del Presidente: «Il capo dello Stato difende principi e regole costituzionali chiarissimi e si oppone giustamente a procedure che vanificherebbero le prerogative del primo cittadino della Repubblica nella sua veste di presidente del Csm. Se questo contrasto dovesse continuare, una decisione di scioglimento dell'attuale Csm sarebbe inevitabile».



A pagina 4 Francesco Cossiga

QUATTRO GIORNI Benzina, è sciopero

ROMA — I distributori di benzina restano chiusi per quattro giorni di sciopero questa settimana. Lo sciopero scatta oggi alle 19 per concludersi alle 7 di sabato. Gli impianti autostradali chiuderanno invece dalle 22 di oggi alla stessa ora di domani. L'agitazione è stata decisa per protestare contro il mancato rispetto dell'accordo sottoscritto con il governo. «Qualora dovesse perdurare l'indifferenza istituzionale verso la vertenza», potranno essere indetti altri tre giorni di sciopero il 23, 24 e 25 novembre. Un ulteriore sciopero è già previsto dal 23 al 26 dicembre.



Selva ARREDAMENTI
MONFALCONE

UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

Selva arredamenti di Monfalcone rilancia il settore delle cucine con una produzione nuova e ideale per la clientela esigente. I mobili da cucina proposti possono vantare il massimo rigore nella progettazione, l'attenta scelta dei materiali e l'adozione di tecnologie costruttive d'avanguardia. Selva arredamenti garantisce la massima cura nella consegna: infatti la propria attrezzata falegnameria può eseguire tutti gli adattamenti e i completamenti richiesti dal cliente.

SCONFITTO IL RAZZISTA DUKE, EDWARDS ELETTO GOVERNATORE

La Louisiana premia il «furfante»



David Duke, lo sconfitto.

NEW ORLEANS — Festa grande l'altra notte nel quartiere francese di New Orleans: a ritmo di jazz la popolazione di colore ha celebrato la sconfitta di David Duke, l'ex neonazista e gran mago del Ku Klux Klan arrivato a meno di un passo dalla poltrona di governatore della Louisiana. In un'elezione eccezionale per gli Stati Uniti (il 78%), ha vinto a valanga Edwin Edwards, il discusso candidato democratico portato per la quarta volta alla testa dello Stato da un solido 61%. Due fattori hanno contribuito al suo successo: la corsa alle urne degli elettori di colore e il timore, nella maggioranza bianca, di un «effetto Sud Africa» che

avrebbe isolato la Louisiana dal resto dell'America.

«Stanotte — ha detto Edwards — siamo diventati i primi a cacciare i mercanti dell'odio». Visibilmente deluso, il repubblicano Duke ha incassato il colpo (solo il 39%), ma ai suoi ha detto: «I numeri non significano niente, il segnale è stato mandato».

Per i 2,2 milioni di elettori della Louisiana non è stata una scelta facile: «Tra un razzista e un furfante abbiamo dovuto scegliere il furfante», ha commentato un ingegnere intervistato tra la folla che inneggiava alla vittoria di Edwards che — 64 anni, inveterato donnaiolo e liberal anti-segrega-

zionista — è finito per due volte sotto processo per corruzione. A spianargli la vittoria è stata anche la sponsorizzazione del governatore repubblicano uscente, Buddy Roemer, e quella del Presidente Bush: «Fossi in Louisiana, voterei per Edwards».

Le analisi del voto: l'elettorato bianco si è spaccato in due — 55% per Edwards, 45 per Duke — mentre i neri hanno votato compatti per il bianco Edwards (96%). A Washington il presidente del partito repubblicano Clayton Yeutter ha lodato gli elettori per «aver inferto un colpo possente al razzismo, all'odio, all'integralismo». Alessandra Baldini

Se avete pensato di cambiar suono senza cambiare l'impianto, ora sapete come, dove e quando. Passare a BOSE significa entrare nel vivo della musica.

BOSE
Un saggio delle celebri casse acustiche BOSE al reparto "Audio Top", in corso Saba 18.

In più, sugli acquisti prenatalizi, l'Universaltecnica riserva alla Clientela una sorpresa sicuramente gradita.

UNIVERSALTECNICA

LA CADUTA DI VUKOVAR, LA STALINGRADO CROATA

«Risparmiare almeno i civili»

L'incubo è che dietro alle reclute federali arrivino bande di irregolari assetati di sangue

DAL MONDO

Accordo in Afghanistan per un governo islamico

ISLAMABAD — L'Urss è favorevole all'insediamento in Afghanistan di un governo di transizione islamico. Lo afferma un comunicato congiunto emesso venerdì scorso a Mosca al termine dei negoziati tra le autorità sovietiche e una delegazione di mujaheddin e diffuso ieri dall'ambasciata dell'Urss a Islamabad. «Le due parti riconoscono la necessità di trasferire l'insieme dei poteri in Afghanistan a un governo di transizione islamico», si legge nel comunicato congiunto, articolato in otto punti.

Gli altri principali punti del comunicato sono i seguenti:

«Due anni dopo il trasferimento dei poteri dal regime di Kabul al governo di transizione, si terranno in Afghanistan elezioni generali sotto gli auspici dell'Organizzazione della conferenza islamica e delle Nazioni Unite».

«L'Urss accetta di sospendere, entro gennaio del 1992, tutte le forniture di armamenti e di equipaggiamenti militari a Kabul, nonché del carburante destinato alle forze del regime di Kabul».

«L'Urss accetta di prendere misure miranti a ridurre drasticamente la presenza dei propri effettivi militari in Afghanistan e di promuovere un ritiro totale degli stessi».

L'Europa spaziale del Duemila da oggi di scena a Monaco

BONN — Di quella che sarà l'Europa spaziale nei prossimi 15 anni, forse addirittura sino al 2020, si discuterà da oggi a Monaco di Baviera, alla conferenza che vedrà riuniti per tre giorni i ministri della Ricerca delle 13 nazioni che fanno parte dell'«Ente spaziale europeo» (Esa). Per l'Italia sarà presente il ministro della Ricerca scientifica, Antonio Ruberti. Al di là della definizione dei grandi progetti spaziali del Ventunesimo secolo, la riunione di Monaco — che fa seguito a quelle di Roma del 1985 e dell'Aia nel 1987 — servirà soprattutto a indicare le reali disponibilità, essenzialmente di ordine finanziario, dei Paesi membri.

Medio Oriente, a Copenaghen i negoziati arabo-israeliani

IL CAIRO — Una fonte palestinese citata in un dispaccio da Amman dall'agenzia egiziana Mena ha annunciato che i negoziati bilaterali tra Israele e gli arabi riprenderanno in una città europea, probabilmente Copenaghen, e non a Washington. L'Olp — ha precisato la fonte, che ha chiesto di mantenere l'anonimato — aveva posto come condizione per accettare di andare a Washington la ripresa del dialogo con gli Stati Uniti, ma i contatti in tal senso tra l'amministrazione americana e l'organizzazione della Palestina non hanno finora registrato alcun progresso.

Molte migliaia di civili curdi scacciati da truppe irachene

IRBIL — Soldati iracheni hanno scacciato migliaia di civili curdi dai loro villaggi nell'Iraq settentrionale, a quanto si apprende da funzionari delle Nazioni Unite, mentre fonti curde segnalano a ridosso della frontiera con la Turchia una concentrazione di truppe irachene che potrebbe preludere a una nuova offensiva delle forze del regime di Baghdad contro il territorio controllato dalle formazioni autonomiste curde. Questa concentrazione di truppe irachene, afferma a Damasco Kamal Khoshnabi, portavoce dell'Unione patriottica del Kurdistan (Upk, uno dei gruppi di guerriglia che si battono contro il regime iracheno), si estende per una striscia territoriale lunga 400 chilometri, da Zakhu a Khanaqin.

Incomincia oggi in Italia il tour europeo di Mubarak

IL CAIRO — Il Presidente egiziano Hosni Mubarak arriva oggi a Roma, prima tappa di un giro europeo che lo porterà martedì a Parigi e mercoledì al Parlamento europeo di Strasburgo. In questo viaggio il «raïs» cercherà nuovi consensi al ruolo-chiave svolto dall'Egitto nel processo di pace e nuove promesse di cooperazione, nell'ottica di una ripresa del dialogo euro-arabo. Significativo del desiderio di Mubarak di presentarsi come uomo di pace nel tormentato Medio Oriente, è il fatto che il primo colloquio romano del grande «mediatore arabo» sarà quello con Papa Giovanni Paolo II, in Vaticano, dove arriverà in elicottero verso le 11, direttamente da Fiumicino.

Nostalgici chiedono il rispetto della statua di Lenin a Berlino

BERLINO — Per iniziativa del Partito del socialismo democratico (Pds, che riunisce i neocomunisti tedeschi) diverse centinaia di persone hanno manifestato ieri a Berlino contro lo smantellamento, già avviato, di una statua di Lenin posta in un quartiere orientale della città. L'operazione di rimozione del monumento alto 19 metri, cominciata l'8 novembre scorso, è stata decisa dalla giunta cittadina al governo, cristiano-democratici e socialdemocratici, nell'ambito di una campagna per l'eliminazione di simboli legati alla Rdt. Alla manifestazione di ieri ha partecipato il presidente del Pds, Gregor Gysi, che ha definito la rimozione «una pura dimostrazione di forza e uno spreco di denaro». E' un'operazione — ha aggiunto — che chi governa la città non doveva permettersi visti i problemi ancora irrisolti quali la disoccupazione crescente, la crisi degli alloggi e il traffico caotico. Lenin rimane «un grande del pensiero» di questo secolo cui «menti ristrette» hanno voluto adesso staccare la testa, ha aggiunto Gysi con evidente riferimento al fatto che mercoledì gli operai hanno rimosso la parte superiore del monumento.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante)ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata: annuo L. 277.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/565655, fax 040/565646
Prezzi moduli: Commerciali L. 255.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 245.000) - Redez L. 190.000 (festivi L. 225.000) - Pubbli-
cità L. 250.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 255.000 (festivi L. 310.000)
Leggiti 7/300 (una linea altezza festivi L. 8.760 - Normali L. 4.500 - 8.000 per parola
(Anm, Ringraz. L. 4.050 - 8.100 - Partecip. L. 5.900 - 11.800 per parola)La tiratura
del 17 novembre 1991
è stata di 72.550 copieCertificato n. 1879
del 14.12.1990
© 1989 O.T.E.S.p.A.

Per molti è stata una liberazione. Dopo tre mesi nelle cantine e nelle gallerie, persino nelle fogne, qualcuno ha potuto finalmente uscire. Dopo settimane di bombardamenti, le migliaia di civili (di etnia mista, serba e croata) ora non hanno, paradossalmente, altra speranza che l'Armata. Meglio le reclute federali, infatti, che le bande degli irregolari che girano incontrollate nel Paese, e che sono i principali responsabili delle azioni più barbare ai danni della popolazione. Nella foto un volontario serbo e un soldato aiutano una vecchietta a sgomberare. (Telefoto Ap)

PARTE LA «SAN MARCO» DOPO UN SECONDO DURISSIMO APPELLO DI COSSIGA

Si riapre il corridoio degli aiuti

ROMA — Due fermi appelli di Francesco Cossiga alle autorità di Belgrado nell'arco di ventiquattr'ore sono stati probabilmente decisivi per sbloccare il cosiddetto «corridoio umanitario» da utilizzare per i soccorsi alla popolazione di Ragusa, una delle «capitali» della guerra civile che sta insanguinando la vicina Jugoslavia. Le parole particolarmente dure pronunciate dal capo dello stato sabato a Bari e ieri a Brindisi, affiancate ad una difficile trattativa diplomatica condotta dalla Farnesina, hanno infatti convinto il governo «federale» a concedere alla nostra nave ospedale «San Marco» l'autorizzazione ad attraccare nel porto dell'antica città dalmata sottoposta negli ultimi tempi a violenti bombardamenti. Le operazioni di carico di acqua potabile, latte, biscotti, omogeneiz-

zati, coperte ed altri generi di prima necessità sono durate tutta la giornata per permettere così alla nave di salpare in serata e raggiungere la costa jugoslava nelle prime ore di questa mattina.

«E' una vittoria» — ha commentato da Ragusa — il ministro per l'Immigrazione Margherita Boniver che assieme al collega francese Bernard Kouchner e a funzionari dell'Unicef ha guidato una missione umanitaria per mettere in salvo almeno i bambini. Il «corridoio finalmente funziona» — ha aggiunto — e lo dobbiamo anche all'appello del Presidente della Repubblica.

Cossiga, che è sempre stato in stretto contatto telefonico con la Boniver ed ha chiesto per lei la concessione di una medaglia d'argento al valore civile, ha usato parole di

grande fermezza. Ha invitato «chi detiene il potere a Belgrado» a desistere da quelle che ha definito «operazioni terroristiche contro la popolazione della Dalmazia». Ha affermato che le manovre in atto contro la Croazia contrastano con l'onore militare e la grande tradizione dell'armata jugoslava e ricordano addirittura la violenza «nazista» contro le popolazioni di Varsavia, Amsterdam e Londra.

«Quelle operazioni terroristiche non dettero la vittoria al nazismo e non vinceranno neanche questa volta».

Il Capo dello Stato ha detto di apprezzare i «meritevoli sforzi del governo italiano e della Cee per risolvere la crisi jugoslava con il «metodo delle trattative» ma ha sottolineato che ad un certo punto la prudenza può scolorirsi in

impotenza. «Può divenire viltà» — ha concluso — oppure consenso o incitamento alle prepotenze altrui. Del ruolo dell'Italia in questa vicenda si discuterà comunque in tempi brevi anche al Senato visto che il governo, per voce del ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, si è impegnato per un dibattito parlamentare.

Del persistere del dramma jugoslavo si è occupato ieri anche il Papa che durante l'«Angelus» in piazza San Pietro si è chiesto come è possibile «rimanere silenziosi davanti al perdurare di questa guerra che semina tanti morti nella cara terra croata».

Ha chiesto ancora una volta al rispetto dei diritti e delle legittime aspirazioni di tutti ed ha invitato di nuovo «tutte le parti a non cedere alla tentazione dell'uso della forza ma di per-

severare, con pazienza e buona volontà, negli sforzi di stabilire nuovi rapporti di convivenza pacifica». «Occorre al più presto» — ha affermato Giovanni Paolo II — porre fine alla guerra e iniziare finalmente un negoziato sincero per una soluzione globale dell'attuale tragedia.

«Basta con le barriere di odio» — ha aggiunto — è venuto il tempo di essere presenti alla storia con nuovi atteggiamenti, per non ripetere gli errori del passato che hanno accumulato risentimenti, mandati nella memoria dei popoli.

La Croce rossa italiana, attraverso le unità di Trieste e Monfalcone sarà domani di nuovo a Pola per rinforzare l'assistenza ai quattromila profughi, molti dei quali feriti e che si trovano ricoverati in ospedali di fortuna o ac-

campati precariamente. Ne dà notizia, in una nota, la Cri, la quale aggiunge che altro suo personale volontario, con medici e paramedici, è stato posto a disposizione della nave San Marco, su cui la Cri ha caricato duemila coperte, alimenti per l'infanzia, vestiario e medicinali.

Nei giorni scorsi — ricorda la nota della Cri — dalla Croce rossa italiana è partito un ingente carico di materiale sanitario e trasfusionale destinato alla Croazia, finalizzato ai feriti che si trovano a Zagabria. La Croce rossa di Treviso ha inviato a Capodistria quaranta scatoloni di medicinali, mentre da Ancona sono stati fatti partire sulla nave Iliria sei Tir con viveri e medicinali diretti a Zara. La Croce rossa, infine, rende noto che, su richiesta del ministero all'immigrazione

COMUNISTI E DESTRE ASSIEME

Sanità: in mezzo milione i manifestanti a Parigi

MAXWELL Il mistero del taxi

LONDRA — La polizia spagnola sta investigando su un misterioso viaggio in taxi che il defunto editore britannico Robert Maxwell avrebbe fatto a Tenerife la notte prima della sua morte sullo yacht «Lady Ghislaine».

Secondo quanto pubblica «The Mail on Sunday», la polizia spagnola sta interrogando l'autista del taxi, Arturo Hernandez, che avrebbe tentato di vendere a un giornale spagnolo le informazioni di cui sarebbe in possesso, e cioè che Maxwell ha fatto fare al taxi una lunga deviazione per sostare in due posti diversi mentre si recava da un ristorante dell'isola al porto.

L'avvocato della famiglia Maxwell, Julio Claverie, riferisce il giornale londinese, ha detto di non sapere se e con chi il defunto editore si è incontrato in tale occasione. Secondo il «Mail on Sunday» il giudice di Las Palmas, Luis Gutierrez, ha smentito che l'autopsia abbia portato alla scoperta di un foro dietro l'orecchio sinistro di Maxwell, ma la dottoressa Luisa Garcia Cohen ha ribadito di averlo visto.

PARIGI — Con una dimostrazione di forza senza precedenti, tutte le categorie del sistema sanitario hanno manifestato a Parigi contro il governo, sostenute dai partiti politici dell'opposizione, dai comunisti fino all'estrema destra, oltre a centristi e neogollisti. «Siamo in cinquecentomila», hanno annunciato alla folla gli organizzatori.

Il corteo, preceduto da un grande cuore rosso con la scritta «alla salute, ci tengo», era lungo tre chilometri e mezzo. Venuti da tutta la Francia, hanno protestato contro la politica sanitaria del governo, intesa a controllare le spese, medici degli ospedali pubblici e delle cliniche private, dentisti, biologi e tecnici dei laboratori di analisi, addetti alle ambulanze, infermieri, farmacisti. Un tema unico — «la salute della gente è in pericolo» — ma rivendicazioni disparate: gli ospedali pubblici chiedono più mezzi e i medici privati esigono che la «razionalizzazione» delle spese cominci dagli ospedali, gli ultraliberali vogliono privatizzare al massimo la previdenza, altri vogliono invece che lo stato rimborsi ogni spesa.

«Un'operazione politica», afferma il governo accusando i partiti d'opposizione e le cliniche private di avere finanziato la manifestazione, che sarebbe costata 50 milioni di franchi (11 miliardi di lire).

E' intenzione del governo negoziare anno per anno, e settore per

setto, il tasso di aumento delle spese per la sanità. Nel 1990 ciascun francese ha speso in media 9.500 franchi (circa due milioni di lire) per curarsi, meno di un americano o di uno svedese, ma più dei cittadini di qualsiasi altro Paese.

«Non si tratta di razionalizzare le cure, ma di razionalizzare il sistema, di evitare gli sprechi», ha detto il ministro della Sanità Bruno Durieux.

«I tedeschi spendono meno, e in fatto di salute non stanno peggio di noi». Sempre secondo Durieux, «sulla diagnosi, sulla necessità cioè di controllare le spese, tutti siamo d'accordo. Si può e si deve negoziare». Ma la folla ha fischietto ieri il presidente di un sindacato dei medici che aveva affermato la necessità, dopo questa manifestazione di forza, di negoziare col governo.

La manifestazione si è conclusa davanti alla torre Eiffel, dove numerosi oratori hanno preso la parola, dall'alto di una tribuna ornata dal cuore rosso con lo slogan «alla salute, ci tengo» (il cuore, con questa scritta, è il prodotto su decine di migliaia di distintivi venduti ai passanti). Nessun incidente, ma alla fine della manifestazione un gruppo di 300 persone, guidate dal leader del «coordinamento dei farmacisti», ha tentato di raggiungere la Senna per gettarvi delle bare simboliche «alla salute della gente». La polizia è intervenuta in forze per impedire questa «sepolcra».



Ma non è più tempesta nel deserto

KUWAIT — Una colonna di Marines in marcia nel deserto del Kuwait, a poche miglia dal confine iracheno. A otto mesi dalla liberazione del principato invaso da Saddam, un contingente americano è ancora sul posto, per manovre congiunte con il piccolo esercito kuwaitiano (Telefoto Afp)

L'EGITTO ATTACCA GLI USA PER LE MINACCE ALLA LIBIA

Lockerbie ricompatta gli arabi

IL CAIRO — «Un colpo di forza americano nei confronti della Libia costituirebbe una punizione più per gli alleati degli Stati Uniti nel mondo arabo, che per il numero uno libico, Muammar Gheddafi», lo scrive il direttore del quotidiano egiziano filo-governativo «Al Gomhuria» in una lettera aperta al Presidente George Bush, in cui accusa Washington di preparare assieme ai suoi alleati, la Gran Bretagna e la Francia, un attacco contro la Libia come rappresaglia per la vicenda dell'aereo della Pan Am

esploso in volo nel 1988 nel cielo della Scozia.

Un'ipotesi che preoccupa vivamente anche la Lega araba che, in un comunicato, invita le parti a dar prova di sangue freddo per non aumentare la tensione in Medio Oriente nel momento in cui gli sforzi congiunti per restaurare la pace nella regione.

«Lei è riuscito a creare una buona immagine, personale e degli Stati Uniti, nella regione... Allora la mantenga», scrive a Bush l'editorialista.

Chiedendosi «chi ha in-

segnato a Gheddafi e Saddam Hussein il gioco della violenza e del terrorismo», il giornalista afferma di condividere con Bush il desiderio di mettere fine all'epoca dei regimi dispotici e la necessità di basarsi sulla legittimità, le sue regole e le sue leggi. Ma, prosegue la «lettera aperta», noi possiamo anche non condividere sempre i vostri punti di vista, perché non riteniamo corretto applicare al passato criteri degli anni della guerra fredda, oggi che stiamo tracciando le prime pagine di una nuova epoca».

Un uomo che ha detto di parlare a nome delle «Brigate rivoluzionarie arabe», un gruppo vicino alla Libia, ha affermato ieri che questa organizzazione rivendica l'attentato contro l'aereo della Pan Am. In un comunicato letto al telefono a giornalisti a Saida, nel Sud del Libano, l'uomo ha detto: «Noi, le Brigate rivoluzionarie arabe, rivendichiamo l'esplosione dell'aereo della Pan Am. Noi possediamo le prove e le informazioni necessarie su questa operazione di vendetta».

RITORNO A PHNOM PENH DEGLI UOMINI DI POL POT

Cambogia, ostilità e paura accolgono i Khmer rossi



Quest'uomo si chiama Vann Nath e si è salvato dal genocidio praticato dai Khmer rossi grazie alla sua arte. Era infatti incaricato di dipingere i ritratti del sanguinario dittatore Pol Pot. L'uomo è fotografato a Tuol Sleng, il carcere di Phnom Penh dove morirono circa ventimila oppositori del regime. Vann Nath posa davanti ai cumuli di teschi e ossa umane delle vittime dei Khmer rossi. Un passato di terrore che è riapparso ieri quando una delegazione dei famigerati guerriglieri è tornata nella capitale cambogiana per partecipare ai difficili colloqui per la pacificazione nazionale.

La delegazione dei famigerati guerriglieri che hanno dato vita, tra il '75 e il '79, ad uno dei più sanguinari regimi comunisti, è stata oggetto di una manifestazione ostile davanti alla residenza messa loro a disposizione dal governo perché possano partecipare al Consiglio supremo nazionale

PHNOM PENH — A 16 anni dalla loro cacciata da Phnom Penh i Khmer rossi sono rientrati ieri nella capitale cambogiana, per insediarsi nel Consiglio supremo nazionale, il governo provvisorio, appoggiato dall'Onu, che dovrebbe chiudere il capitolo di 20 anni di guerra civile e preparare la strada per le elezioni libere, che si terranno nel 1993. Ma il rientro dei Khmer rossi — i famigerati guerriglieri che hanno retto le sorti del Paese fra il 1975 e il 1979, dando vita ad uno dei più sanguinari regimi dal dopoguerra ad oggi — non è stato certo un trionfo: a Phnom Penh davanti alla residenza messa loro a disposizione dal governo del primo ministro Hun Sen si è subito raccolta una folla ostile, che memore dei massacri costati la vita a centinaia di migliaia di cambogiani urlava slogan contro i Khmer rossi e minacciava di morte la delegazione di dieci persone, guidata da Son Sen, ex capo della polizia segreta ed ex braccio destro del ferreo leader Pol Pot.

Sull'arrivo a Phnom Penh degli odiati Khmer rossi il governo ha preferito mettere la sordina. La radio ha dato l'annuncio, ma la televisione non ha potuto riprendere i membri della delegazione. «Se la gente li riconosce, la loro incolumità potrebbe essere in pericolo», ha spiegato ai giornalisti Hun Sen, il cui governo si è impegnato a garantire la sicurezza di tutti i partecipanti al Consiglio supremo nazionale. Per gli spostamenti dei delegati tuttavia il governo ha messo a disposizione soltanto tre guardie del corpo. Il premier ha fatto sapere che incontrerà i rappresentanti dei Khmer rossi solo nell'ambito delle sessioni del consiglio, precisando che se allargasse i colloqui ad altre sedi, rischierebbe di «essere lapidato dalla folla». Nel corso di una conferenza

stampa tenuta oggi Hun Sen ha poi accusato i Khmer rossi di aver organizzato almeno nove tentativi di assassinio, l'ultimo dei quali nel maggio scorso. Al Consiglio supremo nazionale, nato dagli accordi raggiunti il mese scorso a Parigi tra le fazioni in conflitto, partecipano oltre al governo filo-vietnamita di Hun Sen e i Khmer rossi anche due formazioni della resistenza anti-comunista.

Giovedì, prima dei Khmer rossi, aveva fatto il suo rientro a Phnom Penh l'ex sovrano della Cambogia, il principe Norodom Sihanouk, accolto festosamente dalla gente. Nei suoi discorsi Sihanouk, ex avversario di Hun Sen, ha teso una mano riconciliante verso il primo ministro, annunciando una futura alleanza politica: un'ipotesi confermata ieri dallo stesso Hun Sen. «Il nostro partito e quello di Sihanouk hanno stretto de facto un'alleanza».

Nonostante l'ostilità della gente il rappresentante dei Khmer rossi non si è mostrato preoccupato. «Mi sento a casa», ha commentato Son Sen, giunto nella residenza degli ospiti di stato. «Non sono affatto preoccupato. Tutti vogliono la riconciliazione. E' ora di chiudere col passato e di guardare al futuro». Ma fuori del portone gli umori della gente erano ben diversi. «Se il governo gli consentirà di uscire di qui, noi non lo permetteremo», ha gridato Sophan Nari, 26 anni, unico sopravvissuto di un'intera famiglia annientata negli eccidi dei Khmer rossi. «Li uccideremo», ha detto. «Hanno ammazzato i miei genitori e sette familiari», ha esclamato un altro giovane. A poche decine di metri dalla residenza che ospita Son Sen sorge ancora il carcere di Tuol Sleng, uno dei simboli delle atrocità commesse dai Khmer rossi.

DISORDINI E RADUNI

«Asse» Berlino-Madrid nel segno del razzismo



BERLINO — Nuovi disordini in Germania a sfondo xenofobo. A Berlino ci sono stati ieri nuovi scontri tra manifestanti, immigrati turchi e polizia, che sono sfociati alla fine di un corteo, organizzato nel popolare quartiere di Kreuzberg, per ricordare il giovane turco ucciso con una mazza da baseball da un coetaneo tedesco. Ventitré i feriti tra le forze dell'ordine. Una rissa tra turchi e skinhead è avvenuta sabato sera a Salzgitter-Bad in Bassa Sassonia. Gli skinhead avevano assalito un corteo nuziale di turchi. Un ferito leggero tra gli immigrati e otto skinhead fermati. Sempre ieri, a Madrid, qualche migliaio di nostalgici ha voluto ricordare la morte di Francisco Franco, av-

venuta il 20 novembre 1975. La manifestazione, durante la quale hanno abbondato saluti a braccio teso e bandiere con svastiche (come si vede nella foto), è stata turbata da qualche tafferuglio, in cui sono stati coinvolti anche quattro giovani italiani, di cui non sono state rese note le generalità, che avevano assalito dei cameramen che volevano riprenderli. I quattro hanno lasciato il Paese. In proposito, da segnalare una preoccupata nota di Tullia Zevi, presidente delle Comunità ebraiche italiane, inviata all'ambasciatore di Spagna a Roma. In essa si esprime «doloroso stupore e vivo rammarico» per il raduno internazionale.

USA-CINA Missione «salvata»

PECHINO — Una maratona di diciotto ore di colloqui è servita ad evitare il fallimento della prima missione del segretario di Stato americano James Baker a Pechino dopo i fatti del 1987 nella piazza Tienanmen. Tuttavia, mentre Baker insisteva per qualche gesto di buona volontà sul tema dei diritti umani, la polizia fermava la giornalista dissidente Dai Qing. «Se è vero», ha commentato Baker quando l'informazione non era ancora stata confermata dai familiari della giornalista — si tratta di un'angosciosa notizia.

In una conferenza stampa il segretario di Stato ha detto che sono stati raggiunti dei risultati per l'adesione della Cina al trattato sul controllo della tecnologia missilistica, su quello della proliferazione nucleare, sul commercio bilaterale e qualcosa anche sui diritti umani. «Non ci aspettavamo grandi successi perché le differenze erano troppo profonde; ma è importante che sia stato evitato il fallimento», ha commentato Baker.

RUSSIA / ELTSIN PRONTO A ESTRADARE L'EX LEADER

E Gorbaciov difende Honecker: 'Non è più colpevole di tanti altri'

MOSCA — Sul caso Honecker Gorbaciov scopre le carte e per la prima volta scende in campo, per prendere apertamente le difese dell'ex leader della dissolta Germania comunista, rifugiatosi in Urss nel marzo scorso.

Sfidando l'irritazione del governo di Bonn, che da sei mesi ne ha chiesto l'estradizione, il Presidente sovietico ha dichiarato ieri al settimanale tedesco «Stern» che Erich Honecker non può essere riconsegnato alla Germania per motivi «umanitari». Si complica così il duello a tre fra Bonn, Gorbaciov ed Eltsin, che ieri ha ribadito di essere pronto a restituire ai tedeschi l'«ingombrante» Honecker, portandosi dietro giovedì prossimo, quando sarà in Germania per incontrare il cancelliere Helmut Kohl.

«Il caso Honecker è in primo luogo una vicenda umanitaria», ha detto Gorbaciov, che finora aveva evitato di prendere una posizione chiara su un tema così delicato, che vede coinvolto uno dei più fedeli ex alleati dell'Urss. Honecker, ha osservato Gorbaciov, «è un uomo vecchio», che «durante il periodo nazista ha passato in prigione dieci anni della sua vita». Dal 1935 al 1945 l'ex leader della scomparsa Repubblica democratica tedesca è stato infatti in carcere per la sua attività politica di comunista. Liberato nel '45 dall'armata rossa, riuscì presto a guadagnarsi la fiducia dei sovietici e a diventare uno

degli uomini di punta della Germania Est, prendendo il posto nel 1971 di Walter Ulbricht alla guida del partito e dello Stato.

Secondo Gorbaciov, ostinarsi a perseguire Honecker è una forma di «revanscismo». L'ex leader tedesco-orientale «non è più colpevole di tanti altri capi di Stato». Se dovessimo usare per tutti lo stesso metro di giudizio, «tanti ex leader

non dovrebbero starsene tranquillamente in pensione, ma in galera». Dopo la Seconda guerra mondiale, ha aggiunto, «l'Urss ha perdonato tanta gente che ha servito nell'esercito tedesco sotto Hitler». E adesso, si è chiesto, «dovremmo estradare Honecker? Mi sembra che la cosa non abbia senso».

Nonostante questa presa di posizione di Gorbaciov, a Bonn si è

appreso da ambienti governativi che la Germania intende procedere sulla strada dell'estradizione. Il governo di Kohl considera Honecker che nel 1961, all'epoca della costruzione del muro di Berlino, era il numero due del regime tedesco-orientale — uno dei principali responsabili della morte di circa 200 persone, rimaste uccise sotto il fuoco dei «Vopos», le guardie di frontiera della ex Germania Est, nel tentativo di scavalcare il muro o il fortissimo confine intertedesco.

La posizione di Gorbaciov si scontra anche, ormai in modo spettacolare, con quella del presidente della repubblica russa, Boris Eltsin, che sabato sera ha annunciato la decisione di espellere Honecker dal territorio della repubblica. Una decisione su cui ieri Eltsin è ritornato. «Se dipendesse da me — ha detto in un'intervista all'emittente radiofonica Deutschlandfunk — porterei Honecker con me giovedì», quando appunto andrà in visita a Bonn. «Ma Gorbaciov — ha aggiunto — non lo lascerà andare». E' possibile a questo punto che Gorbaciov esca da questa situazione, offrendo ospitalità a Honecker in una repubblica dell'Urss che non sia la repubblica russa. Eltsin ha poi detto di aver chiesto al ministro degli Esteri dell'Urss Boris Fankin di convincere Honecker a consegnarsi volontariamente alle autorità tedesche.

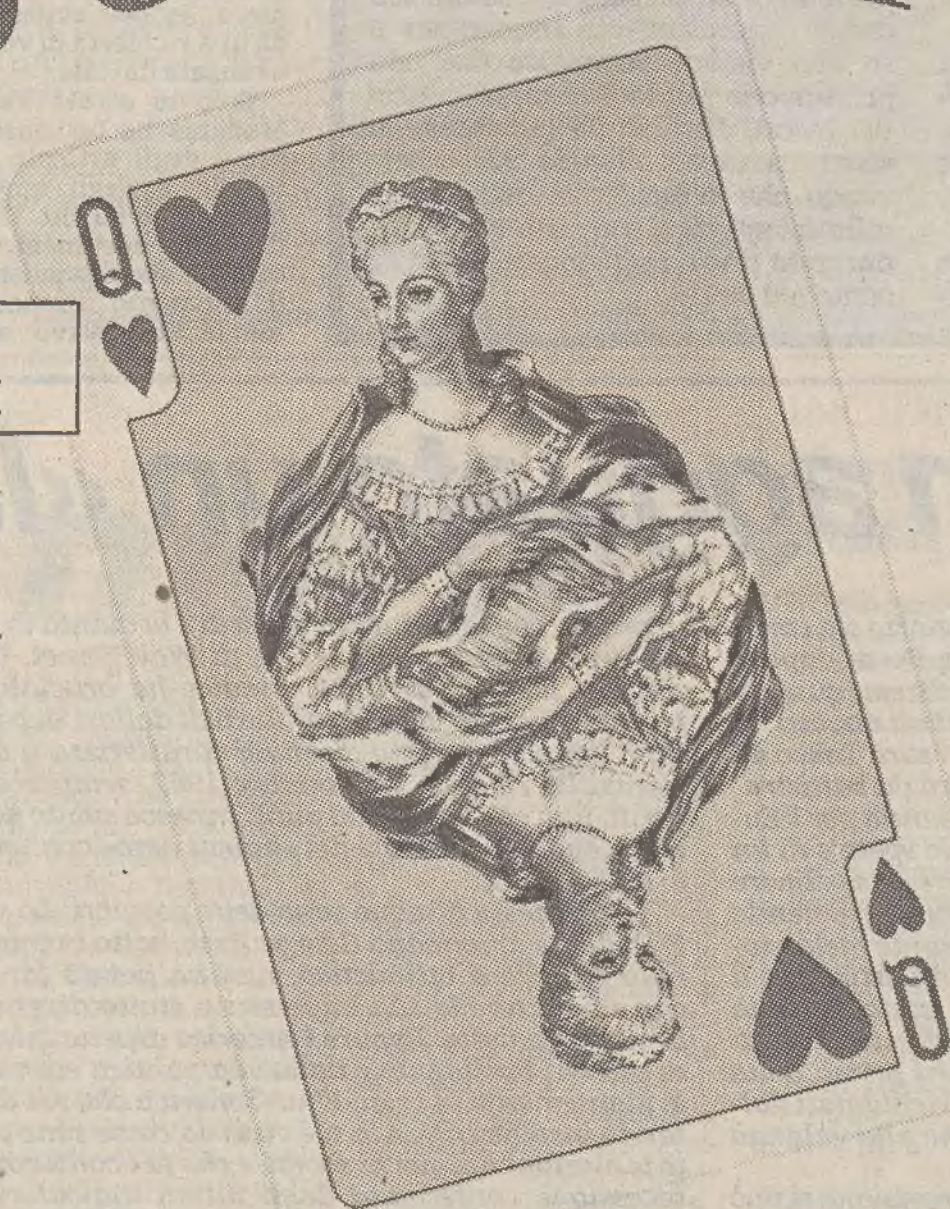
RUSSIA / ECONOMIA Una raffica di decreti dà il via alla riforma

MOSCA — Alla vigilia del secondo round a Mosca dei negoziati con il «G-7» sul debito estero dell'ex Unione Sovietica, prende avvio la prima parte della riforma economica annunciata da Boris Eltsin. Sono stati resi noti ieri dalla Tass le risoluzioni e i decreti approvati dal governo russo, presieduto da Eltsin. Si tratta di provvedimenti adottati in vista della imminente liberalizzazione dei prezzi. Tra essi, particolare rilievo sembra avere la norma che liberalizza sul territorio della federazione russa il commercio con l'estero. La misura è stata presa anche «per attrarre investimenti stranieri». La norma stabilisce che gli operatori stranieri potranno trasferire all'estero i profitti e dividendi. Il decreto permette alle banche già autorizzate a operazioni in divise estere, di aprire «conti in valuta per i cittadini e le imprese della federazione». Un altro decreto riguarda l'esportazione del petrolio. Il governo ha deciso di limitare, a partire dal primo dicembre, la distribuzione di prodotti petroliferi al di fuori della federazione. Un altro ancora pone sotto lo stretto controllo della federazione l'oro estratto e le pietre preziose. Poi vengono aumentati del novanta per cento gli stipendi dei dipendenti pubblici e, infine, è stato deciso che il ministero dell'Economia russo ingloberà apparati e strutture ministeriali dell'ex Urss.

E' TELEFAX
A CARTA COMUNE

NASHUA P292

DOUBLE FAX



E' FOTOCOPIATORE
A CARTA COMUNE

DUE PRODOTTI IN UNO
A UN PREZZO UNICO: L. 2.600.000*

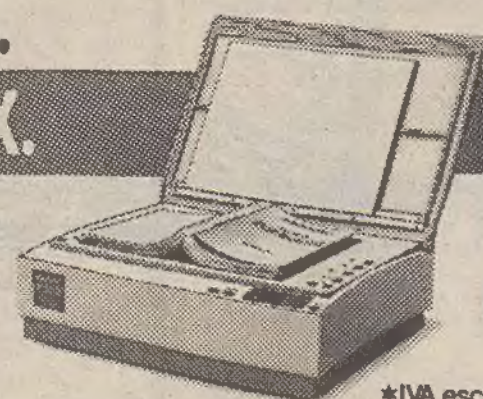
MA NON E' TUTTO.

SE ACQUISTI ENTRO IL 31/12/91 PUOI PAGARE IN 12 RATE MENSILI
DI L. 216.000 SENZA INTERESSI.

NASHUA P292. NON SOLO FAX.

Per saperne di più sul P292 e sullo
vasto gamma di fax e fotocopiatrici NASHUA
rivolgiti con fiducia al Concessionario NASHUA più vicino.
Lo trovi sulle Pagine Gialle.

Nashua
FOTOCOPIATORI E FAX



*IVA esclusa

MENTRE SUL CSM INCOMBE L'IPOTESI DELLO SCIoglimento

Cossiga-Galloni, duello aperto

Il Psi si schiera con il Quirinale - Il Capo dello Stato sollecita l'esercito a rinnovarsi

ROMA — A tre giorni dalla «seduta della discordia» lo scontro istituzionale tra Francesco Cossiga e il Consiglio superiore della magistratura, del quale la Costituzione gli assegna il ruolo di presidente, resta ancora incandescente. Il Capo dello Stato insiste nella sua convinzione che la riunione del Consiglio con l'ordine del giorno a lui non gradito «non s'ha da fare» e minaccia di far intervenire i carabinieri ma il «nemico», il vicepresidente dell'organo di autogoverno dei giudici, Giovanni Galloni, afferma di essere intenzionato ad andare avanti per la sua strada. E in tutto ciò, mentre le forze politiche guardano con preoccupazione agli sbocchi di questa dialettica, il segretario del Psi Bettino Craxi si schiera apertamente a fianco del Presidente: «Ha il nostro pieno appoggio». Quella di Craxi è stata una presa di posizione che non lascia dubbi. «Le istituzioni — ha affermato — non possono essere messe a squadrare solo perché c'è qualcuno che viene meno alle più elementari regole di prudenza e di rispetto istituzionale e costituzionale». «Il Capo dello Stato

— ha aggiunto — difende principi e regole costituzionali chiarissimi e si oppone giustamente a procedure che vanificherebbero le prerogative del primo cittadino della Repubblica nella sua veste di presidente del Csm». «Si è creata una situazione preoccupante ed incresciosa — ha concluso il segretario socialista — che sarebbe un errore da parte di tutti trascinare oltre un certo limite. Se questo contrasto dovesse continuare una decisione di scioglimento dell'attuale Csm sarebbe inevitabile».

Lo spettro della «chiusura» del Consiglio continua quindi ad aleggiare anche se solo come ipotesi estrema. Cossiga non smette infatti di lanciare minacce. Fa sapere che mercoledì sarà al suo posto a presiedere la seduta pronta a dare battaglia. «Se si comporteranno bene me ne andrò ma se faranno buffonate ordinerò lo sgombero dell'aula». «Se il Csm insisterà sull'ordine del giorno annunciato che è fuori della legalità costituzionale — ha affermato ieri a Brindisi — constaterò l'illegittimità della seduta e la scioglierò». «Non ho il potere di far arrestare

Galloni — ha replicato ironicamente all'ex amico che aveva detto di non temere questa ipotesi — ma anche se potessi farlo non gli darei questa soddisfazione. Al massimo gli potrà succedere che qualche ufficiale dei carabinieri lo inviti a lasciare l'aula».

Sempre parlando ironicamente del vicepresidente del Csm, Cossiga ha detto che non può trattarsi che di un «omomimo». «Ricordo la misura e la prudenza del Galloni che conoscevo. Questo invece fa della demagogia corporativa e banale provocazione. Se vuole essere un martire vada in qualche altro Paese dove arrestano i politici, io non ho il potere di farlo». Nonostante le continue accuse, Galloni resta però convinto di essere dalla parte della ragione e conferma che la prossima seduta si terrà regolarmente. «Anche se per ipotesi il Csm fosse sciolto — ha spiegato ieri mattina al Gr2 — in attesa della nomina del nuovo, il vecchio deve continuare l'ordinaria amministrazione». E visto che la parte dell'ordine del giorno contestata riguarda gli aspetti «normali» e quindi le cose già programmate, «di que-

ste ci si deve occupare comunque». Come andrà a finire? Nonostante i toni dello scontro, sono in molti a credere che entro dopodomani si arriverà ad una mediazione magari seguendo la strada indicata dai due «contendenti» di rigettare la questione sul Parlamento o sulla Corte Costituzionale. Ma anche in questo caso la «sfida» di Cossiga al sistema non si fermerebbe. Le «picconate» già ampiamente annunciate non accennano infatti a diradarsi. Tra un'accusa e un'altra ai giudici non dimentica di prendersela con il suo ex partito. «Apprezza» per esempio Giulio Andreotti come presidente del Consiglio ma lo «contesta» quando, come «uomo politico della Dc», lo accuserebbe di «stravaganze». Una nuova «picconata» la riserva infine alle forze armate che sarebbero ormai «superate» e che dovrebbero diventare più professionali. Secondo Cossiga, senza un esercito «adeguato» l'Italia continuerà a dipendere da altri. E se non esistono «autonomia e indipendenza» la sovranità è solo «formale» e non si può parlare di vera democrazia.

FINE LEGISLATURA CON TRE CAMPAGNE ELETTORALI

Gava tiepido, Craxi deluso

ROMA — Una fine legislatura attraversata da «eventi di guerra» di tre campagne elettorali: quella per il presidente della Repubblica, quella per il rinnovo del Parlamento e quella per il futuro assetto della Dc. E' l'autorevole opinione di Francesco Cossiga. Il Capo dello Stato non ha voluto commentare la «punta polemica» trovata dai giornalisti in una frase di Giulio Andreotti a proposito di una Dc che sarebbe sotto il suo tiro. In attesa di sapere come si evolverà mercoledì prossimo il conflitto tra Cossiga e il Csm, Craxi, dopo essersi detto d'accordo con il capo dello Stato, si è interrogato ieri sul perché un autorevolissimo leader democristiano come Gava abbia snobbato la disponibilità socialista a proseguire l'alleanza con la Dc,

sia pure rinegoziandola. «Confesso, ha detto il leader del Psi a Chiavari (Genova), che di fronte a questa nostra dichiarata collaborazione, di fronte alla nostra responsabilità democratica, credo che l'atteggiamento di sufficienza che hanno assunto alcuni esponenti democristiani sia un grave errore. Non so di quali veti e di quali ultimatum o berserici a esponenti o governi democristiani sono venuti in questi anni, questi sono venuti dalla Dc». «Se si confonde, ha poi aggiunto, rivolto a Occhetto, l'unità socialista con un confuso alternativismo che non manca di altrettanto confusi precedenti ciò significa che dell'unità

socialista non si è capito né il senso, né la portata né il valore, né il cambiamento». Ma forse la spiegazione del perché la Dc, o una parte consistente di essa, intenda lasciarsi le mani libere anche nei confronti dei voti che una volta erano del Pci, va trovata appunto nelle tre campagne elettorali indicate da Cossiga. Piuttosto Craxi a Chiavari ha lanciato un segnale di più difficile interpretazione e che ha lasciato interdetti i suoi ascoltatori. Il segretario socialista ha parlato del possibile riaffacciarsi del terrorismo politico proprio a Genova, in occasione delle prossime celebrazioni colombiane. «Non vorrei allarmare nessuno, ha detto Craxi, vorrei che nessuna pista venisse trascurata e che sia tempestivamente orga-

nizzata una strategia di informazione, di prevenzione e di protezione».

Anche Forlani si è occupato dei problemi di questo lungo fine legislatura rispondendo in particolare alle critiche venute in questi giorni dalla Confindustria. «La tendenza a scaricare ogni responsabilità sul governo e sui partiti che lo sostengono, ha detto, può raccogliere il facile plauso di un'opposizione disennata, ma non serve davvero a vincere le difficoltà e a dare prospettive di ripresa». Forlani ha quindi invitato le «forze sociali e produttive» a concorrere «ad una linea politica nazionale ed unitaria di impegno anziché perdersi in polemiche astiose e dispersive».

n. p.

FONDI
Università:
borse
di studio
«leggere»

ROMA — Una buona legge sul diritto allo studio universitario ma con pochi soldi per garantire le borse di studio e i «prestiti d'onore»: 50 miliardi per il 1991, 25 per il '92, con la speranza di nuovi finanziamenti per gli anni successivi. E' quanto emerge dalla conferenza stampa, nel corso della quale il ministro per l'Università Antonio Ruberti ha presentato la legge-quadro varata in via definitiva venerdì scorso dalla commissione Pubblica Istruzione del Senato.

«Certo — ha sostenuto il ministro — le risorse sono inadeguate anche per il '91 e il '92 e il governo ne è consapevole. Ma dovremmo aspettare prima le risorse sufficienti e poi varare la legge o cominciare ad innescare un processo? Abbiamo preferito imboccare questa seconda strada — ha aggiunto — con l'impegno di spendere subito tutti i 75 miliardi stanziati per dimostrare l'utilità e l'importanza di questa legge che aspettiamo da 15 anni. Sono sicuro che così renderemo ordinario il flusso finanziario per gli anni '93-94». Insoddisfatti per l'esiguità dello stanziamento la senatrice Matilde Callari Galli del Pds che assieme alla maggioranza ha approvato il provvedimento, e il sottosegretario dc all'Università Leonardo Saporito. In una intervista al «Popolo» Saporito sostiene che l'erogazione di una borsa di studio o di un «prestito d'onore» dovranno interrompersi nel '93, traducendosi in una «beffa per tanti ragazzi».

Ruberti ha ribadito la necessità di varare comunque la legge che al «quadro» della riforma universitaria aggiunge il «terzo petalo», quello del diritto allo studio. La legge prevede, tra l'altro, borse di studio, «prestiti d'onore» (da rimborsarsi con il primo lavoro da laureati), esenzioni da tasse e contributi, la possibilità di utilizzare part time gli studenti nell'attività di servizio all'interno dell'università. Il presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato, Giorgio Spiliella, ha spiegato che fino ad oggi le Regioni stabilivano, ognuno per conto proprio, i criteri per le esenzioni dalle tasse, privilegiando il parametro delle condizioni economiche. «Adesso la legge prevede che il ministro emani un decreto che fissi i criteri generali di reddito e di merito per usufruire dell'esonero totale o parziale dei contributi e delle tasse universitarie».

RIPARTE OGGI IL DIFFICILE NEGOZIATO SUL COSTO DEL LAVORO

Finanziaria al traguardo in Senato

PRONTO IL PROGETTO DEL GOVERNO
Un nuovo modello di difesa
A giorni alla Camera - Si punta al salto tecnologico

ROMA — Il Governo presenterà nei prossimi giorni alla Camera il «nuovo» modello di difesa che era già stato elaborato all'inizio dell'estate, ma su cui è stato necessario fare ulteriori riflessioni dopo il tentato golpe in Unione sovietica: lo ha reso noto in aula al Senato il sottosegretario liberale alla Difesa, Giuseppe Fassino. «Non ci sono comunque ritardi — ha assicurato Fassino — perché i problemi di rinnovamento sono stati impostati e approfonditi in sintonia con i nostri alleati». Fassino ha sottolineato che il nuovo modello di difesa imporrà notevoli sforzi finanziari per l'acquisizione di materiali di alto contenuto tecnologico. Il Sottosegretario ha sostenuto sapere che «l'efficacia del nuovo strumento mi-

litare sarà ottenuta mediante il ricorso alla mobilità, alla prontezza e all'efficienza, ma anche con armamenti tecnologicamente più avanzati. Occorrerà perciò l'approvazione di uno speciale provvedimento di legge che consenta di conseguire un'elevata qualità di armamenti e strutture».

Dopo aver ricordato che il nuovo modello di difesa sarà impostato «su criteri rigorosamente interforze» e su una visione strategica che non presuppone più la contrapposizione Est-Ovest, Fassino ha lamentato la «ristrettezza del bilancio '92», osservando che «l'incidenza della spesa militare sul pil si è andata via via riducendo fino a raggiungere l'1,7 per cento nel 1991».

ROMA — Lunghissima seduta domenicale al Senato dove i lavori si sono protratti anche nella notturna nel tentativo di anticipare l'approvazione della Finanziaria per il '92 rispetto al primo pomeriggio di oggi, quando la legge dovrà passare all'esame della Camera per la seconda lettura. Ieri è stato concluso l'esame del bilancio di previsione per il '92. Le tappe sono state forzate: in aula la mattina, poi una pausa, poi la ripresa e l'immediato aggiornamento a metà pomeriggio per la mancanza del numero legale, evidenziato da una richiesta di verifica avanzata dal Pds.

Solo in serata Palazzo Madama ha concluso l'esame degli articoli, delle tabelle e degli emendamenti al bilancio. Il voto finale sul documento contabile è stato previsto per il momento immediatamente successivo all'approvazione della legge Finanziaria, che avverrà dunque questa mattina. Una volta votata questa, il governo si riunirà a Palazzo Chigi in un Consiglio dei ministri per apportare la nota di variazione di bilancio. I passaggi successivi prevedono che la nota, dopo l'esame della commissione bilancio del Senato, torni in aula per essere discussa e approvata. A quel punto resta solo l'ultimo atto della manovra, il voto sul bilancio di previsione dello Stato.

In apertura è stato sciolto il nodo sui finanziamenti alla Pubblica Istruzione che sabato sera aveva fatto rimandare la seduta. Psi e Pds hanno convinto il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino a presentare un emendamento per 15 miliardi finalizzati alla preparazione degli insegnanti in relazione dell'innalzamento dell'obbligo scola-

stico, a fronte di un emendamento della Dc che prevede 40 miliardi per le scuole materne private.

Le votazioni delle tabelle di bilancio sono proseguite speditamente nel pomeriggio. Sono stati respinti tutti gli emendamenti presentati da Rifondazione comunista. Con l'ultimo voto a scrutinio elettronico è stata approvata la tabella relativa al ministero dei Lavori pubblici, accantonata in mattinata per risolvere il problema degli interventi per il post-terremoto ad Ancona. Sono stati gli emendamenti presentati in aula dal Pds e dal Psi a sbloccare la questione: l'accoglienza favorevole è stata praticamente unanime. In sostanza, si è deciso di togliere dalla tabella di bilancio 102 miliardi per il piano di ricostruzione, e di portare lo stanziamento in Finanziaria per completare le opere già iniziate at-

traverso gare pubbliche di appalto. Il senatore Mancini ha precisato che il ministro Prandini ha già presentato un disegno di legge in materia. Il Pds ha proposto lo stanziamento triennale di 500 miliardi per una nuova legge che consenta il completamento delle opere con regolari gare d'appalto.

Da segnalare che nessun senatore componente della commissione Agricoltura ha votato il bilancio del ministero, tranne il presidente. Forti critiche sono venute sul fronte delle politiche del lavoro dal senatore del Pds Luciano Lama, che lamenta la carenza di stanziamenti finanziari aggiuntivi per la formazione professionale e la ricerca: «Se sono stati trovati 2 mila miliardi per 35 mila dirigenti», ha detto, «sarà pure possibile trovare duemila miliardi per milioni di disoccupati; attendiamo un segnale po-

sitivo che agevolerebbe la ripresa delle trattative sociali».

E riparte oggi la nuova tappa del difficile negoziato sul costo del lavoro. Questa mattina toccherà alla Confindustria incontrare il governo (in particolare il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino). Successivamente la trattativa approderà a Palazzo Chigi, dove sarà lo stesso presidente del Consiglio Giulio Andreotti a prendere in mano i tasselli di quello che ormai è un vero rompicapo. Si sta pensando a sostituire l'aggravio dello 0,90% dei contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti con una addizionale Irpef da pagare in sede della prossima dichiarazione dei redditi. Inoltre sono allo studio cinque diverse ipotesi di modifica della scala mobile che scadrà il 31 dicembre prossimo.

Borse, in agguato un «lunedì nero»

ROMA — Il mondo economico e finanziario sta con il fiato sospeso e gli occhi puntati sulle Borse dopo il mini-crack di venerdì scorso a Wall Street, quando l'indice Dow Jones dei 30 principali titoli quotati ha perso il 3,99%. Per il gioco dei fusi orari sarà Tokyo ad aprire per prima, questa mattina, e farà da battistrada via via a tutti gli altri mercati, passando per l'Europa e ricollegandosi a New York. Lì, lo spettro di un nuovo «lunedì nero» potrebbe svanire o assumere consistenza e conseguenze drammatiche ripetendo lo shock del 19 ottobre 1987. Nella «grande mela» sono stati pochi gli operatori di Borsa a partire per il week-end. Alla «Charles Schwab» è stata istituita una linea speciale per ricevere le telefonate di tutti gli investitori desiderosi di indicazioni prima della riapertura di oggi. In cento sono stati richiamati dalla «Fidelity Investments» per far fronte alla valanga di telefonate.

Prima di azzardare una qualsiasi previsione si può

ricordare che la caduta di venerdì è la quinta in ordine di pesantezza nella storia di Wall Street. Collocandosi a quota 2943,20, l'indice ha bruciato 100 punti e spazzato via 130 miliardi di dollari in pochissimo tempo dopo una giornata caratterizzata da un tranquillo ribasso. Nell'ottobre 1987, sempre di venerdì, una caduta di 108 punti innescò subito dopo il week-end la catastrofe del «lunedì nero» con un tonfo da 508 punti.

Le premesse dunque sono delle peggiori. Lo stesso Presidente americano George Bush, sotto la tradizionale maschera ottimistica, non ha potuto far altro che ammettere la sua impotenza: «tutto dipende da lunedì», ha detto. Eppure l'America aspetta qualcosa di più dal Presidente e dalla sua politica economica evidentemente in crisi. E' un'America che sta diventando insofferente, e lo si è visto da come sono andate le elezioni nei giorni scorsi, e che fa i conti con una recessione confermata dagli ultimi indicatori ma-

croeconomici: produzione industriale, disoccupazione, prezzi alla produzione, in primo luogo. Ma a preoccupare sono anche quei dati che a prima vista potrebbero apparire positivi. E' il caso delle scorte di magazzino, aumentate a settembre per la prima volta dall'inizio dell'anno: se non ci sarà un parallelo aumento dei consumi, l'effetto sarà negativo. Ma la gente pare che abbia poca voglia di comprare, così come dimostrano i dati sulle vendite al dettaglio di ottobre.

Dopo le glorie del Golfo, insomma, gli Stati Uniti scoprono di essere ancora ben lontani dalla ripresa economica. E mostrano di essere praticamente immuni dai tentativi di rivitalizzazione che hanno portato a un calo del costo del denaro. In questa atmosfera non ha certo giovato alla Borsa il timore da parte delle società che emettono carte di credito (per lo più banche già in difficoltà) di una diminuzione degli interessi sul credito concesso ai consumatori.

MARTINAZZOLI IN EMILIA
'La Dc deve uscire dall'apatia'
La caduta del Pci cambia tutto il sistema politico

RIMINI — «L'esercizio di «bombardare» il quartiere generale è un esercizio ormai largamente diffuso. Tutto il paese è affacciato in una critica distruttiva del sistema dei partiti, alla quale non vedo sbocchi positivi. Ho una visione drammatica della condizione politica di questa stagione». Lo ha detto il ministro Mino Martinazzoli concludendo ieri a Rimini la conferenza organizzativa della Dc emiliano-romagnola, in preparazione dell'assemblea nazionale di Milano. Secondo Martinazzoli, chiedersi se la Dc è ancora utile al Paese dopo il crollo del comunismo è una domanda sbagliata. «La Dc — ha detto — è nata prima del comunismo, ma la morte del comunismo determina un forte cambiamento

nell'assetto complessivo del sistema politico italiano e questo naturalmente ci riguarda». «L'attuale apatia della Dc — ha aggiunto — nasce dal pensare al passato come a un periodo facile e dal guardare al presente e al futuro con un eccesso di inquietudine, con una mancanza di coraggio rispetto alla certezza delle nostre ragioni. Nasce da qui — ha sottolineato Martinazzoli — la potenziale crisi della Dc, dall'idea di non riconoscere che un tempo si è compiuto e dal timore che il tempo che viene non potrà essere più il nostro». Per Martinazzoli, la Dc dovrebbe avere il coraggio di buttar via, «perché incomprensibili», statuti e regolamenti interni, cristallizzazione di tutti i compromessi nei congressi passati.

R E F E R E N D U M 24 N O V E M B R E



Bepo è molto preoccupato.

Conosce i cacciatori e si fida di loro.
Sa che rispettano i suoi campi
e la fatica di chi coltiva la terra.
Non ha capito perché, per risolvere i problemi,
bisogna sempre prendersela con la caccia.

Bepo chiede chiarezza:
nel frattempo preferisce riflettere.

24 NOVEMBRE: ASTENERTI E' UN TUO DIRITTO

C.N.C.N. - Comitato Nazionale Caccia e Natura

NARRATIVA

Memorie veloci di sé ed altri

CINEMA
Un film in versi

ROMA — Il primo film italiano recitato in versi sarà realizzato da Giuseppe Bertolucci (fratello del regista Bernardo e figlio del poeta Attilio), dalle poesie di Giorgio Caproni, e avrà per titolo «Il congedo del viaggiatore cerimonioso».

Bertolucci ritiene che, in tal modo, potrà soddisfare il desiderio di frequentare la lingua non parlata del poeta; egli ha precisato che il progetto nasce da un lavoro collettivo svolto assieme ai ragazzi della civica Scuola d'arte drammatica milanese, intitolata a Paolo Grassi.

«Ho sempre pensato — ha detto Giuseppe Bertolucci — che i versi del "corpus" poetico di Caproni fossero dei bellissimi testi in cerca di personaggi. Ho deciso di adottare per il titolo del film quello di una delle sue raccolte di poesie. Con i ragazzi della scuola di Milano abbiamo quindi inventato una struttura, i personaggi, e il risultato è uno stranissimo film, molto anomalo e sperimentale, ma che ho una grande voglia di realizzare: spero di cominciare nel marzo-aprile del '92, e sarà prodotto dalla mia società "Navet Film", da poco costituita».

Giuseppe Bertolucci ha fornito queste anticipazioni durante una conferenza stampa di presentazione del film a episodi «La domenica specialmente», che è diretto (oltre che da lui) da Giuseppe Tornatore, Marco Tullio Giordana e Francesco Barilli ed è coprodotto da Raidue, sulla base di un soggetto dello scrittore e poeta Tino Guerra.

Recensione di
Italo Sincini

Edda Margherita Rizzotti, triestina, ha dato alle stampe «Gli altri ed io», sottotitolo «Momenti di vita» (Edizioni Italo Svevo, pagg. 160, lire 25 mila). Volume curioso, perché appare informale, quasi anomalo. Capitoli che si rincorrono senza titoli di testa e, talvolta, provocano una sorta di elisione. Nuova tecnica redazionale? Può darsi. C'è tuttavia il bello della genuinità, dell'onestà, del perbenismo. Confessioni a se stessa, che quasi, di primo acchito, non diresti dirette al lettore, ma da intendersi quale documento personale, «ora per allora».

Nel volume tutto appare già consacrato e istituzionalizzato: matrimoni fra gente felicemente coniugata, senza nevrosi, senza ambizioni rivoluzionarie, con le abitudini del tradizionalismo borghese tra il piccolo e il medio, in un quotidiano privo di sobbalzi, di grandi svolte, di sorprese mozzafiato. Si direbbe che Edda Rizzotti abbia scritto, disponendo di una preventiva schelettrica «scatola», tutto in piedi, come se il «pezzo» dovesse andare in macchina per una certa ora. Si ferma all'essenziale, quasi prelude a un seguito. Che però non viene. Perché dopo il punto fermo all'ultima proposizione, voltando pagina trovi un argomento spesso diverso.

Conosciamo l'autrice da qualche decennio. La ricordiamo giovinetta altruista, disponibile al dialogo, avvezza ai discorsi intelligenti. Era il ritratto della salute. Poi la perdemmo di vista per degli anni. La rivedemmo nella patrizia sede della società di navigazione Tripovich che concede un vano al Consolato di Francia. Era nello studio del barone Goffredo de Banfield. Fu lui stesso a parlarci di lei come di una «devota e affidabile segretaria».

Adesso ci capita fra le mani questa sua agile pubblicazione con prefazione di Dino Saravali. In quale genere letterario si debbono ubicare gli elaborati della Rizzotti? Difficile dirlo. Sono ritratti abbozzati su perso-

ne viste di sfuggita, mentre l'autrice è sempre in primo piano, sia pure senza presunzioni. Essa invece riesce a evocare con immagini efficaci, chiare e perspicue, le sue affezioni di adolescente che mai, chi la conobbe a quell'età, o poco dopo, avrebbe sospettato in lei. Colpisce la naturalezza e l'onestà con cui mette giù, ordinatamente, la propria anamnesi, quasi fossero verbali per atti di valenza giuridica. Riteniamo che queste sue descrizioni siano le migliori dal punto di vista contenutistico, perché valcano falsi pudori, facili nella donna, e ne danno un'immagine vera e umana, a tratti toccante. Fiaccevoli, sebbene soltanto schematiche, le linee che tratteggiano celebri centri turistici: panorami di cui cinema, televisioni e rotocalchi ci hanno ormai riempito gli occhi. In questi suggestivi posti appena abbozzati c'è sempre qualche personaggio rizzottiano che passa senza strafare. Un nome, singolo o di coppia, una sua (o loro) professione; un'arte, qualche hobby. Toccate e fughe anche riguardo gli amici.

C'è pure l'esistenzialismo casereccio dell'autrice e del suo compito consorte: vita in città o sull'altopiano carsico, con lavoro domestico, rapporti di stima e rispetto con gente socialmente evoluta; qualche accenno alle tazzine di tè e alle arti figurative. Non ci sono pentimenti, abissi o contraddizioni, né flussi né controflussi, né sesso né pettegolezzi. Oltre l'onestà, il pulito e l'ovvio — che in questi tempi di letterature e di letture spregiudicate magari non elettrizzano troppo il lettore — resta una narrativa valida, da conservare a ricordo di un'ottica prettamente femminile, buona e civile. Pensiamo che un approfondimento soprattutto dei caratteri dei personaggi anche d'alto lignaggio che appaiono fugacemente, arricchirebbe il volume, che comunque ha i suoi pregi (grazie anche a un apparato illustrativo), che si legge volentieri e con sorprendente scorrevolezza.

CINEMA: PERSONAGGI

Jodie ora è grande

Perché gli Usa adorano l'attrice-regista dal volto pulito



In alto, un primo piano di Jodie Foster; sotto, l'attrice con la statuetta dell'Oscar. Oggi negli Usa l'attrice è il personaggio del giorno.

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — A un'età che a stento raggiunge i trenta, l'attrice Jodie Foster è riuscita ad aggiudicarsi il più importante riconoscimento che negli Usa sia mai stato attribuito a un'artista di sesso femminile: la copertina di «Time magazine». In tutte le edicole campeggia l'immagine slanciata di questa giovane signora, sul cui sorriso stemperato brilla la chiara scritta «E' nata un'artista, è nato un nuovo grande regista». Il film, «Little Man Tate», narra la storia di un piccolo bambino super intelligente, un genio, alle prese con le difficoltà di inserimento nella società, e i suoi problematici rapporti con i coetanei.

Jodie Foster interpreta anche la parte della madre del bambino, l'attore Adam Hann Byrd, e non nasconde certo che si tratta di un'operazione tutta autobiografica. «Io ho vissuto sin da piccola il dramma del superdotato», racconta Jodie Foster, «ma ho avuto la fortuna di poter contare sull'aiuto e sul contributo prezioso di una madre indimenticabile. Si sa che tutte le mamme cullano i propri figli e farebbero pazzie all'idea di avere un cervellone in famiglia, ma in questo caso è stato diverso. Mia madre si è curata di me in modo serio e profondo, mi ha seguita, mi ha capita, mi ha istruita».

«Quando avevo dieci anni e mi si è presentata la possibilità di recitare in "Taxi Driver", accanto a Robert De Niro, al di là della facile esaltazione, mia madre assunse il controllo della situazione con grande saggezza. Pretese di incontrare Martin Scorsese, il regista, parecchie volte; una serie di incontri e di discorsi il cui contenuto ancora oggi non mi è stato rivelato. Ma, alla fine di questi dialoghi, mia madre venne a me e mi disse: io posso tornare a casa, ti lascio nelle mani del signor Scorsese, sono buone mani, mani serie, di un'artista serio, di un gentiluomo. Cerca soltanto di stare attenta, perché lui è un meridionale italiano e

avrà le sue bizzie, noi veniamo da una fattoria del Middle-West e forse alcune volte potreste non capirvi».

«E così, a dieci anni, con la mia valigia, da sola — continua l'attrice — sono andata a casa di Martin Scorsese e ho iniziato la mia carriera. Nel frattempo, mia madre firmava i contratti per me. Invece di scappare con il malloppo in Paraguay (come è probabile avrebbe fatto un qualunque manager), ha investito i miei soldi per garantirmi poi la possibilità di andare nel più selettivo college Usa e prendere una laurea. E scusate se non è poco».

Il film racconta, per l'appunto, il rapporto tra la madre di un genio e il mondo, così come viene visto da un bambino di otto anni che legge la realtà con una visione d'insieme che spesso e volentieri manca ai migliori tra gli adulti. Un film nel quale Jodie Foster ha sviscerato se stessa, la propria infanzia, riproponendola al pubblico senza esagerazioni e con un'abilità di regia che le è valsa l'appoggio incondizionato di tutta la critica statunitense. «Ho cercato di usare l'esperienza che mi sono fatta in questi vent'anni recitando — spiega l'attrice — durante i tempi morti sul set, invece di andare in camerino a leggere o nella roulotte a fare le parole incrociate, come fanno tutti gli attori per rilassarsi, giravo tra le troupe per imparare, chiedendo, informandomi, prendendo appunti. Soltanto quando mi sono sentita pronta, allora ho deciso che era arrivato il momento di fare il grande salto».

«Ho scelto questo soggetto scritto da Scott Frank perché mi è parso calzante per la mia persona. Un'artista si esprime ai suoi livelli migliori quando ha la possibilità di fare dell'autobiografia, di tirare fuori il suo mondo interiore; questo è importante, e questo volevo fare, anche se ho corso il rischio che la gente mi attaccasse per eccesso di presunzione. E invece sono stata capita. E, per me, questo è stato il più grande successo».

A Hollywood, in que-

sto momento, Jodie Foster è portata in palmo di mano, e tutti la cercano offrendole proposte multimiliardarie che lei si ostina a rifiutare. Pur essendo ormai una donna adulta — ha appena compiuto ventotto anni —, mantiene ancora intatta quella sua freschezza e quel sorriso infantile caratteristici dei suoi personaggi più riusciti, sia in «Taxi Driver» che nel più recente «Il silenzio degli innocenti».

Completamente a sé stante come individuo, detesta il gran carrozzone divistico che ruota intorno all'ambiente del cinema, e ha addirittura dei problemi quando è costretta a truccarsi. «Nel film "Il silenzio degli innocenti" ho accettato per la prima volta di farmi la permanente e truccarmi, perché ho capito che era una scelta che consentiva al personaggio di rendere in pieno il suo significato più profondo. Ma di solito, se è possibile, io voglio rimanere così come sono, con il mio viso, il mio modo di camminare, la mia voce, i miei gesti. Io sono così, e il mio pubblico lo sa, è per questo che mi apprezza, e io lo sono grata di questo. La maschera dell'attore è un fatto psicologico, che nasce internamente mentre si studia il copione, si discute con il regista, ci si osserva allo specchio. Il mio modello è Meryl Streep, non l'ho mai nascosto. Voglio riuscire nella mia vita a diventare un'attrice completa, un'artista. Non cerco il successo, o il danaro. Se vengono, che iddio li benedica, ma io cerco la mia espressione».

Nei numerosi dibattiti televisivi e interviste che in queste settimane hanno visto Jodie Foster impegnata sul fronte del lancio del suo film, l'attrice ha mantenuto sempre quel suo caratteristico atteggiamento distaccato, tranquillo, molto serio. «E pensare — dice di sé la Foster — che io so perfettamente, nel mio cuore, di essere una fricchettona, di essere la stessa di sempre. Io sono una "freak" in grado di saper gestire la propria diversità. Tutto qui. Forse, la verità è che io sono uguale a me stessa, ancora oggi».

MOSTRA
Figurini astratti

MILANO — Tre artisti-scenografi, noti maestri dell'arte astratta degli ultimi decenni, sono presentati da oggi, con i loro bozzetti di scena e figurini, al ridotto dei palchi della Scala. L'importante occasione è offerta dall'ottava mostra di scenografia teatrale curata dall'associazione «Amici della Scala», che presenta opere di Lucio Fontana, Luigi Veronesi e Piero Dorazio: un'ottava tappa, dunque, che documenta lo stato di avanzamento dei lavori di pulitura, restauro, catalogazione e archiviazione degli oltre 15 mila bozzetti e figurini del teatro scaligero.

La mostra rimarrà aperta fino al 12 gennaio (tutti i giorni, esclusa la domenica, orario 9-12 e 14-18). Di Fontana è esposto un bozzetto «spaziale» (e alcuni figurini) per il balletto «Ritratto di Don Chisciotte» di Petrusz, bozzetto che rimanda subito ai celebri concetti spaziali dei suoi «Teatrini». Luigi Veronesi, che con la Scala ha avuto una prolungata collaborazione, è rappresentato con scenografie di opere di Strauss, Mahler, Bizet e con un bozzetto per l'«Histoire du soldat» di Stravinskij. Spiccano infine, tra i bozzetti di Dorazio (eseguiti negli anni 1972-73), quelli eseguiti per la «Notte trasfigurata» di Schoenberg (in alto, un particolare), in cui si avverte, come nella sua pittura, una nuova strategia, un apparato ritorno cioè alle origini neopressioniste della sua prima maniera astratta.

L. Dan.

MOSTRA: VENEZIA

Quattro maestri per un dubbio

Quando l'incisione è «originale»? La risposta da un convegno e ottime opere

Servizio di

Maria Campitelli

VENEZIA — Quali sono i confini entro i quali può muoversi l'attività calcografica? In che modo bisogna considerare «originale» un'opera grafica, destinata a una tiratura più o meno elevata, e realizzata per lo più da stampatori che non s'identificano con l'artista ideatore? Questi e altri quesiti sono stati affrontati dalla Commissione internazionale di grafica, apprestata dalla Biennale di Venezia (composta dallo svizzero René Berger, dall'italiano Maurizio Calvesi, dal francese Jean Clair, dallo sloveno Zoran Krznjic e dallo spagnolo Miguel Rodríguez Acosta, nonché da Enzo Di Martino, curatore di tutto il progetto) riuniti in convegno per rispondere a un questionario — riguardante la definizione tecnico-artistica del prodotto incisorio — inviato a personaggi eminenti dell'universo artistico internazionale.

Se ne è dedotto, in breve, che l'opera grafica va considerata «originale» quando sia espressamente concepita per essere realizzata con i soli procedimenti della grafica d'arte, ammettendo qualsiasi mezzo tecnico (anche fotomeccanico) nonché la collaborazione di stampatori. Per evitare poi gli abusi, facili in un settore dove l'opera è riproducibile, si è richiesto di accompagnare l'edizione con un documento contenente tutte le caratteristiche tecnico-editoriali e di depositare un



Un'opera di Stanley Hayter, artista inglese scomparso a 87 anni nel 1988, di cui la Biennale espone le opere assieme a quelle di Friedlaender, Goetz, Vedova, quattro maestri della pratica incisoria. Sul tema si è tenuto anche un convegno.

esemplare in un istituto pubblico, che in Italia corrisponde all'Istituto nazionale della grafica. Al di là di queste definizioni, la Commissione si è dimostrata aperta a tutte quelle possibilità espressive che molti artisti oggi ricavano dalle nuove tecnologie — dal video, agli ologrammi, al computer — abbattendo ogni pregiudiziale di carattere formale e terminologico.

L'utile e qualificata iniziativa trova poi riscontro nella mostra (aperta fino al 26 novembre) dal titolo «Oltre il segno», ospitata nell'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale (Ca' Corner della Regina), pure curata da Enzo Di Martino e com-

prendente quattro maestri della pratica incisoria: il tedesco Johnny Friedlaender, l'americano Henri Goetz, l'inglese Stanley W. Hayter, l'italiano Emilio Vedova. L'ottantenne Friedlaender, pluripremiato in varie occasioni internazionali, si rivela un mago delle tecniche più svariate, che sovrappone per un effetto decisamente pittorico. Acqua-forte, acquatinta, vernice molle, matita grassa, elementi ritagliati, stampa fino a otto colori costituiscono alcuni degli ingredienti con cui l'abile artefice costruisce il suo fertile immaginario improntato alla lezione di Klee.

Henri Goetz (morto nell'89, anche lui ottan-

tenne), pittore oltre che incisore, ha frequentato negli anni Trenta l'ambiente parigino, accostandosi ai surrealisti e diventando l'«habitué» di personaggi come Breton, Arp, Kandinsky, Duchamp, Eluard, Picasso. In lui l'aspetto grafico trova più evidente espressione, rispetto al materico pittorismo di Friedlaender, attraverso procedimenti da lui stesso inventati per facilitare l'esecuzione delle parti più spontanee delle stampe ideate. Ha ampliato così lo spettro dei procedimenti classici, introducendo la possibilità di ottenere i bianchi puri, grossi strati, grande varietà di grane, scavallando l'uso degli acidi e soprattutto favorendo

l'impiego di grandi formati. Ha insomma reinventato la prassi dell'incisione, semplificandola, soprattutto per gli artisti che, come lui, provengono dalla pittura.

Stanley Hayter (un altro longevo, che ha chiuso i suoi giorni nell'88, al traguardo dell'ottantesimo anno) ha attraversato diverse fasi creative, dimostrando ancora una volta un'incredibile capacità combinatoria e manipolatoria, con esiti al limite del virtuosismo. Dapprima insiste su complessi sviluppi grafici che conservano qualcosa dei grafemi surrealisti (anch'egli ha respirato l'aria della cosiddetta «École de Paris» negli anni Trenta-Quaranta) per poi passare a esperienze gestuali e materiche con stampe multicolori, e quindi ancora a trame ottiche, fino a una disinibita sovrapposizione delle varie tendenze, solcate da un grafismo leggerissimo, supportato da colori splendenti, fluorescenti, sfumati.

Emilio Vedova infine (il più giovane del gruppo, essendo nato a Venezia nel 1919) porta il suo segno inconfondibile legato al drammatico contrasto del bianco/nero. Come una forza di natura, Vedova sembra precipitarsi sulla lastra per l'impatto immediato e convulso con la materia, pronto ad annullarsi in essa. Litografia e acquaforte traducono entrambe l'impeto e la lotta con cui Vedova ha concepito il percorso esistenziale, prima ancora che artistico, dell'umanità.

LIBRI / MUSICA

Quando i violini parlano

Escono gli atti dei convegni del concorso goriziano «Lipizer»

LIBRI / NOVITÀ

Nella Francia del '400 fra intrighi di corte

MEDIOEVO. Per scrivere un romanzo storico «appassionante», istruttivo e credibile, ci vogliono molta cultura e grandi doti letterarie. E quello che si scopre in «Vagando per una selva oscura» di Hella S. Haasse (Rizzoli, pagg. 558, lire 32 mila). Giavanesse, nata nel 1918, vissuta ad Amsterdam e ora a Parigi, la Haasse ha scritto questo romanzo, ambientato nella corte francese del '400, nel 1949. Da allora ha avuto quindici edizioni. Charles e Filippo, i due figli della storia, mentre intrighi di corte, amori, folle affamate e stremate dalle epidemie s'intrecciano abilmente grazie alla scrittura dell'autrice, che ricostruisce «dall'interno» con assoluta partecipazione.

VITA QUOTIDIANA. Come si viveva a Milano ai tempi di Stendhal? Nella bellissima collana della BUR dedicata alla «vita quotidiana», Guido Bezola ha scritto un ritratto di città nel '700 («La vita quotidiana a Milano ai tempi di Stendhal», pagg. 202, lire 12 mila). Vivace e scorrevole, il volume ci riporta a una «metropoli» ricca, e al suo tessuto sociale: la vita culturale, le opere di assistenza, i divertimenti e la vita militare, i modi della nobiltà e quelli della povera gente, l'alimentazione, la moda e molte altre cose.

ESCHER. S'intitola «Esplorando l'infinito. I segreti di una ricerca artistica» (Garzanti, pagg. 181, lire 45 mila) il libro in cui Escher, grande «magia» della rappresentazione e dei misteriosi rapporti tra immagine e percezione, racconta il proprio rapporto con l'arte, gli influssi esercitati da quella araba e giapponese, i problemi tecnici della scrittura dell'autrice, che ricostruisce «dall'interno» degli spazi si unisce la fantasia dell'illusione ottica.

PALERMITANI. Perché si sta a Palermo, e perché si parte da una città così difficile? L'autrice, che ci è nata (ma vive a Pisa) lo ha chiesto a Leoluca Orlando, Ennio Pintacuda, Elvira Sellerio, Giuseppe Tornatore, Alfredo Galasso e tanti altri. Il libro s'intitola «Noi, i palermitani» (Marietti, pagg. 179, lire 22 mila), ed è un «ritratto» dall'interno di una realtà sociale.

POESIE. «Più che ricordi» è il titolo di una raccolta poetica pubblicata da Matilde Orsini, pisana, che ha sgranato in 104 pagine temi riguardanti le età della vita, dedicando l'intero volume a un'altra donna, Matilde Longhi Mozzi. Le poesie sono inframmezzate da citazioni tratte da altri poeti.

Sono usciti gli Atti dei primi cinque convegni sul violino indetti in contemporanea con il Concorso internazionale «Lipizer» di Gorizia (la pubblica l'editrice Gioiosa di Sannicandro Garganico, Foggia). Comprendono e fedelmente riportano le relazioni ascoltate dal 1983 al 1987. Detto così, freddamente, l'annuncio potrebbe bastare. In realtà, l'operazione non è stata né semplice né sbrigativa, ma — condotta con impegno e passione — ha assunto un'importanza tale da sorprendere gli stessi ideatori.

Nell'83 lo stesso Concorso violinistico era alle prime armi e il convegno ne rifletteva le incertezze. Vertere sui problemi organizzativi e artistici di un concorso d'esecuzione musicale, e tutti gli intervenuti, membri dell'autorevole giuria, esposero le proprie idee su questo fenomeno del nostro tempo: la competizione musicale. Il segreto per portare a termine con successo un'impresa è cominciare con umiltà. E gli organizzatori del «Lipizer» fecero tesoro di quei suggerimenti. Il salto di qualità della manifestazione goriziana deve molto a questi primi discorsi.

Poi l'itinerario si restringe e punta su contenuti sempre più specifici e tecnici. Il violino ne è il centro, visto prima nella scuola e nella didattica messe a confronto, poi analizzato nei suoi progressi, dovuti a interpreti famosi e non, setacciato nei suoi aspetti tecnici specifici.

Di solito un libro che riporta gli atti di un convegno non costituisce una piacevole lettura. Lo ha affermato anche Quirino Principe nella sua prolusione, alla presentazione ufficiale del volume avvenuta nella sala del Consiglio provinciale di Gorizia. Le 150 pagine di questo volume si leggono invece volentieri e d'un fiato. Ne va dato atto al curatore, Gianni Drasecek, che ha mantenuto la precisione di tutti gli interventi, lasciando a ciascun autore la propria individualità e il proprio modo di esporre. A chi abbia conosciuto i protagonisti di quei convegni sembrerà di riconoscere le singole voci: alcune più care, perché scomparse, e sono quelle di Mario Zaffred, Giulio Viozzi, Aldo Voltolin, Mario Simini, Boris Goldstein, e poi altre, molto autorevoli: di Corrado Romano, Giorgio Ferrari, Luciano Chailly, Yfrah Neeman, Angelo Stefanato, Guido Turchi, Renato Zanetovich, Dino Asciolla, per non dire dei tanti didatti ed esperti dell'Europa dell'Est e del Sol Levante.

Ognuno dice la sua, ma tutti parlano del violino, dell'interpretazione e della tecnica; non mancano le divagazioni, le estemporaneità, e seppure è piacevole come viaggiare su un fuoristrada. Il convegno, nato quasi per caso accanto al concorso, e in cui pochi credevano, si afferma come testimonianza di grande valore.

Claudio Gherbitz

MOTORI

MILANO / OGGI LA VERNICE DI UN SALONE CHE PUNTA AL RILANCIO DEL SETTORE



La moto vuole volare

Dove sta andando la moto? Una prima risposta la può dare il Salone mondiale del ciclo e motociclo che si apre oggi (ma solo per gli operatori e la stampa specializzata) a Milano. Non parleremo di «momento di riflessione», poiché «sempre» è momento di riflessione. Sottolineiamo invece che il mercato della moto in Italia ha subito un'ulteriore modifica: di fronte al vero crollo delle otto-tocce di litro, si assiste a un aumento sostanzioso della domanda fra le «maxi» e le medio-leggere. In calo i ciclomotori (scesi ai livelli di due anni fa), ma le loro vendite negli ultimi cinque anni erano state «gonfiate» dall'introduzione del casco obbligatorio nei segmenti targati.

Ciò che preoccupa di più sono le cifre del nostro bilancio import/export ora in rosso. L'Italia, insomma, esporta di meno e importa di più. Le aziende tricolori stanno dimostrando grande vitalità soprattutto nelle «125», ma il mercato — come abbiamo detto — sta bocciando questo settore. Perché? La forte concorren-

«125» in crisi

ma le «maxi»

in aumento.

Le nuove idee

za interna ha imposto alle Case scelte tecnologiche avveniristiche, ma anche tanto costose. I prezzi, quindi, sono saliti troppo. E i papà dei sedicenni preferiscono far aspettare i loro figli per un paio d'anni: poi compreranno loro una fiammante vettura. Questo Salone, comunque, decreta una svolta molto importante: le novità sono in numero inferiore alle passate edizioni poiché le grandi aziende hanno finalmente capito che, proponendo venti-venticinque modelli completamente nuovi avrebbero disorientato la clientela. Gli studi di marketing hanno sentenziato che è più vantaggioso (per le aziende) centellinare le primizie, ed è anche van-

taggiato mantenere i modelli più a lungo sulla piazza. Negli ultimi tempi, infatti, molte motociclette nascevano e morivano nello spazio di nove-dodici mesi. Ora, l'obiettivo è di farli vivere almeno un anno e mezzo prima di proporre il restyling. I proponenti sono buoni, ma il Salone di Milano ne diventa la prima prova e verifica.

Il mondo delle due ruote, comunque, deve ancora trovare un accordo sui cosiddetti «tetti» di potenza. Secondo noi le «maxi» destinate alle strade di tutti i giorni non dovrebbero superare i cento cavalli, ma nel contempo un limite dovrebbe essere imposto alle otto-tocce di litro che attualmente sono in grado di raggiungere i 180 cavalli.

E il salone delle meraviglie e delle vanità ci deve anche fornire un'indicazione sul design e sulla tecnologia della moto del futuro, in un momento in cui si stanno sperimentando le ruote anteriori «binate» e addirittura la trazione integrale.

Roberto Carella

Le immatricolazioni			
A fianco: la nuova Honda CBR 900 RR			
MOTOCICLI E MOTOSCOOTER	NOVE MESI 1990	NOVE MESI 1991	VARIAZIONE %
fino A 125 cc	35.143	30.485	- 13,3
da 126 a 200 cc	3.800	2.972	- 21,8
da 201 a 300 cc	6.891	7.273	+ 5,5
da 301 a 380 cc	3.345	2.694	- 19,5
da 381 a 500 cc	1.776	2.979	+ 67,7
da 501 a 750 cc	36.672	37.940	+ 3,5
oltre 750 cc	8.842	10.645	+ 20,4
TOTALE	96.469	94.988	- 1,5

Nella foto: «CITY» il nuovo scooter della Cagiva

MILANO / IN CIFRE

Aperta fino a domenica la rassegna dei record

La legge dell'alternanza dice che questa volta tocca a Milano. E infatti la rassegna biennale meneghina si alterna al Salone di Colonia. Sono le manifestazioni più grandi in assoluto, i due punti di riferimento per il mondo dei motori. Ma forse Milano ha un pizzico di importanza in più.

Oggi e domani i cancelli resteranno aperti solo per gli operatori e i giornalisti; da mercoledì, invece, la festa sarà propria di tutti. L'orario? Dalle 9.30 alle 18.30 (ma nei giorni 21, 22 e 23 l'apertura sarà protratta sino alle 22). Inoltre, venerdì l'ingresso al salone sarà gratuito per le donne.

E, come sempre, nei giorni della rassegna si svolgerà l'importante raduno della «Rosa d'inverno».

Ma quello che si propone come il salone dei

record (sia per i metri quadrati d'esposizione — passati da 36 mila a quota 44 mila — sia per il numero degli espositori) darà grande spazio anche alle biciclette e agli accessori (settori in cui il nostro Paese è ai vertici per la qualità delle produzioni).

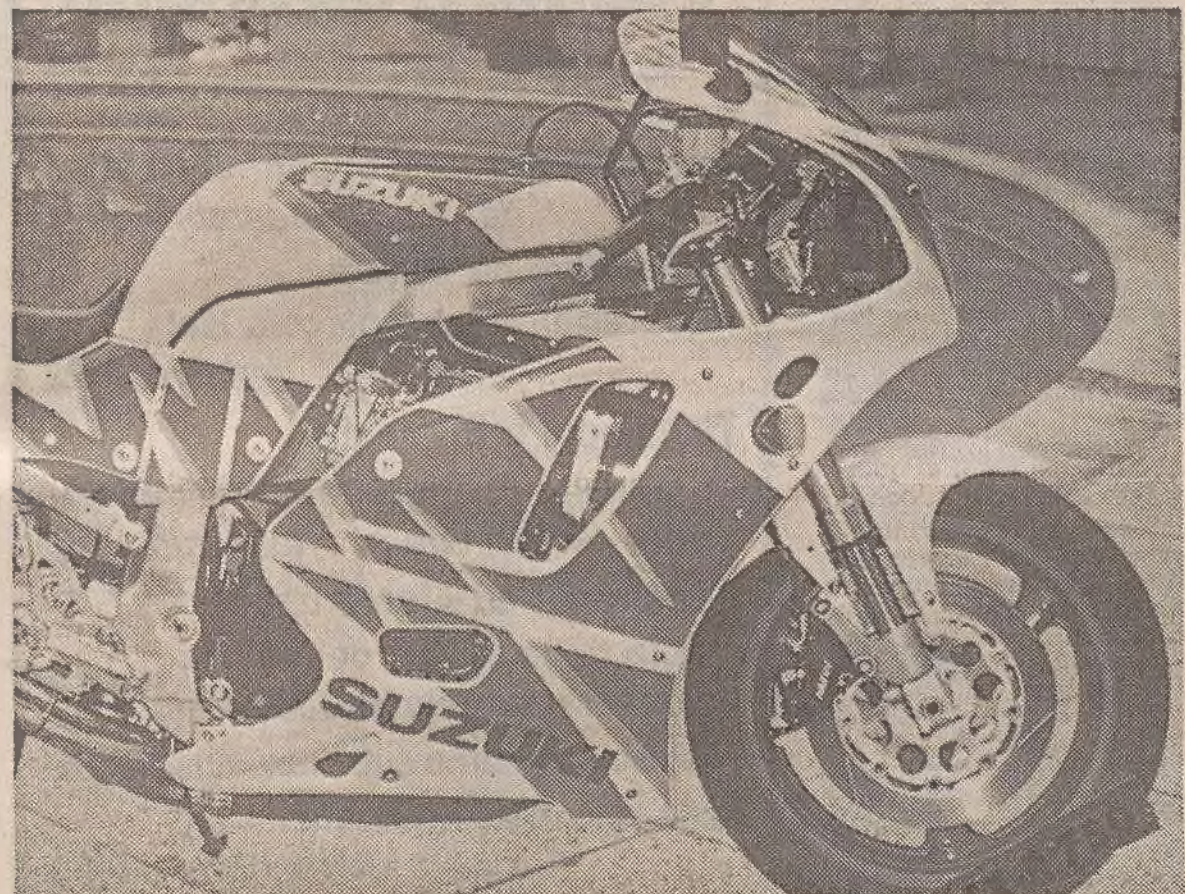
Riguardo agli espositori, c'è da sottolineare che questa volta sono presenti anche operatori dell'Australia, della Corea, della Malaysia, del Messico e dell'Unione Sovietica.

E fra i debutti italiani più attesi vi è quello della rinata Triumph importata dalla «Numero Uno» (quella della Harley Davidson, tanto per intenderci). Rivedremo dunque il nome «Triumph» che tanto ha significato nella storia della motocicletta. Che nostalgia!

R. C.

MILANO / IL PANORAMA DELLE SUPERMOTO

Anche la Suzuki 'psichedelica'



La grintosa Suzuki GSX-R 750 con il quattro cilindri raffreddato a liquido.

Ritorno in grande stile del prestigioso marchio «Triumph». Al Salone c'è tutta la nuova gamma, costituita dal modello Trident, con motori a tre cilindri, nelle versioni 750 e 900; e dal Daytona a tre cilindri (750) e a quattro (1000). Inoltre ci sono le Trophy sia 900 sia 1200. Si tratta di molto di più di un semplice «amarcor». Le Triumph degli anni Novanta, infatti, fanno della tecnologia avanzata un punto di forza.

Fra le Yamaha c'è da sottolineare il restyling sia della FZ 600 sia della FZ 1000, ora ancora più aggressive. Ma la novità assoluta è la XV 750, una custom che amplia la serie delle «Virago» a due cilindri. Il settore custom a Milano ha grande spazio in quasi tutti gli stand.

In forse, invece, la

presenza della «Morpho II», la supermoto del Duemila presentata dalla Yamaha al Salone di Tokio appena concluso. Si tratta di una «Concept bike» prevista per due motorizzazioni (400 e 750) e con una caratteristica fino ad ora unica: la morfologia variabile. In pratica, l'intera struttura si adatta alle forme e alle abitudini di guida del pilota grazie a pedane, sella, manubrio, fianchi del serbatoio regolabili con comandi elettroidraulici.

Ma fra le maxi presenti al Salone spicca la Honda 750 a pistoni ovali, il cui prezzo supera i 80 milioni di lire. E sempre la stessa Casa nipponica propone la CBR 900 RR Fireblade che ha meravigliato anche gli ingegneri della concorrenza per il peso

ridottissimo, addirittura inferiore a quello della CBR 600. E novità è anche la CB 1000 Super Four, una «maxi» nuda adatta al turismo, con un propulsore capace di erogare 135 cavalli.

In prima fila la Suzuki con la rinnovata GSX R 750 dalla carenatura a tinte quasi psichedeliche. Ora il suo già apprezzato propulsore è dotato di raffreddamento a liquido.

Finalmente possiamo ammirare la versione definitiva della Moto Guzzi Daytona 1000 a iniezione; è sparita la carenatura integrale e invece fa bella mostra una mezza carena che arriva sino alle testate dei bicilindrici. Cambiato anche il cromatismo: la filante livrea è «rosso Guzzi».

Harley Davidson. Arriva sul mercato italiano

la Dyna Custom, direttamente derivata dalla Sturgis versione '91. La mastodontica moto statunitense ha un propulsore di 1.340 cc e la solita infinità di accessori non certo adatti alle strade di casa nostra. Nonostante le mille controindicazioni il successo commerciale di questo marchio è eccezionale.

Anche la Kawasaki propone una chicca: la Zephyr 1100. Si tratta di un vero e proprio «revival» a causa delle pressanti richieste dei più affezionati clienti. La Zephyr, infatti, assomiglia tanto a quella moto (come la mitica Z1 900) che hanno rappresentato una pagina importante della storia recente. Le due ruote, tanto per intenderci, per coloro che badano al sodo.

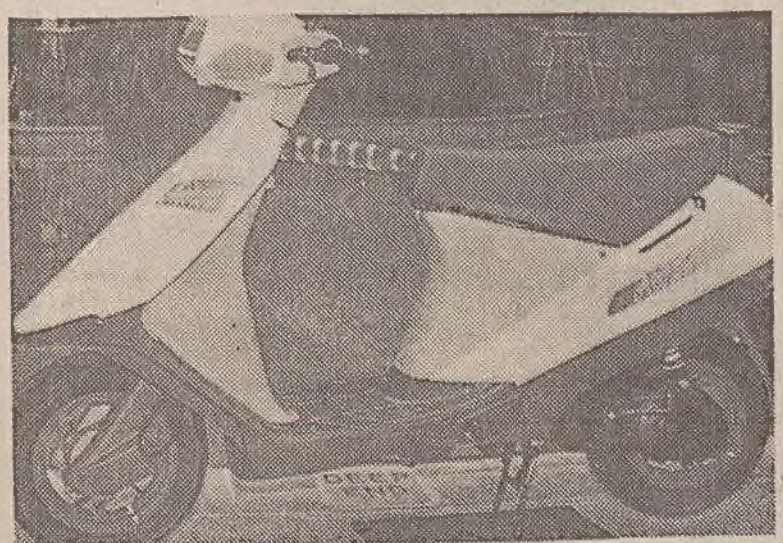
ro. ca.



MILANO / I SEGMENTI «MINORI»

Il boom dei mini-scooter

Dal 'City' della Cagiva all'interessante 'Cr 50 Z' della Yamaha



Nella prima foto la «Vespa 50 Hp», nell'immagine in mezzo l'«Address» della Suzuki, e infine lo Yamaha «Cr 50 Z».

Interessante il panorama delle piccole e medie a due ruote. La Cagiva ha deciso di scoprire molte nuove carte al Salone meneghino. Fra tutte, quelle dello scooter City, un veicolo da un ventesimo di litro che entra in diretta concorrenza con la Sfera della Piaggio e l'Amico dell'Aprilia. Il look è alquanto grintoso e balza subito all'attenzione il doppio silenziatore. Ovviamente, sotto l'ampio sellone monoposto c'è spazio per il casco integrale. Ma il gruppo dei fratelli Castiglioni propone anche il «Pista», un cinquantino stradale dotato di tutti i «gadget» delle supersportive. La Cagiva sta vivendo un momento di particolare fortuna e punta molte energie sul marchio Ducati: al Salone c'è la rinnovata 851 che dispone ora di un motore da 95 cavalli. L'Aprilia mette sul palco l'Europa 50 versione '92, e il Red Rose classic di stile ancora più americano.

Piaggio. Il Gruppo di Pontedera (di cui parlamo anche nella cornice a fianco) ha portato una grande quantità di modelli, ma — in attesa di una proposta del tutto inedita, annunciata per il mese di gennaio — ha in pedana il nuovo Si e anche l'ennesima versione del Ciao (in catalogo già da 14 anni e prodotto in tre milioni e mezzo di unità). Inoltre, appare la Vespa 50 HP (con una migliore erogazione della potenza).

Questo Salone è anche la prova che lo scooter non targato è in pieno boom. Interessante il CR 50 Z della Yamaha, pro-

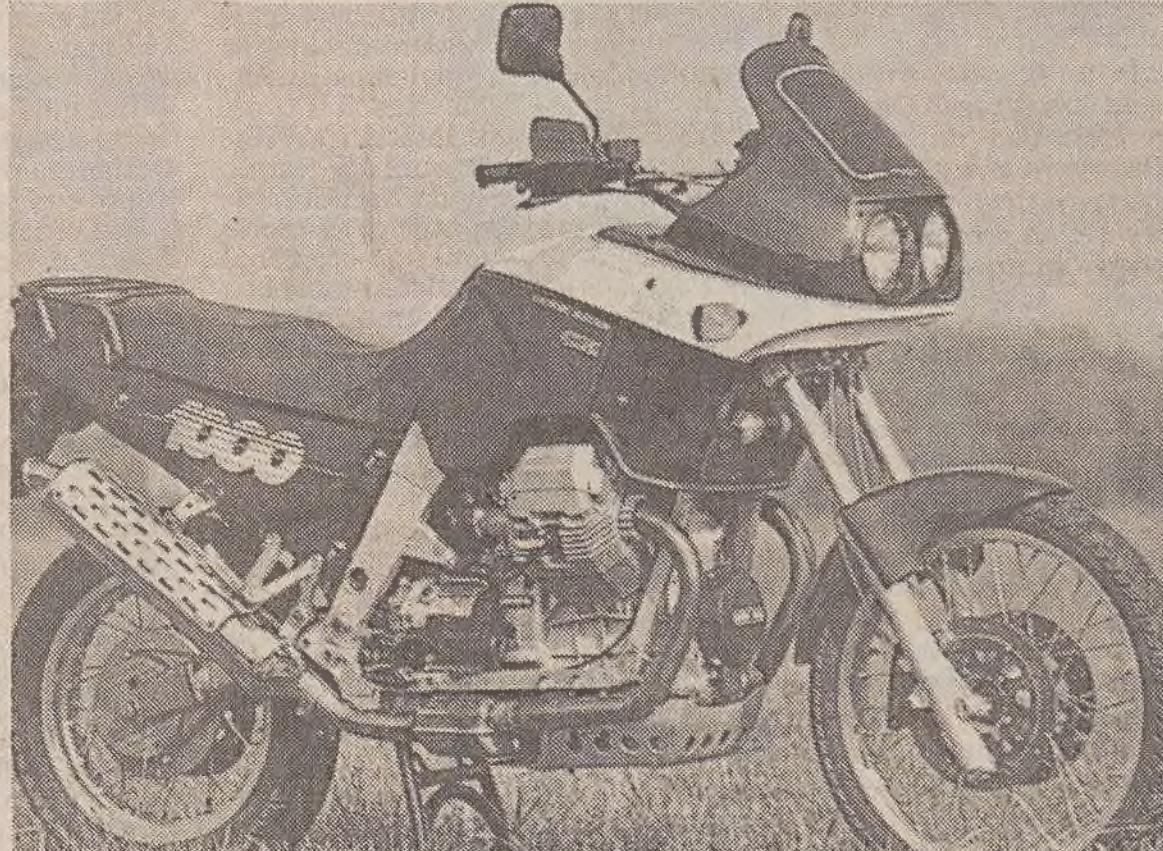
dotto a Taiwan. E molto elegante è lo SV 50 di casa Peugeot (caratteristico, come sulla versione 125, il serbatoio posto sotto il pianale, capace di ben nove litri).

Anche la Suzuki in prima fila: con lo scooter Address 50, replica della versione nipponica Tune, e con la riuscita RG 125 stradale. Quest'ultima ha un esuberante propulsore da ben 33 cavalli e pesa 125 chilogrammi. Per un costo orientativo di circa sei milioni e mezzo di lire. Il suo design deriva da quello della sorella maggiore, la GSX-R 750, e il telaio è in alluminio.

Beta: c'è la Zero, replica della moto da competizione, anche nella versione 125, e c'è l'evoluzione della Zero 260, la Tr 35 raffreddata a liquido. Fra le novità della rinata Benelli il Devil Racing 50 che sarà prodotto in tiratura limitata. Intanto l'Italjet cerca di ridisegnare lo scooter e presenta il suo Ascot, un motociclo scudato ma a ruote alte (da sedici pollici). Anche la Malaguti si cimenta nel campo degli scooter. Una versione ha le ruote classiche da dieci pollici, l'altra da quattordici. Ma entrambe sono motorizzate con il propulsore Minarelli-Yamaha. I mini-scooter fanno da padroni, «spinti» dalla chiusura di molti centri storici e anche dai ridotti costi di esercizio. In questo particolare segmento (fino a poco tempo fa monopolizzato dalla Piaggio) diventano importanti le nascenti collaborazioni fra Italia e Sol Levante.

MILANO / IL SETTORE DEL FUORISTRADA

Le regine dell'enduro



L'imponente Moto Guzzi da un litro con il classico (ma rivisitato) bicilindrico a «V».

MILANO / TRE MARCHI IN SCENA

I prototipi venuti dalla Piaggio

Il 'minivan' frutto dell'accordo con la Daihatsu

ROMA — Piaggio, Gilera e Puch: per l'azienda motociclistica di Pontedera, l'appuntamento novembre del salone di Milano rappresenta davvero l'occasione giusta per mettere in vetrina, attraverso i tre marchi, tutta la sua gamma di ciclomotori, scooter e moto. E che sia una presenza «solidale» lo dimostra il fatto che l'area espositiva della Piaggio Veicoli europei sarà la più vasta dell'intero salone. Nella settimana sono oltre 100 i veicoli con il marchio di Pontedera a fare bella

mostra di sé nei saloni milanesi. Molte le novità: la Piaggio presenta infatti prototipi in «prima» assoluta e soluzioni catalizzate, a iniezione o bimodali (cioè con doppia motorizzazione, elettrica e termica), adottate per i principali veicoli di propria produzione. Un occhio di riguardo è riservato al marchio Gilera, il cui ritorno al motomondiale di velocità nella classe 250 cc è ormai imminente.

E c'è da sottolineare che la Piaggio investirà

140 miliardi di lire negli anni 1992-93 per la realizzazione del nuovo impianto di Pontedera in cui verrà costruito il minivan (un piccolo veicolo commerciale a 4 ruote) frutto dell'accordo con la giapponese Daihatsu. Lo ha reso noto il sottosegretario al Lavoro Ugo Grippo rispondendo a un'interrogazione sulla riorganizzazione della produzione industriale della maggiore società italiana produttrice di ciclomotori, biciclette e piccoli veicoli commerciali.

Dalla 'Pegaso 650' della Casa

di Noale alla 'Guzzi 1000

Quota'. Le 'piccole' Cagiva

e la Honda 'Transalp 600'

Al Salone di Milano, come già a Tokio, non ci sono novità di rilievo nel settore dell'enduro.

Dopo il momento magico degli anni passati, il mercato dell'entofuoristrada sta segnando il passo. Un po' perché le moto hanno raggiunto il top e un po' perché il mercato si è inasprito in coincidenza con la guerra del Golfo e con l'instabilità di diversi Paesi dell'Africa mediterranea.

Tutti hanno cercato di migliorare i modelli già in produzione, cambiando il look ma non la sostanza.

Rimane la distinzione tra enduro bicilindriche e monocilindriche, anche se la vocazione stradale di quasi tutte costringe ormai gli amanti del fuoristrada a scegliere modelli da cross.

La Honda ha rinnovato la Transalp 600, bicilindrica a V, proposta con nuovi colori, mentre la monocilindrica Dominator 650 ha ora un serbatoio più capiente, da 16 litri. In casa Cagiva è interessante la nuova moto per quattordicenni, la Super City 50, copia esatta della sorella maggiore da 125 cc. Sempre attuale la W4 125, con vocazione spiccatamente fuoristradistica.

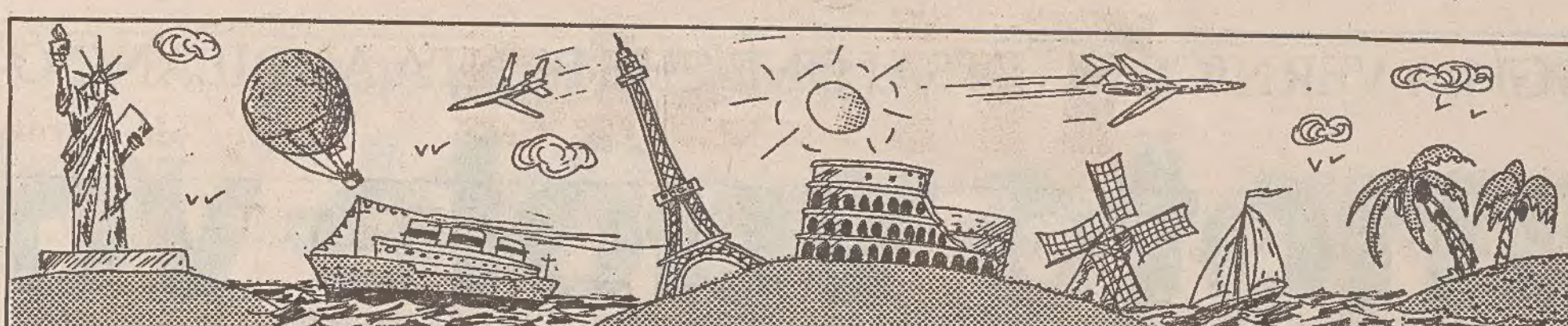
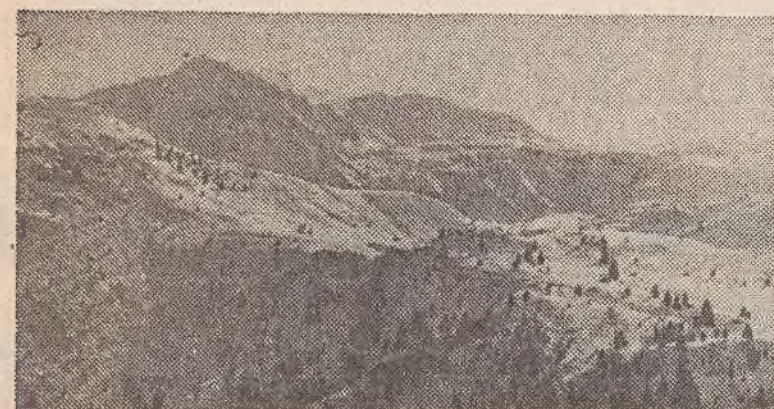
Rinnovate nella sostanza invece che nel look le

Husqvarna per il '92, alle quali sono stati rivisti i telai e i motori. Sono le 125, 250 e 360 due tempi, le TE 350 e 610 4 tempi da enduro e la TC 610 4 tempi da cross.

L'unica vera novità degna di nota è stata presentata dall'Aprilia con la Pegaso 650, 4 tempi a cinque valvole disposte radialmente, che costa meno di 9 milioni. E' anch'essa un'evoluzione della Pegaso 600, ma le differenze dal modello precedente sono tali da poterla considerare nuova.

La Kawasaki ha presentato le KX 125 e 250 da cross e, sempre in questo settore, la potentissima 500, una moto destinata solo a chi ha il manico per scaricare a terra tutti quei cavalli.

Alessandro Bourlot



Hit parade dei viaggi



Dietro l'elegante figura della Statua della Libertà New York vive in autunno i suoi maggiori spettacoli e le principali manifestazioni. Riapre la stagione di Broadway, si affollano i musei e le gallerie d'arte, ricominciano i concerti e per le strade spettacoli come la notte di Halloween, la Maratona e la parata di Macy's richiamano turisti da tutto il mondo.

Le grandi manifestazioni di strada iniziano il 31 ottobre, quando all'ora del tramonto la città viene invasa da streghe, mostri e fantasmi alla ricerca di dolciumi. Sono i bambini che festeggiano la notte di Halloween, la notte delle streghe, tra una miriade di zucche dalle sembianze umane.

Ai primi di novembre è la volta della celebre Maratona, una marea umana

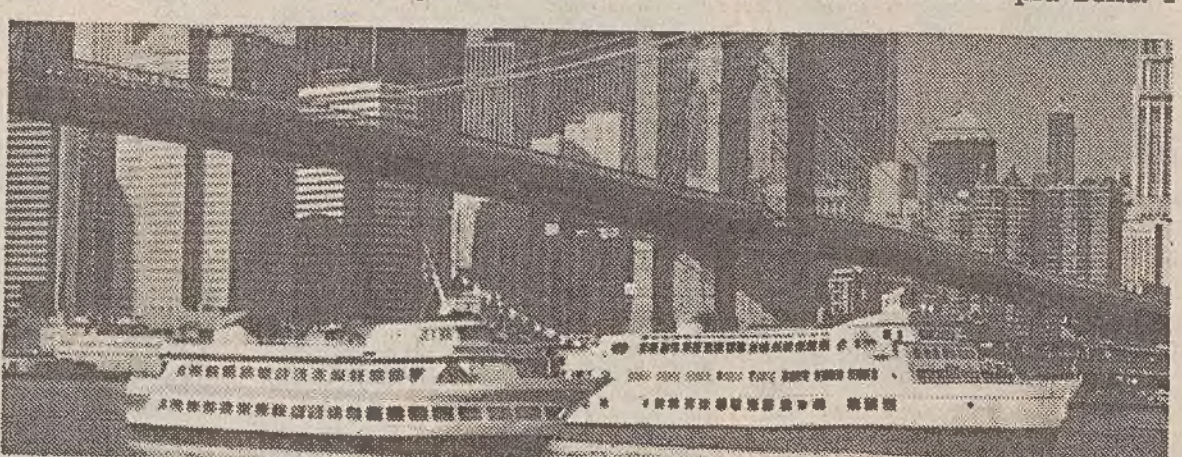
LA GRANDE MELA RITORNA A PULSARE

Autunno a New York

che si snoda per 42 chilometri dal ponte di Verrazzano fino al Central Park, per finire con la Macy's Parade nel giorno del Ringraziamento, un'enorme

sfilata di palloni giganti che dal 1926 viene organizzata dai dipendenti dal più riformato grande magazzino esistente al mondo.

All'accenno dei primi freddi New York, la Grande Mela, dà il via ai preparativi per il Natale e diventa ancora più bella. I



negozi si riempiono di luci e colori, s'imbiancano di neve finta e allestiscono complessi presepi meccanici, mentre la pista di pattinaggio del Rockefeller Center ospita l'albero di Natale della città, un gigantesco abete canadese alto 30 metri, illuminato da 18.000 lampadine multicolori.

Per vivere New York in questo periodo l'operatore «Gastaldi Tours» (tel. 010-28591) ha realizzato in collaborazione con la compagnia aerea di bandiera l'opuscolo «L'America al costo della Twa» che, con vantaggiose quote scontate, offre numerose proposte per soddisfare qualsiasi richiesta di viaggio nella grande metropoli e negli Stati Uniti. L'opuscolo è reperibile nelle principali agenzie turistiche.

Curiosità dal Mondo



Una piccola tessera magnetica potrebbe essere in un futuro non molto lontano la più importante chiave d'accesso a Venezia.

La «Card» collegata ad un sofisticato e vasto sistema di raccolta dati e di teleprenotazioni sembra infatti essere oggi l'unico sistema per risolvere il problema della regolazione dei flussi turistici nella città lagunare. Se ne è parlato proprio a Venezia in un convegno promosso dall'assessorato al turismo del Comune in collaborazione con la camera di commercio in occasione del quale è stato presentato un progetto organico realizzato dalla società «Sinergetica» che raccoglie tutte le proposte e gli studi fatti negli ultimi anni.

ECCO COME NASCE UN VIAGGIO ORGANIZZATO

Dietro le righe dei depliant

NUOVE «FORMULE ITALIA» DI ALITALIA E ATI

Con la testa tra le nuvole



La perla...

IL DEPLIANT DICEVA: «MOLLA LA VITA SEDENTARIA E FA UN SALTO NELL'AVVENTURA!»

Con le nuove «Formule Italia» proposte da Alitalia ed ATI, in pochi minuti, si può attraversare tutta la Penisola con una cifra più che ragionevole. Fuori dal caos e dallo stress del traffico, si arriva dove si vuole, tranquilli e riposati, per affrontare al meglio svaghi, impegni o quant'altro. All'arrivo o al ritorno, per gli spostamenti città-aeroporto o per l'intero periodo di permanenza, il gruppo Alitalia mette a disposizione dei propri passeggeri tariffe riservate per l'autoleggio di autovetture Hertz (prenotabili insieme al posto aereo).

Le nuove «Formule Italia» permettono inoltre di spostarsi da un capo all'altro della penisola, beneficiando della riduzione tariffaria sull'intero percorso, anche laddove si utilizzino voli Alitalia ed ATI (per esempio, da Palermo a Roma con volo ATI e da Roma a Genova con volo Alitalia).

Ai giovani viaggiatori, Alitalia ed ATI mettono a disposizione la «Formula Junior» (fino a 22 anni, 25% di sconto anche per la sola andata) e «Formula studenti» (25%

di sconto agli universitari con meno di 26 anni, anche per la sola andata). Per esempio, un universitario di Cagliari che studia a Roma, per rientrare nella propria città, spenderà 114 mila lire.

I nuclei familiari (almeno tre persone) possono approfittare della «Formula famiglia»: solo il capo famiglia pagherà la tariffa intera, mentre al coniuge e ai figli sono riservati sconti particolarmente rilevanti. Per esempio, una famiglia, con un figlio tra i 2 e i 12 anni, può raggiungere Genova da Roma, con sole 324 mila lire.

Per chi ha più di 60 anni, il gruppo Alitalia mette a disposizione la «Formula Senior», con il 25% di sconto sui voli di andata e le occasioni sono tante e vale la pena di non perderle. Vogliamo che gli italiani imparino sempre di più ad apprezzare la comodità del viaggio aereo, non solo per motivi di lavoro o per i viaggi all'estero, ma anche per il piacere di conoscere e di cogliere al meglio tutte le opportunità che propone l'Italia.

GLI ACCOMPAGNATORI Una cosa è d'obbligo: il sorriso in bocca

Capitolo importantissimo per la buona realizzazione di un viaggio è il ruolo dell'accompagnatore o tour leader in termine di tecnico e più modernamente anglosassone, l'ufficiale rappresentante dell'azienda organizzatrice in corso di viaggio, persona importantissima agli effetti della realizzazione e dell'esito del tour.

Lavoro curioso, quello dell'accompagnatore: un po' psicologo, confessore, balia e mamma dalle conoscenze enciclopediche, svolge mansioni da infermiere e da interprete, gli si chiede diplomazia, autorevolezza, decisione, prontezza e sorriso.

Vigile ed attento quando tutti sono stanchi morti è un personaggio senza orari di lavoro, punto di riferimento fisso per l'intera durata del viaggio anche se dopo il rientro a casa viene subito dimenticato.

La sua presenza è determinante per la buona riuscita di un viaggio, traite d'union fra guide locali e clienti, mediatore con direttore d'hotel, ristoratori e personale degli aeroporti, talvolta «responsabile» di scioperi, ritardi per nebbia, brutto tempo e pasticcini scotti. Sempre presente ma mai invadente, sa illustrare le bellezze paesaggistiche durante il percorso, frena con fermezza le intemperanze della clientela difficile, risolve vari problemi: fa aggiustare le valigie rotte nella foresta amazzonica e trova le rose fresche in pieno deserto per festeggiare le nozze d'argento dei clienti!

Credete, un lavoro splendido ma con non poca fatica... parola d'accompagnatrice.

S. C.

Cataloghi in carta patinata con fotografie di spiagge incontaminate, depliant di alberghi splendidi, opuscoli con descrizioni di paesaggi da sempre sognati: sono le immagini che in mille modi ci promettono la vacanza desiderata, l'unico modo per scegliere il viaggio organizzato.

Ma come nasce un viaggio organizzato? Cosa si nasconde dietro l'opuscolo colorato e sempre invitante dell'agenzia? Innanzitutto una grossa struttura organizzativa, una professionalità particolare e un'ottima conoscenza di tutte le località proposte.

Il primo protagonista della creazione del viaggio è il settore programmazione. Uno staff che solitamente ricoperto da carte geografiche, atlanti, orari aerei e ferroviari, «spensa» il viaggio, lo decide e lo crea.

La decisione e la scelta della destinazione è un momento che terrà conto di svariate e «inaspettate» motivazioni: l'interesse del luogo in primis ovviamente, le mode di mercato — ma tanto Kenia fu richiesto anche dopo l'immissione sul mercato del film «La mia Africa», il periodo climatico — ogni viaggio va naturalmente proposto nel giusto momento dell'anno, le curiosità del luogo, manifestazioni, mostre particolari, le novità anticipatrici che puntano così alla curiosità del cliente abituale, e tutta una serie di motivi che provocano nel tour operator organizzatore la decisione di proporre una meta anziché un'altra.

Il primo passo pratico è invece l'invio «sul posto» di uno o più addetti per stabilire una conoscenza diretta, visitare e toccare con mano quanto proposto e naturalmente deciderne il più conveniente regime contrattuale, con alberghi, ristoranti, agenzie corrispondenti e tutto quanto è verificabile nel luogo stesso.

Il rientro dell'invio speciale della macchina operativa continua, anzi è proprio questo forse il momento più impegnativo per lo staff dell'organizzazione. A decisioni prese da parte della direzione su alberghi, guide, pullman, aeree, partono la struttura del catalogo e del viaggio in sé. Con la scelta dell'impaginazione, la scelta del depliant che dev'essere accattivante ma professionale, esplicativo ma non logorico, la preparazione del pacchetto di viaggio e la riconferma a tutti i corrispondenti, il gioco è fatto, anzi è quasi fatto. Sarà poi il depliant inviato alle agenzie corrispondenti, il prezzo concorrenziale, la professionalità, la forza di vendita e naturalmente la fortuna di aver «kazzeccato» il viaggio giusto al momento giusto a decretare la fortuna di un viaggio organizzato.

Serena Cividin

I VIAGGI

DE «IL PICCOLO»

Vacanze da sogno

A Londra per lo shopping di Natale dal 4 all'8 dicembre 1991

Le Maldive da sogno: Kudarah la nostra piccola isola dal 14 al 22 gennaio 1992

Thailandia e Birmania: tra antiche rovine e templi incantati dal 19 gennaio al 4 febbraio 1992

Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio 1992

Festoso soggiorno sulle nevi austriache nella splendida Kitzbuehel dall'1 all'8 febbraio 1992

Argentina: terra encantada dall'1 al 13 febbraio 1992

Invito in Sicilia: festa del mandorlo in fiore dal 12 al 17 febbraio 1992

Kenya: viaggio-soggiorno e safari fotografici dal 17 al 25 febbraio 1992

Ouverture di Carnevale: magiche atmosfere da Venezia a Vienna dal 26 febbraio al 1.º marzo 1992

Un frizzante Carnevale a Colonia lungo il romantico Reno dal 27 febbraio al 6 marzo 1992

Marrakech e le città imperiali dal 9 al 16 marzo 1992

Toujours Paris: mostra straordinaria di Toulouse-Lautrec dal 19 al 22 marzo 1992

Malesia e Singapore: terre di leggende e antichi tesori dal 13 al 23 marzo 1992

Primavera boema dal 29 marzo al 5 aprile 1992

A SPASSO NEI MERCATINI DEL NATALE

Carinzia, a Oberdrauburg si festeggia San Nicolò

Il 6 dicembre, giorno di San Nicolò, è festa grande a Oberdrauburg, piccolo centro della Carinzia situato lungo il corso della Drava 18 chilometri prima di Lienz per chi vi arriva dalla Carnia, lungo la strada di Tolmezzo. Vi si svolge infatti il corteo dei «Perchten» (alla lettera «spiriti dei morti»), una sfilata di oltre un centinaio di maschere di legno intagliato che costituiscono una vera rarità folcloristica legata al mondo delle leggende carinziane e di antichissima tradizione, essendo già in voga nel XIV secolo.

Le maschere accompagnano la statua del protettore San Nicolò per le strade del paese, per rientrare quindi fino all'anno successivo nell'apposito museo. L'occasione viene a proposito per conoscere questo piccolo centro, lino-

do e ordinato, al confine tra Tirolo orientale e Carinzia, feudo nel 1200 dei conti di Gorizia (ma in precedenza era già stato abitato dai Romani e dai Celti), prima di passare agli Asburgo, importante per la sua posizione strategica all'incrocio della valle della Drau.

A colpire subito è l'architettura delle case, costruite in gran parte tra il 1500 e il 1800, in stile barocco e di tenui colori pastello, di recente restaurate con tanta perizia da meritare un elogio da parte della Commissione europea per il restauro dei centri storici. Gioielli storici e artistici sono anche la rocca Hohenburg, emblema del paese già esistente nel 1375, grande fortezza a pianta quadrata, l'imprendibile castello Flaschberg costruito nell'XI secolo su uno sperone

roccioso, la parrocchiale romano-gotica di Zwickenberg, gioiello tra le chiese gotiche della Carinzia ammirata dagli appassionati d'arte di tutto il mondo, risalente al 1334 e decorata da pregevoli affreschi quattrocenteschi, nonché la trecentesca parrocchiale di Otting, tipica chiesa fortificata già appartenente al vescovado di Aquileia e anch'essa decorata da splendidi affreschi gotici.

Corollario di pregio alcuni monumenti naturali come la forra del torrente Sanbach, il sentiero botanico attorno al castello Hohenburg, le grotte di Trogerwand, il rio Pinker Bach con due graziosi mulini tuttora in attività e la scenografica cascata di Silberfall, con il suo salto di ben 80 metri.

Giulio Badini

Il classico appuntamento con la tradizione tedesca

Tradizione e fascino sono gli ingredienti per un classico appuntamento in Germania: la prima domenica di Avvento, che quest'anno cade il 1.º dicembre. Si apriranno infatti i «Weihnachtsmärkte», i mercatini di Natale che, fino alla vigilia della Natività, interesseranno i centri storici di molte città tedesche. Una ghiotta occasione, quindi, di trascorrere alcuni giorni, o un fine settimana, in un'atmosfera forse nostalgica per i più grandi, ma sicuramente elettrizzante per i bambini, che tra le bancarelle e gli stand attrezzati possono trovare moltissimi tipi di giocattoli, dolci e simpatiche decorazioni per l'albero di Natale.

I «Weihnachtsmärkte», con il loro contorno di spettacoli e cori natalizi, vantano tradizioni secolari. Uno dei mercatini più antichi è quello di Norimberga, che trova il suo punto di maggior richiamo nella cerimonia di apertura, con la processione serale riservata agli scolari della città.

Di origini remote anche il mercatino dedicato al Bambin Gesù ad Augusta (Augsburg), dominato dalle imponenti figure degli angeli musicanti. Per il periodo natalizio l'Ente Turistico di Augusta suggerisce un'offerta forfettaria

per tre giorni di soggiorno a partire da 143 marchi (poco più di 100.000 lire), con la possibilità di conoscere la zona utilizzando romantiche slitte a cavalli, o di assistere ai numerosi concerti mozartiani in programma. Altro appuntamento con la musica a Ratisbona dove il 15 dicembre, nell'ambito delle manifestazioni a corollario del locale mercato, si esibisce il celebre coro di voci bianche del Regensburger Domspatzen.

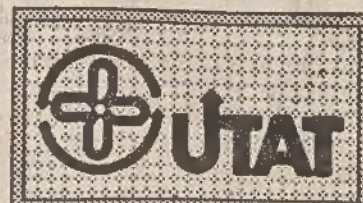
Tra le possibili mete di un viaggio prenatalizio in Germania c'è sempre Monaco, con particolari pacchetti per i turisti che hanno intenzione di visitare il «Christkindlmarkt», o, salendo più a Nord, la città di Kassel, il cui mercato si ispira alle fiabe dei fratelli Grimm, ed ancora, Berlino, dove ogni distretto ha un proprio mercato o bazar di Natale.

Anche la famosa Romantische Strasse, in Baviera, è costellata di mercatini natalizi. Ma i più suggestivi sono quelli di Dinkelsbühl, Rottensburg e Würzburg. Infine, ma il viaggio è già più lungo, Amburgo, Brema e Lubeca, in città antiche la cui atmosfera tipicamente nordica dona alle tradizioni natalizie un pizzico di fascino in più.

Mario D'Arrigo

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

Maldive, un 'tour' tra atolli e spiagge da sogno



Riprendono con la collaborazione dell'Utah «viaggi de Il Piccolo».

14 gennaio: Verso Kuda Rah. In serata partenza con volo speciale Air Europe da Milano Malpensa e da Roma con volo di linea verso Malé, la capitale delle Maldive.

Pasti e pernottamento a bordo. 15 gennaio: Kuda Rah. Nel primo pomeriggio arrivo a Malé. Drink di benvenuto presso l'aeroporto Hulule. Il trasferimento all'isola Kuda Rah in elicottero offre un'eccezionale panoramica sullo splendido arcipelago delle Maldive. Con venti minuti di «dhoni», la tipica imbarcazione maldiviana, infine, si raggiunge Kuda Rah, che

in maldiviano significa «piccola isola». Dal 16 al 20 gennaio: Kuda Rah. Trattamento di pensione completa al villaggio. Situato tra un'infinità di isole dell'atollo di Ari e immerso nel verde della vegetazione, il Kuda Rah Village offre svariate possibilità di divertimento, sport e relax. Le spiagge di sabbia bianchissima invitano gli irriducibili dell'abbronzatura, mentre gli sportivi

possono dedicarsi alle partite di beach-volley, di ping-pong e di sera — perché no — ai mini tornei di tennis sul campo con illuminazione notturna. Svariate inoltre le possibilità di sport acquatici, tra cui nuoto, kite in canoa, snorkelling e windsurf. Gli splendidi fondali e i «reefs» costituiscono un vero paradiso per i subacquei. Il Kuda Rah diving center, sotto l'accurata guida di

istruttori italiani con esperienza decennale alle Maldive, organizza corsi per principianti e sub brevettati ed uscite per tutti coloro che vogliono vivere le emozioni del mondo marino. Si avventurano i partecipanti interessati all'attività subacquea che è necessario essere muniti di certificato medico di idoneità a tale attività prima della partenza. Il centro della vita diurna si trova ai

bordi della piscina, circondata dalla zona bar e dall'area meeting, dove l'équipe di Kuda Rah, aliterà il soggiorno con giochi e divertimenti. Musica e danze sotto le stelle movimenteranno le serate. Per i clienti con volo di linea per Roma, trasferimento all'aeroporto per il rientro in Italia (arrivo il 21 gennaio in mattinata).

21 gennaio: Kuda Rah. Prima e seconda co-

lazione al villaggio. In serata cena dell'arrivo per concludere l'indimenticabile soggiorno a Kuda Rah.

22 gennaio: Da Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. Nel primo pomeriggio trasferimento all'aeroporto di Malé e imbarco sul volo speciale Air Europe verso Milano. In serata arrivo a Milano Malpensa e proseguimento per le località di provenienza.



TRIS
NAZIONALE
La corsa
milionaria

Il Piccolo

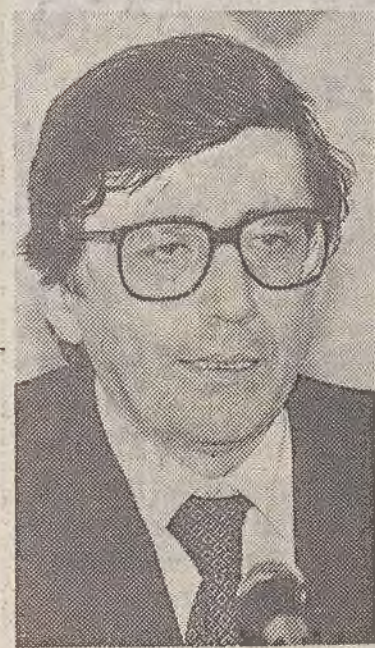
Trieste

Lunedì 18 novembre 1991

TRIS
NAZIONALE
La corsa
milionaria



ATENEOScott
inaugura
oggi
l'Anno



Oggi, alle 18, il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti inaugurerà l'anno accademico 1991-92 dell'Università. Nel corso della cerimonia il rettore Giacomo Borruo terrà una relazione introduttiva sulle attività dell'ateneo, alla quale seguirà la prolusione del professor Luciano Lago, ordinario di Geografia e preside della Facoltà di Magistero sul tema «La nuova versione del mondo nell'epoca colombiana: congetture ed esperienze per una rivoluzione epistemologica». Interverranno poi i rappresentanti del personale non docente, e infine il ministro Scotti che parlerà su «La cultura della legalità». Saranno presenti anche una trentina di rettori ed esperti provenienti dalle Università dei paesi dell'Est. In precedenza, alle 17, il ministro inaugurerà il nuovo Centro di calcolo dell'Università. Sempre oggi, alle 15, Scotti sarà a Gorizia per visitare la locale sede dell'Università di Trieste dove sono attivi il corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche della Facoltà di Scienze politiche e tre scuole dirette a fini speciali della facoltà di Economia e commercio. Qui il ministro terrà una conferenza ad autorità, docenti e studenti sul tema «Stato e mercato nei Paesi in via di sviluppo».

HA DELUSO IL PROGRAMMA DI CANALE 5 SULLA NOSTRA CITTA'

Un altro 'schiaffo' in tv

Tagliati i collegamenti in diretta - Tomizza abbandona la trasmissione

«E' il nostro destino: veniamo sempre penalizzati, la televisione non riesce proprio a dare di Trieste un'immagine corretta e fuori dai luoghi comuni. Amareggiato, lo scrittore Fulvio Tomizza commenta così la trasmissione «Domenica italiana» andata in onda ieri mattina alle 10 su Canale 5, durante la quale lo spazio dedicato ai collegamenti con Trieste è stato drasticamente ridotto per lasciare più tempo alle «esternazioni» dell'incontrollabile Vittorio Sgarbi e agli altri servizi. Al punto che lo stesso Tomizza, ospite di riguardo, a un tratto ha mollato tutto e se ne è andato a casa. «E' stata una ripresa disgraziata — racconta Tomizza — eravamo seduti a un tavolo in Piazza dell'Unità, faceva un freddo cane e gli altri due ospiti, Manlio Cecovini della Lpt e Alessio Lokar dell'Unione slovena, aspettavano il loro turno; a un

certo punto, visto che io ero già intervenuto, ho pensato fosse giusto lasciare loro il posto e me ne sono andato». Il programma, condotto in studio da Paolo Bonolis coadiuvato da Vittorio Sgarbi, prevedeva una serie di collegamenti con Trieste, dove c'era l'inviato Gianluigi Armadori, e con l'isola della Maddalena, dove l'inviata Silvia Esposito illustrava il lavoro degli scalpellini anarchici del posto. Secondo la «scatola» la trasmissione doveva presentare, attraverso una serie di servizi e gli interventi degli ospiti, i vari aspetti della nostra città, dalla condizione di città alle porte con la guerra in Jugoslavia a città-capoluogo della Mitteleuropa, evitando le solite immagini stereotipate. Invece c'è stato appena il tempo di raccontare la «città dei caffè storici» e del commercio con il commento

di Tomizza, e di mettere a confronto Cecovini e Lokar sulla questione della minoranza slovena. Un confronto, tra l'altro, definito dallo stesso Tomizza «simpatico e ironico»: Cecovini e Lokar si sono presi un po' in giro a vicenda e hanno trattato la delicata materia con un distacco «sanzionato» segno di grande civiltà e tolleranza. E se i collegamenti con l'isola della Maddalena non hanno subito «tagli», almeno venti minuti di «diretta» con Trieste sono saltati. Alla fine persino Sgarbi era irritato: visti «penalizzati» i collegamenti con la nostra città, il noto critico ha voluto parlare della mostra «Il Mito Sottile» allestita al Museo Revoltella, consacrando i nomi di alcuni artisti triestini dei primi del Novecento. «Pittori quali Arturo Nathan, Carlo Sbisà, Dyalma Stultus — ha detto Sgarbi — sono stati

artisti di qualità suprema appartenenti a una scuola che non ha nulla da invidiare a quella romana». Ma anche il suo intervento è stato accorciato, e il popolare personaggio si è trattenuto a stento. «Eppure — dice Fulvio Tomizza — Armadori si era ben preparato, la «troupe» di Canale 5 ha lavorato per tre giorni a Trieste... non ce l'ho nemmeno con Sgarbi, che non avevo mai visto prima in televisione, nonostante conosca bene sua sorella Elisabetta, «editor» alla Bompiani; il punto è che questo essere messi in disparte sembra proprio essere il nostro destino: non siamo di nessuno, nemmeno di noi stessi». Dopo gli «Specchi di Trieste», «Mixer» e «Profondo Nord», neppure le telecamere dell'emittenza privata sono riuscite a dare un'immagine gradita di quest'angolo del Paese.



Lo scrittore Fulvio Tomizza assieme all'inviato di Canale 5, Gianluigi Armadori, in piazza dell'Unità durante il collegamento in diretta con la trasmissione «Domenica italiana». (Italfoto)

300 MILIONI

L'Immaginario «itinerante»: aiuto regionale

La Regione ha assegnato per l'anno in corso, su proposta dell'assessore alle attività culturali e all'istruzione Silvano Antonini, un contributo di trecento milioni di lire a favore della «Fondazione Trieste per il progresso e la libertà delle scienze» per l'attività del Museo internazionale dell'Immaginario scientifico del capoluogo giuliano. Le risorse messe a disposizione dal governo del Friuli-Venezia Giulia saranno tra l'altro utilizzate, al pari dei contributi che giungono dal ministero della Ricerca scientifica, per la produzione o l'acquisto di nuovi materiali espositivi, computer e libri, nonché per la progettazione di due rassegne dedicate al mare e alle biotecnologie.

Il Museo dell'immaginario scientifico, attualmente ospitato al centro congressi del comprensorio fieristico di Trieste, dovrebbe costituire il primo nucleo di quel museo della scienza per il quale si attende il «via» ufficiale (assieme ad altre iniziative consimili in Italia) da un disegno di legge che si spera possa venire alla luce entro l'attuale legislatura. Si tratta di un progetto, nato dalle indicazioni di un Comitato istituito ancora nel giugno 1988 dal ministro Ruberti, che vorrebbe sviluppare un sistema nazionale di centri e musei scientifici e storico-scientifici nel quale convergano, accanto alle strutture già attive (ma potenziate e riformate), anche nuovi centri, da istituire a Trieste, Firenze, Roma, Napoli e Bologna.

Nel frattempo, l'Immaginario scientifico triestino promuoverà, con l'inizio del prossimo anno, iniziative itineranti in tutto il Friuli-Venezia Giulia (la prima tappa sarà Ronchi dei Legionari), mentre accordi di collaborazioni sono giunti in questi ultimi mesi da Lisbona, Praga, Budapest, Lagos, Nigeria e dal Sudamerica.

ANCHE LA NOSTRA DIOCESI CHIEDE LA NOMINA DI UN ESORCISTA UFFICIALE

Ma il diavolo non abita qui

ARRESTATO IN FLAGRANZA
Ladro con il padrone in casa
Sfonda la porta d'ingresso e viene bloccato

Ha tentato di introdursi nell'appartamento per svaligiarlo, ma il padrone di casa se n'è accorto, l'ha bloccato, e poi lo ha consegnato alla polizia. E' finita, così, ancora prima di iniziare l'incursione ladresca di Antonio Paolo Belvedere (nella foto), 28 anni, residente in via Grego 44, pregiudicato, che ora è rinchiuso al Coroneo da dove era uscito poche ore prima. Il fatto è accaduto ieri, verso le 15. Nevio Tirello, abitante all'ultima

mo piano dello stabile di via Giulia 13, era in camera da letto quando ha sentito armeggiare alla porta d'ingresso. Appena il tempo di raggiungere l'ingresso e la porta si è spalancata di colpo. Sull'uscio scardinato è apparso Antonio Paolo Belvedere ancora con un cacciavite in mano. La reazione di Tirello è stata fulminea: è saltato addosso al mancato ladro, lo ha immobilizzato e poi ha chiamato la polizia.



A Torino ve ne sono sei, a Roma tre, a Milano e a Genova pochi di più. La figura dell'esorcista non è diffusa come un tempo nelle diocesi italiane, mentre i casi di possessione diaboliche o di rischi in tal senso sarebbero in aumento. Tanto che il decano degli esorcisti italiani, padre Gabriele Amorth, ha auspicato che ogni vescovo ne nomini almeno uno nella propria diocesi e ha chiesto alla Cei di creare un apposito ufficio di coordinamento.

Trieste è invece una delle diocesi italiane prive di esorcista. I pochi esorcismi che vengono praticati sono autorizzati dal vescovo e affidati di volta in volta a un sacerdote diverso. Monsignor Mario Givdin, vicario episcopale e parroco di Sant'Antonio Nuovo, dichiara di aver sentito in più occasioni affinché anche a Trieste venga nominato un sacerdote con questo incarico: «Mi risulta — confida — che ce ne sia bisogno». «Il problema della nomina di un esorcista c'è — afferma a sua volta il cancelliere della Curia, don Luigi Zupancich —. Non è stata ancora individuata una figura di questo tipo in diocesi».

Ma, il demonio a Trieste, se c'è, come opera? Vi sono stati casi particolari di possessione diabolica? «Chia da noi, per fortuna, c'è una psichiatria avanzata», è

la battuta di un parroco. Anche il penitenziere di curia, monsignor Luigi Parentin, delegato dal vescovo ad occuparsi di casi particolarmente gravi che vengono riservati al presule, quali l'assoluzione per aborti o omicidi per esempio, sostiene che non vi è a Trieste una casistica di possessioni. Racconta in proposito di aver seguito due soli casi di persone, «uomini» specifica, che attribuivano la propria condizione di assoluto disagio all'opera del demonio. «Si trattava invece — riferisce il penitenziere — di casi patologici, esaurimenti nervosi, forti dispiaceri».

Più grave da un punto di vista morale, rivela ancora monsignor Parentin, è la situazione di coloro che partecipano a sedute spiritiche o assistono a messe nere: «Una persona mi ha riferito delle profanazioni orribili all'eucarestia cui ha preso parte». Ma al di là di episodi di questa natura, i sintomi classici di presenza di Satana come levitazioni, l'improvviso cambio di tono della voce, il parlare in lingue straniere, monsignor Parentin dice di non averli mai riscontrati. «Se casi di questo genere ci sono, essi sono riservati. Ne può essere a conoscenza il vescovo ma certamente non possono essere di pubblico dominio».

Sergio Paroni

Grande viabilità: svincoli a rischio

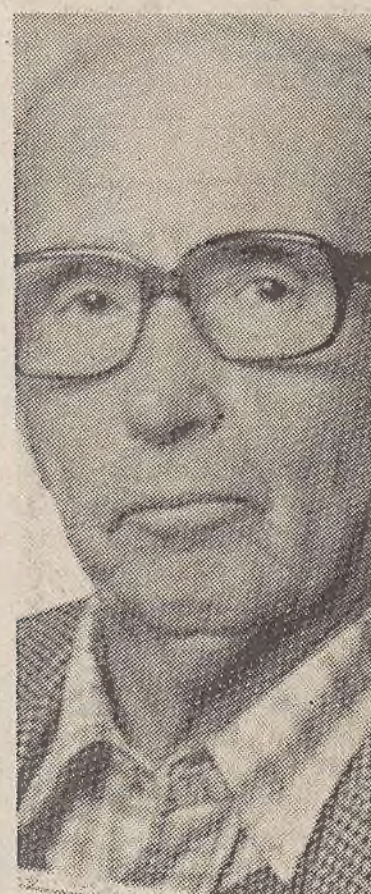


Due enormi pozzanghere alle estremità opposte della superstrada. La prima a Cattinara dove la nuova arteria si congiunge con la «202», l'altra in viale Campi Elisi nei primi metri di uno degli svincoli. Passa il tempo ma la musica non cambia e quando piove gli automobilisti sono costretti in questi punti a trasformarsi in truppe lagunari. Vetture a mollo, spinteroni bagnati, senza citare il pericolo costituito dall'improvviso e imprevedibile ostacolo. Un muro d'acqua, una trappola, specie quando fa buio o la visibilità è scarsa.

Anche ieri nel pomeriggio le due pozzanghere erano ancora lì, nonostante la superstrada fosse stata riaperta da almeno quattro ore per altri innumerevoli allagamenti che ne avevano decretato l'inagibilità fin da sabato sera. Una strada nuova ma che a quanto pare, fa già acqua da tutte le parti.

PROSECCO, SULLA PROVINCIALE

Invade la corsia opposta, anziano muore sul colpo



Antonio Stegel

E' stato un attimo, e l'auto, una A112, è finita improvvisamente dall'altra parte della carreggiata. Il frontale con una Lancia Beta, avvenuto ieri sera, attorno alle 18 in località Prosecco (sulla Provinciale, all'altezza del mobilificio Elio) è stato inevitabile: il conducente della A112, Antonio Stegel, 84 anni, Sgonico, Campo Sacro 12, è morto sul colpo. Nella Lancia Beta, condotta da Aurelio Stefani, 58 anni, via Bolognaro 65, viaggiavano anche il figlio Federico, 22 anni, e la moglie Anita Di Demetrio, 58 anni.

Per Stegel non c'è stato nulla da fare: quando i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina sono intervenuti sul posto, l'uomo era già privo di vita. Quanto alle cause dell'incidente, in corso di valutazione, non è stato ancora appurato come l'anziano abbia perso il controllo dell'auto. Si presume che il decesso sia imputabile a un malore: le due auto, infatti la A112 da Prosecco era diretta verso Campo Sacro, mentre la Lancia proseguiva in senso inverso, viaggiavano ad una velocità regolare. In quel punto, inoltre, la strada è diritta, e l'asfalto non presenta alcune difficoltà che possano far pensare ad una uscita di strada.

Quanto ai passeggeri della Lancia Beta, sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore Aurelio Stefani (7 giorni) e la moglie Anita, ricoverata al reparto di ortopedica (20 giorni). Sul luogo dell'incidente sono inoltre intervenuti i Vigili del fuoco di Opicina e la Croce Rossa.

INCREDIBILE AVVENTURA DI DUE DISERTORI ALBANESE

In fuga aggrappati al treno

Hanno percorso settanta chilometri, il tratto dalla stazione di Trieste a quella di Palazzolo dello Stella, aggrappati ai respingenti del treno, incassati tra una carrozza e l'altra, mentre il rapido filava a oltre 140 chilometri all'ora. Questa l'avventura di due giovani soldati albanesi, entrati clandestinamente in Italia, che ieri mattina sono stati fermati dalla polizia ferroviaria di Palazzolo dello Stella e consegnati ai carabinieri. Trattandosi di due disertori dell'esercito albanese i militari dell'Arma del Comando di compagnia di Palmanova mantengono il più stretto riserbo sull'accaduto e non rivelano i nomi dei due giovani dei quali si sa solo l'età: hanno entrambi 21 anni. L'avventura dei due spericolati clandestini è iniziata ieri mattina alla stazione di Trieste. Senza farsi notare i due si sono sistemati tra il primo e il secondo vagone del rapido 544 Trieste-Roma delle 10.45. Nessuno si è accorto di loro e il treno è partito regolarmente verso la prima stazione di fermata, Monfalcone. Nemmeno qui sono stati notati i due passeggeri, che si erano probabilmente messi sul lato del vagone opposto alla banchina. Poi il convoglio è ripartito, continuando la sua corsa alla velocità media di 140 chilometri orari, sempre con i due albanesi disperatamente aggrappati fuori del vagone, sistemati quasi «in pressione» con la schiena appoggiata alla carrozzeria e i piedi sui respingenti. Sarebbe bastato un niente per farli saltare via come schegge. Invece sono arrivati inco-

lumi anche alla stazione di Cervignano, da dove il treno è ripartito proseguendo la sua corsa oltre San Giorgio di Nogaro. Un ferroviere della stazione di Muzzana del Turriano, mentre il rapido attraversava lo scalo senza fermarsi, ha però notato sbrigottito i due uomini appesi ai vagoni. E' scattato subito l'allarme: è stata avvertita via telegrafo la stazione di Palazzolo dello Stella, e il rapido Trieste-Roma è stato fatto fermare a questo scalo. Il capostazione ha fatto scendere i due clandestini e li ha affidati a un agente della Polizia che a sua volta li ha consegnati ai carabinieri. I militi hanno rifocillato i due giovani albanesi, semicongelati e in condizioni pietose, dopodiché sui due disertori sono calati silenzio e discrezione.

DE AGOSTINI PRECISA LA SUA PROPOSTA

«Trieste resti da sola»

No a una regione spaccata in due, sì, invece, al ripristino territoriale del Friuli cosiddetto «storico» (dall'Isonzo al Livenza come recitano i libri della «Patria del Friuli»), con, a fianco, la grande area metropolitana di Trieste. Ecco il pensiero totalmente svelato del consigliere regionale del Movimento Friuli, Marco De Agostini, che già in settimana parteciperà a una conferenza stampa organizzata dalla Lista per Trieste, aveva anticipato in parte il suo pensiero. «Con la mia partecipazione — chiarisce De Agostini — alla conferenza stampa organizzata dalla Lpt ho inteso dimostrare che quando esiste una effettiva volontà di affrontare un problema lo si può fare proprio a partire dalle posizioni più distanti, quali sono oggi quelle del gruppo regionale della Lista per Trieste e quelle del gruppo regionale del Movimento Friuli». Insomma, secondo De Agostini, proprio i

friulani potrebbero dare una mano a Gambassini e soci a realizzare i loro progetti, fatte salvo naturalmente alcune correzioni, quanto mai necessarie, a giudizio degli esponenti del Movimento Friuli. Marco De Agostini ha infatti voluto ricordare di aver partecipato all'iniziativa della Lpt per due principali motivi: riportare il dibattito in sede di consiglio regionale e sottolineare la posizione differenziata rispetto a quella della Lista. Come si è detto infatti, secondo De Agostini, il Friuli dovrebbe comprendere le tre province di Gorizia, Udine e Pordenone, oltre a quella nuova di Tolmezzo, con il ritorno di Cervignano sotto Gorizia e l'aggiunta dei comuni del Portogruese alla provincia di Pordenone. E Trieste? Trieste diventerebbe «area metropolitana», anche in virtù, dice De Agostini, «del suo importante ruolo nel contesto nazionale e internazionale».

SVENDITA TOTALE

PER TRASFERIMENTO SEDE

SCONTI FINO AL

DAL 19 NOVEMBRE

60%

PAGAMENTO IN 12 MESI SENZA INTERESSI !!!



ARREDAMENTI
SANGIUSTO
VIA DIAZ 7 - TRIESTE

Nuova Comunicazione

ARCHIVIATA L'ALLUVIONE, IL «GIULIA» SOTTO I RIFLETTORI

Salviamo l'orario no-stop

Lo chiedono gli operatori del nuovo centro - Il problema dei parcheggi

BILANCIO POSITIVO

«Giulia»: tutte le cifre dei primi trenta giorni

Centomila visitatori nei primi tre giorni d'apertura, tra il 10 e il 12 ottobre. Clienti giunti anche da Udine e Gorizia. Acquisiti che si presentano agli ingressi anche la domenica e il lunedì, convinti che il Centro Giulia sia aperto anche in queste giornate. Sono questi alcuni dati che compaiono nello studio dedicato al primo mese di vita del nuovo centro commerciale. Lusinghiere anche le cifre sugli occupati. Attualmente lavorano nei negozi circa 400 addetti ma gli operatori prevedono di incrementare questa presenza almeno del 20 per cento nel prossimo dicembre a patto che il Comune dica nuovamente «sì» all'orario d'apertura di 50 ore settimanali e alle deroghe domenicali già concesse nel 1990.

L'analisi del flusso di clienti è partita dai parcheggi. Il 70 per cento delle vetture che vi hanno trovato posto era targata Trieste, l'11 Gorizia, il 9 Udine, il 2,5 erano jugoslave e il 6,5 provenivano da fuori regione.

La massima affluenza si ha tra le 16 e le 19: 50-55 per cento delle presenze. Tra le 13 e le 16 entra al centro il 25 per cento dei clienti, tra le 9 e le 13 il 25-30. Alle 19, al momento della chiusura, il pubblico è ancora folto tant'è che sarebbe necessaria una protrazione dell'orario fino alle 20.

I visitatori hanno comunque segnalato alcune manchevolezze: la segnaletica per il parcheggio è carente, manca una farmacia e manca una rivendita giornali e tabacchi. Entro la fine dell'anno quest'ultimo problema dovrebbe essere risolto. Sarà anche aperta l'attesa birreria.

Servizio di Claudio Ernè

Riflettori puntati sul «Centro Giulia» e per tre motivi. In primo luogo per l'acqua che sabato sera e ieri mattina si è infiltrata nel centro commerciale e ha mobilitato i pompieri. Per i parcheggi che attendono ancora una definitiva sistemazione, sia dal punto di vista degli impianti, sia da quello contrattuale. Infine per gli orari d'apertura che si rivelano «stretti». Ma andiamo con ordine e partiamo dal primo problema.

La gran massa d'acqua che si è abbattuta sulla città si è infiltrata ai piani bassi del grande centro commerciale risalendo dai canali attraverso i quali avrebbe dovuto defluire. Ha provocato comunque più disagi e timori che danni. Ieri mattina molti commercianti si sono precipitati a verificare se l'acqua aveva invaso i loro magazzini, situati a due piani sotto il livello stradale, dove sono ospitati anche i parcheggi della Sip. Ma tutto era a posto, solo qualche pozzanghera testimoniava dell'alluvione di qualche ora prima. L'acqua si era infiltrata dall'alto di via Pindemonte dove al limite della strada sono aperti alcuni «scavi». Le foglie che coprivano le grate di alcuni pozzetti hanno fatto il resto.

E veniamo ai parcheggi. Al Centro Giulia sono disponibili più di mille posti a rotazione. Al momento sono gratuiti anche se l'Italim-

po, la società che gestisce l'analoga struttura al Silos, li controlla con quattro suoi dipendenti. Il parcheggio è «presidiato» da questi addetti anche se tra l'Italimpo e il gruppo Fin.tour non è stato ancora perfezionato il contratto d'affitto. Vi è solo un preliminare. In più per le note difficoltà finanziarie in cui si trova il gruppo fondato da Quirino Cardarelli i lavori di allestimento dei parcheggi procedono a rilento. Ad esempio gli impianti per l'esazione dei pedaggi devono essere ancora allestiti.

«Non possiamo eseguirli noi questi lavori. Deve farlo la società proprietaria dei parcheggi» sostiene Francesco Stocovac, responsabile per l'Italimpo nella gestione del Silos e del Giulia. «Ovviamente le difficoltà del gruppo Fin.tour ne hanno rallentato il completamento. Comunque confermo che anche quando il parcheggio funzionerà a pieno regime la prima ora sarà gratuita. Resteremo aperti dalla 7 alle 21, in più stiamo studiando con la circoscrizione rionale un utilizzo anche notturno di questi posti macchina».

Terzo problema quello degli orari d'apertura dei negozi. Il consorzio degli operatori del Giulia ha scritto una lettera al sindaco Franco Ricchetti, all'assessore alla polizia e annona Sergio Trauner e al presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaghi. Nel documento chiedono che le 50 ore

«sperimentali» concesse dal Comune per il primo mese d'apertura del centro, vengano confermate anche per il prossimo dicembre. In caso contrario dal primo dicembre i negozi non potranno più usufruire dell'orario continuato perché la legge regionale prevede solo 40 ore d'apertura. In questo primo periodo i negozi sono rimasti aperti dalle 9 alle 19, dal martedì al sabato. Fra due settimane, proprio nel momento in cui il volume delle vendite raggiunge il massimo, i commercianti del Giulia dovrebbero rinunciare a due ore di lavoro e di incassi al giorno. Ecco le ragioni della lettera al sindaco, all'assessore e al presidente dell'Unione commercianti.

«È importante utilizzare tutte le possibilità offerte dalla legge regionale, in attesa di creare i presupposti per la modifica della normativa sugli orari, che attualmente penalizzano pesantemente il servizio al pubblico e mortificano gli sforzi di affermazione delle formule distributive innovative come quella del nostro centro scrivono i commercianti del Giulia. Nello stesso documento sostengono che l'apertura di 60 ore settimanali dovrà diventare l'obiettivo da conseguire a breve termine, con orari che assicurino un'apertura giornaliera di almeno 11 ore dal martedì al sabato e con cinque ore al lunedì pomeriggio, come del resto accade in tutta Italia.

PIENONE AL REVOLTELLA

Mozart massone piace ai giovani



Il pubblico che ha affollato l'auditorium del Revoltella per assistere all'esecuzione di brani massonici di Mozart (Italfoto)

Per qualche ora il Grande Oriente triestino ha accantonato i suoi tradizionali riserve e ha ammesso i profani a un breve excursus sui temi e i simbolismi dell'Ordine. L'occasione per accostarsi all'universo un po' misterioso della Libera Muratoria è stato il concerto di musiche massoniche di Mozart, organizzato all'auditorium del museo Revoltella dal Collegio circoscrizionale dei Maestri venerabili della nostra regione. Interpreti, l'orchestra dell'Opera giocosa del Friuli Venezia Giulia, il coro Città di Trieste e il coro della Società polifonica Santa Maria

Maggiore.

Per la prima volta nell'ambito del bicentenario mozartiano sono stati proposti i simboli e motivi massonici dell'opera del grande musicista. Gli oltre duecento posti dell'auditorium non sono bastati ad accogliere il pubblico. Accanto a membri più o meno noti della loggia triestina e a cinquanta massoni austriaci arrivati in città per l'occasione sono accorsi tantissimi giovani. Rapiti dal fascino del libero muratore Mozart, certo, ma soprattutto affascinati di musica.

d.g.

SCELTA LA FORMULA ECOLOGICA SOLLECITATA DA BEKAR

Il Comune scriverà su carta 'verde'

La Lista Verde alternativa ha vinto la «battaglia della carta». Il Comune di Trieste d'ora in avanti utilizzerà più carta riciclata per i propri manifesti e comunicati. Da tre anni il consigliere comunale Maurizio Bekar sta insistendo affinché l'Amministrazione decidesse di impiegare la carta ecologica.

La «battaglia» iniziata nell'88 ottenne una prima vittoria parziale con la decisione dell'allora assessore agli affari generali Bettio di utilizzare la carta riciclata per alcune

attività del Consiglio comunale, come la carta per gli appunti, le buste e gli ordini del giorno. «Si trattava però — rileva Bekar — di un impegno ancora molto limitato rispetto alla mole complessiva dei campi di utilizzo possibili».

La formula ecologica ha tuttavia fatto breccia. L'assessore all'economia Weber in una relazione alla prima commissione consiliare appositamente riunita, alla presenza dell'assessore all'ambiente Codarin, ha

annunciato che il Comune inizierà a impiegare carta riciclata nella stampa dei manifesti, dopo una prima verifica sperimentale dell'effettiva tenuta della colla per affissioni.

Per quanto riguarda gli altri possibili impieghi della carta «verde» si deciderà di volta in volta, richiedendo comunque sempre alle ditte fornitrici e stampatrici anche le condizioni tecniche e economiche per l'utilizzo di fogli riciclati.

Sono state invece manifestate perplessità in merito alla proposta di effettuare la raccolta differenziata della carta anche all'interno dell'Amministrazione comunale, proposta avanzata all'epoca dal verde-alternativo Bekar insieme al Dc Ambrosi.

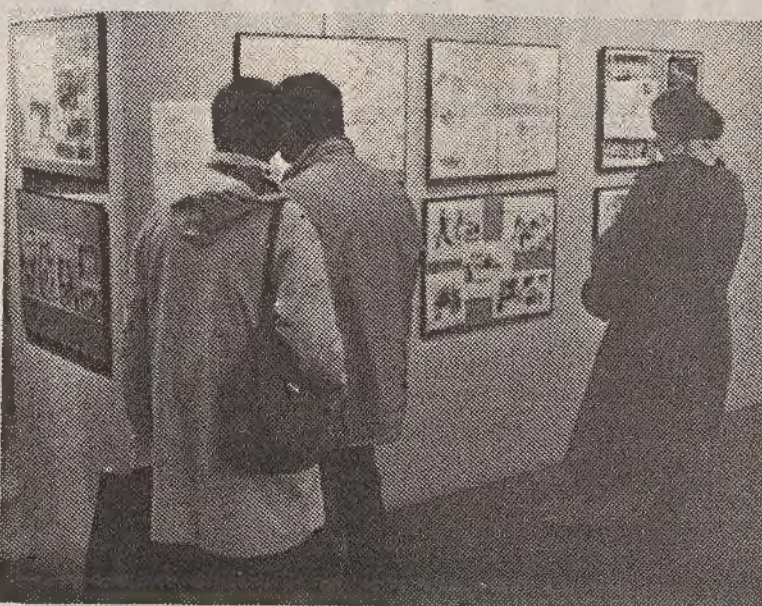
Le ditte che effettuano attualmente le pulizie degli uffici avrebbero infatti richiesto una maggiore spesa di pagamento del servizio effettuato pari a circa 43 milioni annui, cifra ritenuta ec-

cessiva e in parte immotivata da tutti i gruppi politici intervenuti nel dibattito.

«Si tratta di un'ipotesi che probabilmente potrebbe trovare attuazione a condizioni economicamente più vantaggiose all'atto della stipula di un nuovo contratto d'appalto per la pulizia degli uffici» ha concluso nella riunione di ieri mattina l'assessore Weber, non escludendo di dare concreta attuazione anche a questa possibilità.

FINO AL 30 NOVEMBRE AL COSTANZI

Disegni per l'infanzia in mostra



Resterà aperta fino a sabato 30 novembre la mostra antologica a carattere itinerante dedicata all'opera del cecoslovacco Stepan Zavrel, esponente nel campo dell'illustrazione internazionale per l'infanzia, è stata inaugurata sabato a Palazzo Costanzi (nella foto). La rassegna comprende un'ottantina di tavole originali realizzate da Zavrel dal 1961 ad oggi. La mostra è corredata da un catalogo di 136 pagine a colori edito dalla Società editrice Grafiche A.Z. Di Verona. Nella sala espositiva della vicina Biblioteca statale del Popolo, in via del Teatro Romano, è stata aperta una sezione bibliografico-documentaria comprendente fra l'altro tutti i libri illustrati da Zavrel e pubblicati in 35 lingue, i cataloghi, i calendari, i manifesti e gli schizzi preparatori. Dopo Trieste, la mostra raggiungerà Tolmezzo, Verona, Roma e Foligno, per concludersi all'estero (Vienna, Monaco di Baviera, Zurigo e Lubiana). A cura del Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» di Trieste, promotore dell'iniziativa con il patrocinio del Ministero dei beni culturali e del Ministero della pubblica istruzione, si terranno anche una serie di iniziative collaterali con il coinvolgimento di docenti, studenti di Istituti d'arte e scolaresche.

DA VENERDI' 22 NOVEMBRE PER 4 SETTIMANE

CROLLANO I PREZZI

DA MAZZORATO
VIA TRENTO, 18 - ANGOLO VIA GHEGA - TRIESTE
TEL. 040/370220

Continuano i viaggi gratuiti in pullman da TRIESTE per CASTELMINIO di Resana, fino a tutto DICEMBRE, ogni mercoledì pomeriggio e il I° e III° sabato mattina di ogni mese.

PARTENZA DA TRIESTE
Piazza Libertà (di fianco
stazione autocorriere)

MERCOLEDI'

SABATO

Ore 12.30

Ore 7.00

Ritorno da CASTELMINIO

Ore 18.00

Ore 12.30

per informazioni: MAZZORATO-CASTELMINIO
MAZZORATO-TRIESTE
DAL BELLO ROMANO

Tel. 0423-484191
Tel. 040-370220
Tel. 040-420714

DA VENERDI' 22 NOVEMBRE PER 4 SETTIMANE

MAZZORATO® ABBIGLIAMENTO

Via Trento, 18 - Angolo Via GHEGA - TRIESTE

TEL. 040/370220

SVUOTA TUTTO

CONFEZIONI UOMO-DONNA-BAMBINO,
MAGLIERIA, CAMICERIA, FELPE, JEANSERIA
E TANTO INVERNALE

RIBASSI DAL **40** AL **80%**

DIVA PUBBLICITA' - Tel. 030 - 712589

Comunicazione effettiva

LA 'GRANA'

I tempi infiniti degli uffici delle imposte

Care Segnalazioni,

io sono un pensionato statale dal lontano 1975. In data 22.3.'88 ricevo un modello 102 in cui fra tante cifre, mi si comunicava d'aver diritto a un rimborso di lire tot da richiederlo, mediante la prossima denuncia dei redditi da farsi a maggio 1988 (fatta regolarmente).

Gennaio 1991, il «Piccolo» scrive: l'ufficio delle imposte di Venezia, comunica d'aver espletato tutti i rimborsi per l'anno 1988 salvo qualche caso particolare. Ho atteso fino a marzo, poi ho iniziato la via crucis presso la nostra Intendenza, per ricevere le risposte già accennate.

Novembre 1991, sono sempre in attesa. Forse il mio è un caso particolare?

Ermanno Polacco

PARCHEGGI / VIGILI URBANI POCO «ATTENTI»

Auto in sosta discriminate senza un preciso perché

Nel tardo pomeriggio del 22 ottobre, mio marito, tornando a casa dall'ufficio ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la sua macchina parcheggiata in via Belpoggio. Un blitz improvviso, quanto inaspettato, dei vigili urbani aveva avuto come conseguenza la rimozione della macchina che era parcheggiata sulle strisce pedonali. Niente da eccepire, direte voi, il torto era nostro. Saremmo perfettamente d'accordo se, in realtà, per la nota mancanza di parcheggi adeguati, da quando abitiamo in questa zona (9 anni), le auto hanno sempre sostato in quel medesimo punto dove è stata rimossa la nostra — e hanno continuato a farlo nei giorni successivi. E con tutta probabilità continueranno a farlo per tutti i prossimi anni.

Quindi il solerte vigile, il quale nel pomeriggio del 22 ottobre si è sentito tanto indignato di fronte

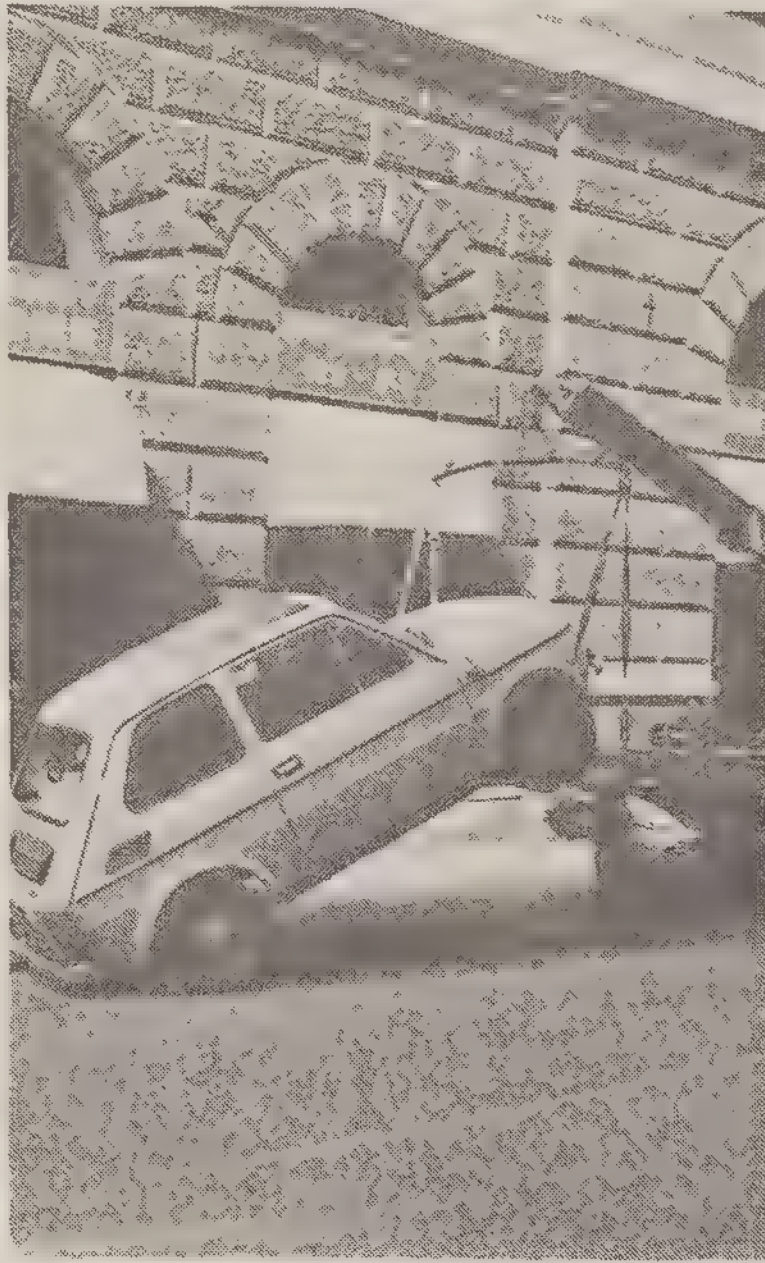
alla nostra infrazione, dovrebbe recarsi ogni giorno in via Belpoggio e controllare se non ci sia qualche altro automobilista indisciplinato come noi che osa parcheggiare in quel punto. Altrimenti non si piega il dubbio privilegio che ci è stato accordato. E' stato il colore della macchina a ispirarlo? O il numero di targa, per giocarsi al lotto? O era il suo compleanno? O doveva compiere la sua buona azione della giornata, come il piccolo boy-scout? O sarà ovviamente con la coscienza a posto convinto di aver contribuito a moralizzare la via Belpoggio — via finora del tutto vergine dal contatto con eventuali vigili urbani (mai visti in questi 9 anni, per non parlare degli spazzini, specie in via d'estinzione).

Doveva essere però un vigile molto miope per non aver scorto le altre tre e più autovetture che regolarmente parcheg-

giano in seconda fila davanti al bar. Comunque, se la sua azione era diretta a rifornire le casse del Comune, gli si potrebbe suggerire una «gita d'istruzione» a bordo dell'autobus 15, i cui guidatori (categoria ad alto rischio di stress, che ha tutta la mia comprensione) hanno quasi sempre grandi difficoltà a compiere il loro percorso per le auto parcheggiate nei posti più impensati, preferibilmente sulle curve. Si consiglia in particolare la via Combi, con le macchine in doppia fila su ambedue i lati.

Ma forse là vi abita qualche personaggio della «nomenclatura» triestina, perché mai vi appare neppure l'ombra di un vigile? Come vedete, tanti sono i quesiti da porsi nelle sere d'inverno accanto al caminetto. Uno è di facile soluzione: essendo vicine le elezioni, sapremo come comportarci.

Paola Schulze



LA FIADEL RIBATTE

Era annunciato lo sciopero nelle scuole

La Fiafel Cisl, letto il resoconto della conferenza stampa pubblicato sul giornale del 16.11.1991 precisa quanto segue: innanzitutto la Fiafel Cisl ha rispettato quanto previsto dalla legge 146/90 sull'autoregolamentazione dello sciopero in merito al preavviso di sciopero che è stato inviato in data 29.10.1991 al signor sindaco che al segretario generale che all'ufficio personale e all'assessorato alla pubblica istruzione. Quindi se l'assessore non era a conoscenza del preavviso di sciopero, evidentemente dimostra il suo scarso interessamento per le vicende del personale del settore educativo del Comune di Trieste. Inoltre lo stesso assessore dimostra scarsa conoscenza sulla legge dell'autoregolamentazione quando commenta che il sindacato non ha rispettato i dieci giorni di preavviso, considerando che tale legge prevede quindici giorni di preavviso.

Inoltre l'assessore Seghene soffre di evidenti crisi di memoria quando afferma che la Cisl non ha avanzato nessuna richiesta ufficiale, considerato che ha ricevuto dirigenti del sindacato appartenenti alla categoria degli insegnanti, ripetutamente, a partire dal maggio 1991 arrivando però a tutt'oggi senza aver superato la fase delle grandi promesse, fatte anche in pubblico, che non hanno ancora portato a nulla di concreto. Per quanto riguarda la definizione che gli scioperi della Cisl sono selvaggi è evidente il riscontro di un'altra crisi di memoria dell'assessore, in quanto non ricorda, pur avendo un passato di sindacalista confederale, evidentemente dimentica la differenza tra scioperi «selvaggi» e scioperi di breve durata. La Fiafel Cisl non può giustificare l'amministrazione, neanche sul passaggio in ruolo dei precari, anche se l'unica cosa vera asserita dall'assessore è quella che è stato bandito un concorso, poi bocciato dal comitato di controllo perché da quella data a oggi l'amministrazione aveva tutto il tempo, qualora ne avesse avuto la volontà, di bandire un altro concorso.

Cosa che però, pur se ripetutamente promessa, non è stata ancora mantenuta. Per quanto riguarda i disagi che detto sciopero provoca sull'utenza, ce ne dispiace, ma la colpa non può ricadere né sul sindacato né sulle insegnanti perché non hanno più la pazienza di vedere i propri diritti lesi da un assessore che sembra perennemente in campagna elettorale e non porti nulla di concreto, invece, nell'assessorato di cui lui è responsabile.

Fabio Goruppi,
segretario provinciale
della Fiafel-Cisl

Un ringraziamento di cuore agli amici di Mario Delana

Abbiamo ricevuto attraverso il «Piccolo» le sottoscrizioni degli amici e dei parenti per ricordare il signor Mario Delana.

Grande è stata la nostra commozione: attraverso questa importante partecipazione pubblica e per l'evidente desiderio di manifestare la propria presenza all'amico scomparso, abbiamo avuto la meravigliosa opportunità di conoscere una persona molto amata e molto stimata.

Ci siamo resi conto di essere inconsapevolmente i destinatari della espressione di un grande affetto e per questo vogliamo ringraziare tutti proprio attraverso il «Piccolo» e per l'offerta (ammonta a lire 2.885.000) e per la testimonianza di un sentimento che è raro quanto prezioso.

La destinazione delle offerte per il Centro progetto Spilimberg, centro di riabilitazione e per l'autonomia per le persone paraplegiche e tetraplegiche, fa sì che il ricordo di Mario Delana resti in qualcosa che è di aiuto per la vita.

E questa constatazione, ora, ci fa molto piacere. Siamo grati a tutti anche, soprattutto, per averci fatto conoscere una persona che resterà viva nella nostra memoria.

La presidente
dell'Ass. paraplegici
del F. Venezia Giulia
dott.ssa Rita Turissini

JUGOSLAVIA / RAGUSA E' L'ESEMPIO DI UN CONFLITTO 'DIMENTICATO'

Una guerra da non scordare

Finalmente ieri nel suo consueto appello per la fine del massacro in Croazia il Pontefice ha ricordato pure gli irrimediabili danni causati al patrimonio culturale artistico, specie in Dalmazia. Ciò è in contrasto con il silenzio quasi totale mantenuto dalla Rai sull'argomento.

Costato senza stupore l'assoluta ignoranza e insensibilità della classe politica italiana, che certamente ignora che sotto l'ostico nome di Dubrovnik si cela l'illustre città di Ragusa, repubblica marinara indipendente per nove secoli, che ha resistito agli assedi dei turchi e che pur mai appartenendo alla Se-

renissima repubblica di Venezia, ne ha sempre conservato la lingua e l'impronta culturale, visibile nei suoi splendidi monumenti e che ora ancora resiste al barbaro assedio serbo-comunista.

Ragusa è un gioiello che appartiene all'Europa e al mondo intero. A titolo personale mi dichiaro stupefatto che nessuno, neppure a Trieste abbia protestato contro la barbara distruzione di un patrimonio civile che non è né serbo né croato ma veneto e quindi in un certo qual modo anche nostro.

Nessuna sorpresa però circa la cinica indifferenza del ministro

De Michelis, veneziano, sull'argomento. Il pacifismo a senso unico fortunatamente non è più di moda, ma l'umanitarismo è anch'esso diventato a senso unico seguendo inconfessabili interessi di alta politica internazionale.

Rivolgo quindi ai miei concittadini un appello affinché almeno riflettano, non potendo certamente agire, sul fatto che distruggendo Ragusa e le altre città d'arte e di cultura della Dalmazia i vetero comunisti di Belgrado compiono un crimine che ci tocca direttamente. Invito a un dibattito civile sull'argomento.

Renata L. Cargnelli

ANIMALI / SOTTO ACCUSA GLI AMANTI DEI GATTI

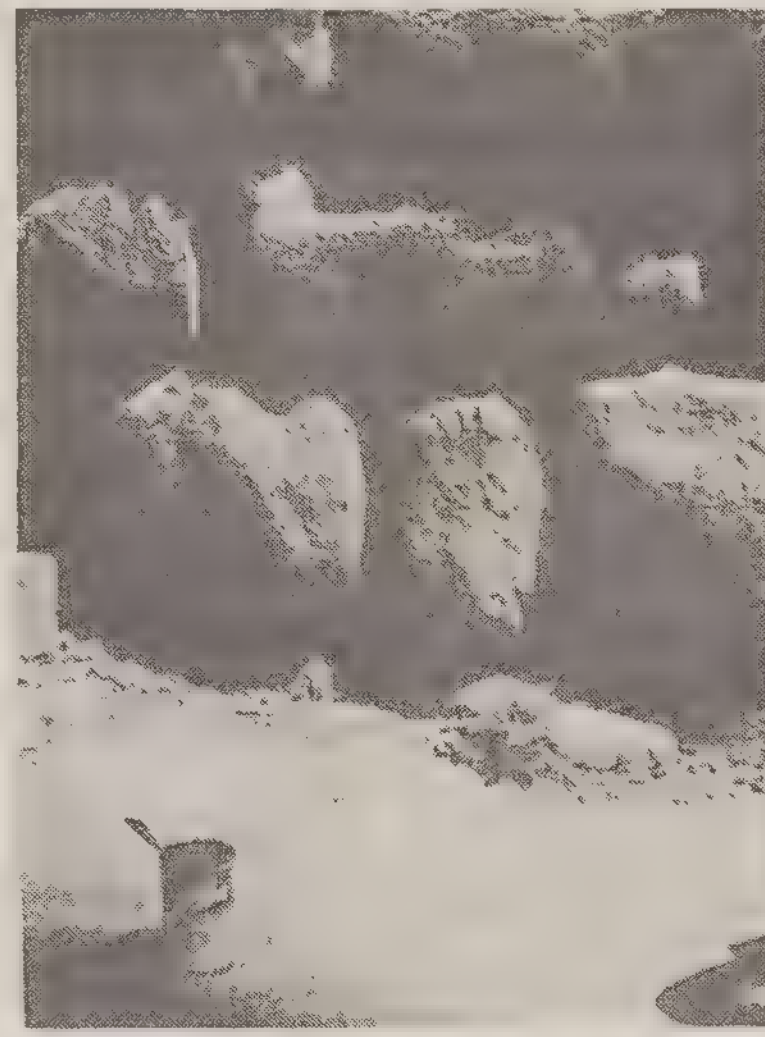
Quell'indecorosa abitudine di lasciare il cibo per strada

Mi chiedo perché si continui ad essere complici di coloro che, portando il mangiato ai gatti abbandonati, fanno aumentare il numero dei randagi. Che spettacolo osservare queste persone quando depositano, ma spesso buttano con noncuranza, il cibo per i loro «tesorini». Poi li abbandonano al caldo, al freddo alle malattie, e difficilmente si accorgono se hanno la roba, la tubercolosi o qualche malattia parassitaria o altri mali.

Il fenomeno del randagismo dei gatti si sta allargando sempre più. Portare da mangiare ai gatti abbandonati non vuol dire avere interesse e amore, non vuol dire provvedere in maniera razionale al loro ricupero. E', semplicemente, un titillarsi con un morboso ed egoistico esibizionismo camuffato da

affetto per gli animali, trascurando ogni minimo sforzo di capire la reale natura del gatto. Da codeste persone, con il mangiare per i gatti, vengono abbandonate cartacce, vassoi di plastica ricolmi di cibo spesso non adatto a dei felini, e contenitori di metallo che, molte volte, sono lasciati sul marciapiedi, senza un minimo di attenzione per il co-perchio a rasoio, sul quale i bambini, e non solo, possono ferirsi. Perché non risolvere il doppio problema, randagismo e indecorosa sporcizia, affidando i gatti a quelle strutture sorte per accogliere questi animali, dove si esercita una controllo attento e costante? Spero che si rifletta con serena obiettività su quanto da me messo in evidenza.

Luisa Rossi



I SINDACATI DEL LLOYD ADRIATICO

Un'unità d'azione a parole I fatti sono ben diversi

La lettera pubblicata su «Il Piccolo» sotto il titolo «Tanti appelli all'unità d'azione» a firma della segreteria Fula Cgil-Cisl-Uil del Lloyd Adriatico, impone una serie di considerazioni.

Premetto che sono un aderente al sindacato autonomo e, come tale, ho delle mie ben precise idee in proposito, idee che non trovo certo difficoltà ad esprimere nelle assemblee sindacali. Agli albi sindacali presenti in azienda è stata affissa la lettera di Vittorio Fegac. La stessa riportava la data del 30 settembre u.s. e a quella data la Fula, per sua stessa ammissione, non aveva ancora presentato all'azienda la sua piattaforma rivendicativa per il rinnovo dell'integrativo aziendale scaduto ancora in data 30.9.'90!

Quindi Fegac, su questo punto, afferma il vero ed è, pertanto, incontentabile, come è pure vero che la Fula, in quel momento, cercava il modo di uscire dall'impasse derivante dal voto assembleare sulla propria piattaforma, voto che aveva fatto esclamare un loro dirigente «...non si può certo considerare questa piattaforma approvata...». La successiva presentazione, seppure emendata in modo non del tutto conforme agli argomenti emersi dalla discussione dimostra solo che tra la Fula ed i lavoratori il solco di divisione è di gran lunga

più ampio e profondo di quanto lo sia quello tra il Sadla ed i lavoratori stessi che, peraltro, avevano con ben altra maggioranza approvato le proposte del sindacato autonomo.

Ma veniamo al resto. Affermare di avere ricercato più volte una possibile unitarietà di azione senza dimostrarlo con i fatti è semplice e, soprattutto, non costa nulla. Anzi, può forse ingenerare, nel lettore (non nel lavoratore) il dubbio sulla effettiva veridicità dell'affermazione che è stata ripresa anche in occasione dell'ultima assemblea della Fula ma che, come tutti hanno udito, è stata anche seguita dalla precisazione «...purché siano rispettate certe condizioni che derivano dal fatto che la Fula è un sindacato a valenza nazionale...» (parola più, parola meno). Ma se si ricercano sinceramente dei momenti di unità non si pongono condizioni: l'incontro sarà il frutto di reciproche concessioni e non di fagocitazioni!

E ancora. La Fula sa perfettamente che Vittorio Fegac è il vicesegretario del Sadla. E allora, come si concilia la volontà di lavorare insieme quando si distribuisce in azienda una circolare quale quella datata 30.10.'91 piena di attacchi personali gratuiti che, anziché screditare il «povero Fegac», squalificano quelli che di questi

attacchi sono gli autori?

E infine per concludere due parole sulla presunta condivisione da parte del Sadla della politica paternalistica a suo tempo presente in azienda. Forse ciò si sarà anche verificato. Vero è che, da lungo tempo ormai, una simile situazione non esiste più. E allora perché tirarla in ballo ad ogni piè sospinto? In proposito io, e molti altri miei colleghi, ci poniamo una domanda alla quale non riusciamo a dare risposta. La chiedo pubblicamente alla Fula. Perché quest'ultima la ha atteso esattamente un anno dalla scadenza per presentare la propria piattaforma per il rinnovo dell'accordo integrativo dando, in questo modo, all'azienda l'alibi di non poter iniziare la trattativa in quanto mancante l'elaborato della Fula? Non hanno pensato questi sindacalisti che un anno di ritardo comporta, indubbiamente, delle perdite economiche per i lavoratori a tutto vantaggio dell'azienda stessa? Ed allora, lascio ai lettori ed ai lavoratori del Lloyd Adriatico, stabilire quale tra i due sindacati persegua con maggiore perseveranza una politica filo-aziendale. E di esempi ne potrei citare altri. Ma è inutile tediare la gente con queste discussioni. Tanto chi lavora al Lloyd Adriatico, se li vuol vedere, non ha che da aprire gli occhi.

Silvano Brainik

LLOYD TRIESTINO
DI NAVIGAZIONE - SOCIETÀ PER AZIONI

Il Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A. (Gruppo IRI - Finmare) dal 18 novembre 1991 si è trasferito al Palazzo della Marineria, 34123 Trieste - Passeggio S. Andrea, 4

Di conseguenza, anche la Italmare S.r.l. e il locale ufficio operativo della Interlogistica S.p.A. si sono trasferiti in Passeggio S. Andrea

Il nuovo numero telefonico è: 040/3180 (linee passanti)
Il centralino risponde al numero: 040/3180111
I numeri interni restano invariati.

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28.

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Barocchini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'amico Livio COLAUTTI presenterà la prima parte del suo filmato sul viaggio straordinario del Club Amici UTAT in PERÙ.

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28.

CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
TRIESTE - P.ZZA SAN SOVINO 2 - TEL. 308702

GARANZIA
ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

Y10 FILA	'88	LANCIA THEMA turbo i.e.	'89
FIAT UNO 60 S 5p.	'88	MINI 990 SE	'87
EBRO PATROL autocarro	'85	AUTOCARAVAN GRANDUCA	'89
RANGE ROVER	'81	FIAT 126 BIS	'88
PANDA 30 S	'85	SUPERCINQUE GTL	'85
MINI HLE	'86	R 21 NEVADA TXE	'87
RENAULT 11 TL	'87	OPEL CORSA GT 1.4 T.A.	'90
FIAT UNO TURBO i.e.	'86	RENAULT 25 GTX	'89
ISUZU TROOPER	'88		

RENAULT
Muoversi, oggi.

PROMOZIONE
Tiroler
FINO AL 30 NOVEMBRE

SCONTI DAL 15 AL 20% IN CONTANTI
SULL'ARTIGIANATO TIROLESE: PROD. WEGER

• copritavoli
• centrini
• accessori per la casa
• calendari

Godina
BIANCHERIA PER LA CASA
VIA CARDUCCI, 10

ORE DELLA CITTA'

Consiglio
circoscrizionale

Questa sera alle 20.30 nella sede del centro civico di Città nuova-Barriera nuova (via Battisti n. 14), si riunirà il consiglio rionale di Città nuova-Barriera nuova.

Incontro
con le autrici

Questa mattina alle 10 nella sede dell'ordine dei medici, piazza Goldoni 10, incontro delle socie dell'Anni con le autrici di «Calliope cara...». Laura Borghi Mestroni, Editrice Depasse Garau, Carla Guidoni Benedetto, Annamaria Muesan Gaspari, Grazia Semacchi Ghilich, Edda Vidiz.

Amici
dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica C. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

La storia
di Gladio

Mercoledì 20 novembre, alle ore 20 verrà presentato nella libreria «Servizi di Piazza» in via F. Venezian n. 7, il volume «La notte dei gladiatori. Omissioni e sviluppi della repubblica», Calusca Edizioni di Padova. La presentazione del volume, uscito nell'estate di quest'anno e giunto alla sua seconda ristampa, verrà curata da uno degli autori, Sandro Scarso.

MOSTRE

Galleria Tommaso Marcato
Via del Teatro 2, 3.º piano
continua la mostra di
LIVIO ROSIGNANO
degli anni '40-'50.
Apertura ore 10-12.30 16-19.30

Musicisti
giuliani

La rassegna dei concerti si concluderà oggi con uno spettacolo davvero originale. «Da Bach al country: passeggiata musicale attraverso i secoli». Questo l'accattivante titolo dato alla serata che vede riuniti due artisti muggesani: Roberto Marchio con il suo magico violino e Daniela Frausin con i suoi «dipinti informali». L'ingresso costa 10 mila lire. Per informazioni rivolgersi alla Sala teatrale Verdi, via San Giovanni 4, Muggia, tel. 275576/274164.

Gruppi
Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i Gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono a Trieste in via Pendice Scoglietto n. 6 il martedì, ore 19.20-20.30 e giovedì ore 17.30-19.30, telefono 577388 (chiamare durante l'orario delle riunioni); via Palestina n. 4 martedì ore 17.30-19.30, giovedì ore 19.20-20.30, telefono 369571.

Referendum
regionali

Alla sezione Wwf opera un servizio di informazione per i prossimi referendum regionali del 24 novembre. Per ulteriori informazioni telefonare al 360551, dalle 9.30 alle 11.30, e dalle 18.30 alle 19.30.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante cinese «Grande Mondo»
Piazza Cavana n. 4 tel. 308700. Specialità cinesi. Nuova apertura.

«La Carretera»
Strada dei Friuli 339 tel. 410355.

Gnoccoteca aperta:
Via Toti 2.

Wiener
Ensemble

Il Caffè degli Specchi di Trieste propone per oggi dalle 21.30, un importante appuntamento con il quintetto musicale dei Wiener Ensemble, che presenterà un ricchissimo repertorio con musiche di Lehar, Strauss, Stolz e Benatzky, alterando le arie d'opera alle marce viennesi, ai valzer e alle danze ungheresi. Il concerto dei Wiener Ensemble rappresenterà l'occasione per ricreare l'atmosfera del caffè viennese e riproporre, in un immaginario ritorno al passato, la salomusik dell'epoca e la cultura musicale austriaca, dimenticata ai giorni nostri dalle usuali programmazioni delle sale da concerto. Il complesso si presenterà nella classica formazione del caffè concerto, composta da due violini, violoncello, contrabbasso e pianoforte.

Conferenza
sull'Est

Martedì, alle ore 18, presso lo Star Hotel Savoia Excelsior, sala Imperatore, per cura dell'associazione Casa d'Europa - Trieste, si terrà una conferenza sul tema «Recenti sviluppi nei rapporti di collaborazione economica della Comunità europea con i Paesi dell'Europa dell'Est». Parleranno Sergio Gobert e Hamende Benoit, ricercatori dell'Istidee, l'Istituto di studi sull'Europa comunitaria e dell'Est.

Donne
pensionate

Questo pomeriggio alle ore 15.30 nella sede della Lega Spi, viale Campi Elisi n. 38 avrà luogo l'assemblea comprensoriale delle donne pensionate del territorio di Trieste e di tutti i comuni della zona. Problemi socio-sanitari, filo d'argento, partecipazione delle donne pensionate alla manifestazione di Roma per la riforma del fisco, nomina del coordinamento comprensoriale donne pensionate, saranno oggetto dell'assemblea.

«Indifferenza
e solidarietà»

Nell'ambito dell'ottavo corso di formazione per volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla vita (Cav), questo pomeriggio alle 18.15 nella sede dell'Enaip di via dell'Istria 57, il professor Silvano Magnelli, giornalista, parlerà sul tema «Dall'indifferenza alla solidarietà». Per informazioni, la sede del Centro aiuto alla vita in via dell'Istria 59 (telefono 772829), è aperta ogni giorno dal lunedì al sabato con orario dalle 10 alle 12 e dal lunedì al venerdì anche dalle 16 alle 18.

Servizi
ospedalieri

Il servizio ospedaliero di endocrinologia e diagnostica delle tumefazioni tiroidee della Usl, diretto dal dottor Fulvio Carmignani, si sta trasferendo dall'ospedale di Cattinara all'ospedale Maggiore. Per appuntamenti telefonare al mattino al numero 7762271.

Per permettere una tempestiva pubblicazione degli annunci, si avvisano i lettori che i testi delle Ore della città di cui si chiede la pubblicazione il giorno successivo vanno fatti pervenire al giornale entro le 14.30.

Pedalata
in Carso

Il gruppo «mountain-bike» dell'Unione sportiva Acli promuove per domenica 24 novembre 1991 un'escursione a carattere amatoriale per i soci, e per gli amici che volessero aggregarsi. La pedalata non è competitiva, non prevede nessuna iscrizione, né alcuna premiazione. Il percorso è impegnativo, e pertanto è consigliato a persone con un adeguato allenamento, ed essere soprattutto autosufficienti. Il ritrovo e partenza è stabilito alle ore 9 presso il monumento della foiba di Basovizza, da dove il gruppo partirà verso il Monte Stena, Monte Goli, Monte Cocusso. Per eventuali informazioni rivolgersi all'Us Acli via S. Francesco 4/1, telefono 370525, dal lunedì al venerdì.

Ricordo di
Marin

Per la serie degli incontri della Società artistica letteraria, in collaborazione con il Circolo del commercio, verrà ricordata la figura del poeta Biagio Marin. Parlerà la professoressa Edda Serra e interverrà lo scrittore Manlio Cecovini. Nell'occasione verrà presentato il volume «Biagio Marin», edizioni «Periferia», di C. Barillari, M. Cecovini, G. D'Aronco, D. Donati e W. Fiorentino. L'appuntamento è fissato per domani alle ore 18.30, nella sala di via S. Nicolò 7 (II piano).

La costituzione
francese

L'Associazione italo-francese informa che domani nella sala del Consiglio della Ras, per l'Associazione culturale italo-francese in collaborazione con la facoltà di giurisprudenza di Trieste, il professore Jean Jacques Bousquet della facoltà di Aix-En-Provence (Marsiglia) parlerà sul tema: «Le système constitutionnelle français».

CORSI
«Terza
età»

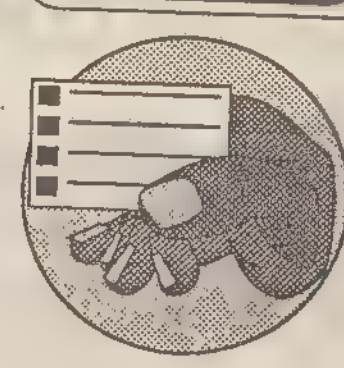
L'università della terza età di Trieste «Danilo Dobrinia» ha reso noto il programma delle sue lezioni per la settimana che va oggi a iniziare. Questa mattina, alle 11, nell'aula magna «A», di via Corti, la professoressa Luciana Segre, terrà una conferenza su «I celti».

Sempre oggi, alle 16, il professor Raimondo Terrà nell'aula magna «A» e «B», una lezione sulla «Scienza dell'Alimentazione». Alle 17.30, sempre nell'aula magna «A», la professoressa Franzot, terrà una conferenza sulla «Letteratura moderna francese».

Oggi pomeriggio, alla stessa ora, alle 17.30, il professor Fazio svolgerà la sua lezione riguardante la letteratura italiana, nell'aula B.

Nella sede di C. Giov. Madonna del Marein via Don Sturzo, dalle 16 alle 18, l'architetto Del Ponte parlerà sulla Pittura e scultura del periodo classico. Per informazioni si può telefonare al 311312.

RUBRICHE

DIARIO
Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

1931 18-24/11

Rossetti: sulla scena Isa Bluette e Nuto Navarri nella rivista «Il mondo al verde» di Ripp e Bel Ami, 40 artisti 40, le Walker Star Girls, le Bluettes e la «Jazz-Revue», sullo schermo Oliver Hardy e Stan Laurel in «Muraglie»; primo posto L. 6, secondo L. 4, terzo L. 2.50.

Un gruppo di lettrici sollecita anche per le donne un caffè-bar in cui possano leggere, giocare, chiacchiere, fumare, sentire un po' di musica senza essere costrette a farsi accompagnare a scanso di critiche. Nell'intento di dare a tutti i capisquadra del Fgc un'adeguata conoscenza sui problemi politico-economici-militari, il Comando istituisce un corso integrativo obbligatorio di cultura fascista.

Giunge notizia che S.M. il Re ha firmato il decreto di unione dei comuni di Volosca-Abbazia e Apriano, dalla quale deriveranno grandi benefici a questo centro ospitaliero anche dal lato turistico nel quadro della «grande Abbazia».

Si inaugura la refezione invernale alla C.R.B. «E. Toti» con l'offerta a oltre 100 tra Balilla e Piccole Italiane della minestra calda servita da Giovani Italiane in veste e cuffietta bianche.

1941 18-24/11

In occasione del VI Annuale delle sanzioni, organizzato dal Fascio femminile distribuiscono il distintivo «Vincere» e si occupano della raccolta della lana offerta dalla popolazione.

Stanno per iniziare i turni di lavoro della Sezione femminile del «Guf», presso la cui sede una sala sarà aperta alle gufine che vorranno confezionare indumenti per i camerati in armi.

Il federale dott. Piva consegna premi in denaro e diplomi alle massaie rurali vincitrici dei concorsi di bacicoltura, orti di guerra, «casa pulita e fiorita» e coltivazione razionale della patata.

Il Podestà dispone che anche ai conducenti di vetture pubbliche a cavalli sia vietato adibire le vetture a esclusivo servizio di un cliente.

Teatro Verdi, la Compagnia di Ruggero Ruggeri ne «Il titano» di D. Niccodemi; Doppiolavoro Chimici, la Compagnia del Doppiolavoro «M. Trevisan» diretta da Livio Persini in un programma d'arte varia: una farsa cecchiniana, canzoni e ritmi moderni.

La famiglia di una giovane fascista del G.R.F. «F. Beuzzar» offre pro lana per i soldati l'importo di 100 lire destinate alle spese di trasporto per la cerimonia nuziale.

Il Podestà invita tutti i contribuenti iscritti nel ruolo dell'imposta complementare sul reddito per un imponibile superiore a 24.000 lire annue a farne dichiarazione presso l'apposito ufficio municipale.

1951 18-24/11

A Calci, presso Pisa, nella prima giornata del campionato società di lotta libera, l'Acegat batte il Cus Pisa cinque a tre grazie alle vittorie di Martucci, De Giorgi, Nacmias, Vidali e Furlani.

In serata di gala, inaugurazione della stagione lirica al Verdi con la rappresentazione di «Turandot» di Puccini, con Carla Martinis e Ken Neate, direttore il m.o. Antonino Votto, regia di Livio Luzzatto.

In occasione della Festa degli alberi, scolari e studenti si recano al Cacciatori, in località Farneto e vi piantano mille giovani pini.

Il personale militare americano del distaccamento addetto al GMA, comandato dal magg. Atkins, offre un pranzo ai trenta orfani della scuola per sordomuti di Guardella in occasione della «Thanksgiving day».

Nella trasmissione radiofonica «Catena della fraternità», il presidente della stampa giuliana, Mario Grassi, propone un'amichevole fra calciatori italiani e stranieri residenti in Italia con incasso a favore degli alluvionati del Polesine.

Si stanno completando i raccordi, fra via Cavour e Riva Tre Novembre, relativi al nuovo ponte sul Canale che, avendo la stessa larghezza delle Rive, consentirà il pieno sviluppo del traffico sia veicolare che tranviario.

Roberto Gruden

PITTURA

Le opere di Festa
Brevi racconti
per immagini

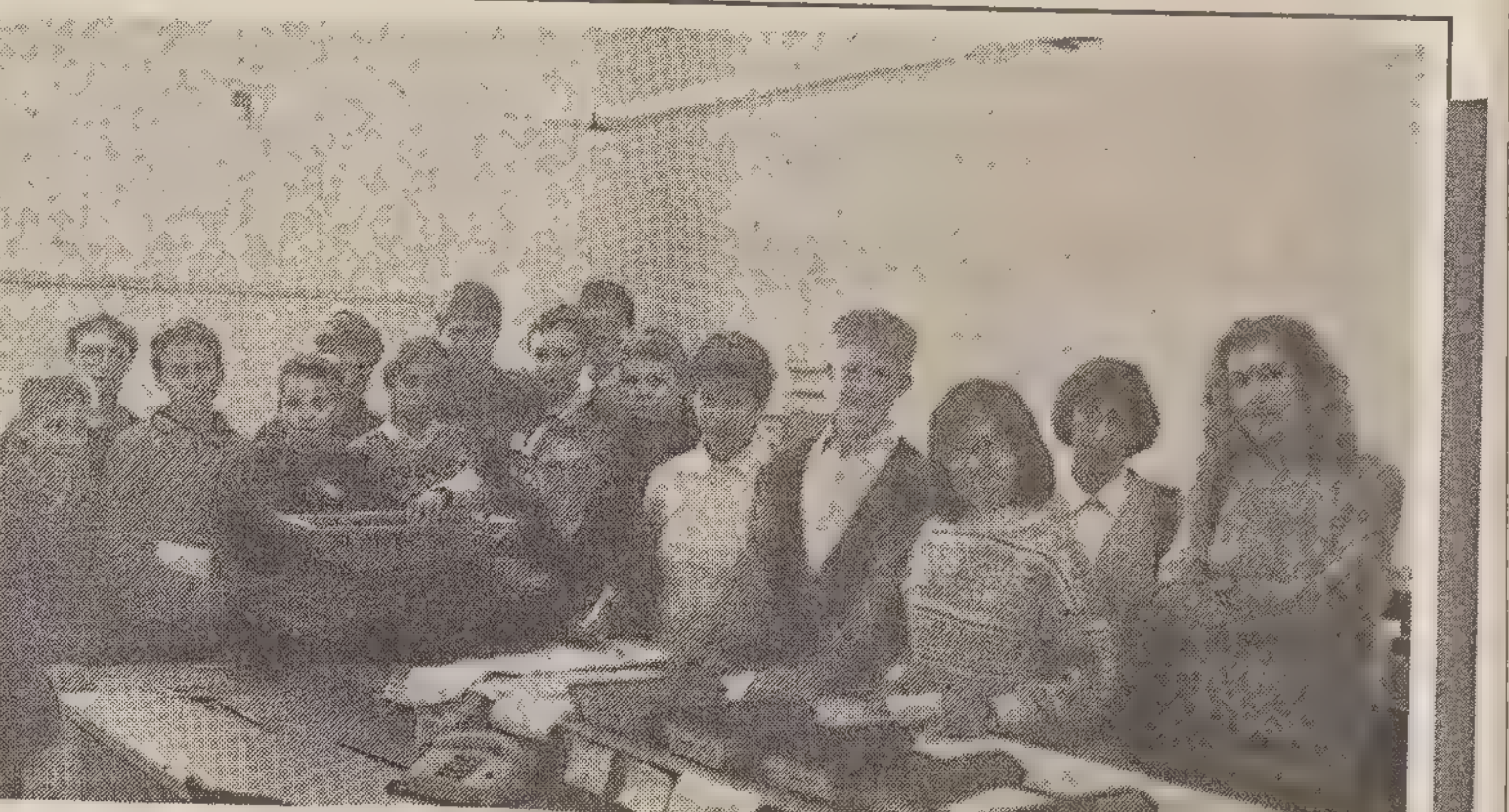
Un'opera di Tano Festa dal titolo: «Il deserto e l'oasi».

Tano Festa, uno dei protagonisti della Pop Art italiana, è presente con una decina di acrilici su tela allo Studio Bassanesse fino al 4 dicembre. Sul tema della comunicazione di massa, che è stato al centro del dibattito della Pop Art, Tano Festa — che come molti protagonisti di tale movimento ha amato, prima ancora della pittura stessa, l'immagine e il montaggio fotografico — nonché l'inserimento di questi nel contesto pittorico — innesta un calore e un'ironia tutta romana.

Ricorrono tra le sue immagini quei deserti della memoria (forse uditi raccontare nell'infanzia) che lo accomunano a Mario Schifano e a Franco Angeli, gli altri due esponenti della Scuola di Piazza del Popolo a Roma. Forse non a caso Festa e Angeli nacquero nella capitale e Schifano in Libia negli anni Trenta, quando iniziava l'avventura italiana in terra d'Africa.

Nell'ambito della mitizzazione dell'oggetto di uso comune e dell'immagine quotidiana, sollecitata dalla Pop Art al fine di dissacrare, secondo anche gli intendimenti new dada, tutto ciò che rappresenta il mito (per esempio i valori e i modelli della cultura tradizionale), Festa propone delle immagini elementari, che sembrano tratte da brevi racconti. Il cammello fra le dune del deserto, una pioggia che può anche identificarsi con la neve o con la manna, delle colline/dune contro un cielo nero, una porta misteriosa che si apre sul deserto; e ancora, una natura morta sullo sfondo di un paesaggio.

Marianna Accerboni



I «curiosi» della Comunità Educante

E' stata la volta della scuola media Comunità Educante con la classe III. Gli alunni, accompagnati dalle insegnanti Daniela Luchetta e Antonella Cimarosti, erano: Gianfranco Beltrami, Gianluca Beltrami, Aulo Guagnini, Lorenzo Marchetti, Daniele Muha, Paolo Mura, Andrea Natali, Massimiliano Parentini, Luca Riccobon, Stefano Rimini, Marco Segà, Paola Tomasetti, Roberto Turcino e Michela Ziglio. Il gruppo, molto curioso e vivace, è stato immortalato dall'obiettivo di Italfoto lungo il percorso, nel reparto teletrasmissioni.

ELARGIZIONI

- In memoria di Giuseppe Bernetti (18/11) da Claudia Danieli-Utmar 25.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardi).
- In memoria di Maria ved. Castro (18/11/78) e Ettore Castro (18/11/81) dalla figlia e sorella Italia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del caro Mario (Giuseppe) Chermaz nel I° anniv. (18/11) dalla moglie Olga 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Sergio Durissini nel XVII anniv. (18/11) dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luigia Marsilli nell'anniv. (18/11) dai figli Marino e Liliana 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
- In memoria di Elisabetta Marussi ved. Utmar da Claudia, Carlo e Tore 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria della dott.ssa Pia Rozzi nel VII anniv. (18/11) dai figli 40.000 pro Lista per Trieste.
- In memoria del geom. Ermanno Salvador nel II anniv. (18/11) dalla moglie Laura e dal figlio Giulio 50.000 pro Unione nazionale reduci di Russia (sez. di Trieste), 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Virgilio Zanchi nel XIII anniv. (18/11) dalla moglie 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 15.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Carlo Alberto Bussani dalle figlie Bussani, Sinconi, Alessio e Maur 50.000 pro Cce (Centro orientamento educativo) via Beccaria 9.
- In memoria di Norberto Rota nel IV anniv. (18/11) da Bruto Tadini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Maria Maria Leopoldi da Rina e famiglia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Duilio Lisot da Luciana e Nino Coffa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ada Malabotta dalla cugina Mafalda Bocconi e dalla figlia Maria Silvia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Lydia Manfredi Bucci da Bianca Locucco 100.000 pro Uilum; dalle famiglie Ferro Casali 100.000, da Titti Davide 50.000 pro Lega tumori Manni; da Lucio e Renata Ercolotti 100.000, da Agneta e Neda e Sergio Trauner 100.000, da Gisella Orlandi 50.000, da Fulvia e Decio Gioseffi 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Madi de Helmschtein 50.000, dallo studio Manlio Romanelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ida Ferro 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Nelly Mann 50.000, da Mario e Mina Morpurgo 50.000 pro Asilo Gentilomo; da Ketty e Tonino Rea 50.000 pro Cri-sezione femminile; da Renata e Titti Brunetti 25.000 pro Asilo Gentilomo, 25.000 pro Pro Senectute; da Giuseppe Romanelli 30.000 pro Pro Senectute; da Claudia Marchi e famiglia 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Luisa Noulhan Chiaruttini dalla famiglia dott. Gianni Sessi 50.000, dalla famiglia Ing. Luciano Luciani 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Mario Majcen dagli amici di casa di via Montasio 15.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ermilio Manzutto (Wino) da Augusta e Patrizia Manzutto 50.000 pro Umago viva.
- In memoria di Piero Migliaccio da Maddalena Ziberna e Severino Serafin 30.000 pro Astad.
- In memoria di Annamaria Mina da Giorgio e Claudia Marchi 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria del dott. Lorenzo Passaglia da N. N. 50.000 pro Astad.
- In memoria di Bianca Pizzamei ved. Campanella da V. nizio 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Noella Poli da Costantino Amodeo 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Fulvia, Libera e Carlo Spadaro da Mariella 20.000 pro Eupa.
- In memoria della cara Bruna Salich dalle famiglie Jurich, Degrassi, Angelini, Pusetta, Urzan, Perini, Atzori Renzo 70.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca delle malattie del fegato.
- In memoria di Piero Segon da Maria Spazzal 15.000 pro Astad.
- In memoria di Elena Schiavo da Gianni e Roberta 100.000 pro Centro educazione motoria.
- In memoria di Aldo Stibili da Marzia, Gianni e Noemi Lapaine 30.000, da Adriana, Mario, Davide e Alessio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marcello Tassinari da Ines e Andreina Rocenian 50.000 pro Chiesa S. Pio X.
- In memoria di Fulvia, Libera e Carlo Spadaro da Mariella 20.000 pro Eupa.
- In memoria di Marcello Tassinari da Silvia Gregori 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Ercole Turj Isalberti da Renata e Titti Brunetti 25.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Italo Vigenini dai cugini Luigi, Emy, Ofelia Seghini 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Alfonso Biancorosso da Gina, Nelly e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elena e Gastone Maestro 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Alrc; da Chiara e Mario Maestro 50.000 pro Piccole cuore dell'Assunzione; da Silvia e Tullio Maestro 50.000 pro Piazza Gentilomo; da Paola, Arianna e Gabriella 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gabriele Bigliucci dalla famiglia Pustani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gaetano Bressan Ermes e Fiorenza Comar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elisabetta Bar ved. Petri dalla fam. Vascotto 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardi).
- In memoria di Francesco Castellani dalla fam. Aldo Rocca 25.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Clara Cesarini ved. Marino da Giovanni Scaramucci e parenti 2.000.000 pro Ist. Rittmeyer, 2.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Stelio Crise da Argia e Giorgio Crise 100.000, da Giulio e Iole Cervani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno Pacor 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Bianca de Toma 30.000 pro Liceo Petrarca (premio studio L. Pesante).

I CALENDARI '92 SPORTIVI E DI MESTIERE

Pesca timer

**SETTIMANA
La Regione
fa i conti '90
I sostegni
per il Carso**

TRIESTE — Non essendo previste riunioni dell'assemblea legislativa regionale per la prossima settimana, i consiglieri saranno chiamati a predisporre i testi legislativi in sede di commissione. Per prima si riunirà la commissione Affari generali. Il suo presidente, il democristiano Oscar Lepre, l'ha convocata per le 9.30 di martedì. Sul tavolo saranno tre disegni di legge: sulla salvaguardia ambientale e sul sostegno alle attività agricole ed artigianali del Carso, sulla società per lo sviluppo delle aree destinate a insediamenti industriali, e poi il rendiconto della Regione per il 1990. All'ordine del giorno c'è pure la proposta di legge che Aris (Pli), Cecovini (LpT), Cislino (Padi), De Agostini (MF), Rigo (Psi), Tomat (Dc), Viezzi (Pds) e Viviani (Verdi) suggeriscono per le prossime elezioni al Consiglio regionale, la preferenza unica, assieme agli altri progetti di legge in materia elettorale.

Luigi Blasig (Psi), presidente della commissione Agricoltura, ha messo invece all'ordine del giorno l'apicoltura, la zootecnica e l'agricoltura di montagna. I commissari sentiranno mercoledì cosa suggeriscono a proposito il difensore civico, le organizzazioni sindacali e gli enti preposti. Sempre mercoledì, la commissione presieduta da Adalberto Donaghi (Dc) si occuperà invece della legge per l'industria. Dei rischi di incidenti nell'industria si interesserà giovedì la commissione sanità, presieduta da Carmelo Calandrino (Dc). Sentirà dapprima le organizzazioni sindacali regionali, per passare poi all'esame del disegno di legge giuntale e della proposta d'iniziativa di Wehrenfennig e Rossi (Lp), nonché di Cavallo (Va).

UDINE - Calendari di pesca sportiva e di pesca di mestiere in acque interne del Friuli-Venezia Giulia per il 1992 e i regimi particolari di pesca (che interessano circa 50 mila pescatori) sono stati al centro della riunione del Comitato regionale consultivo per la tutela della fauna ittica convocato dall'assessore allo sport, caccia e pesca, Adino Cislino. E' il primo incontro, dopo la ratifica delle nomine. L'approvazione del calendario di pesca sportiva spetta all'assessore regionale, che vi provvede su proposta dell'Ente tutela pesca, sentito il Comitato. Il Comitato ha espresso parere favorevole sulle innovazioni proposte dall'Ente rispetto alla normativa per il '91: sulla pesca al temolo, posticipata alla terza domenica di ottobre, prevedendo che, tuttavia, dall'ultima domenica di settembre alla terza di ottobre si possa pescare questo pesce usando una sola mosca artificiale e un amo senza ardiglione. Sono inoltre ampliati i tratti di corsi d'acqua soggetti al regime «no-kill» in cui è

consentita solo la pesca con la mosca artificiale ad amo senza ardiglione e i pesci devono essere immediatamente rilasciati. Altri elementi innovativi: l'elenco delle specie pescabili (variazione per salmone e tinche), la possibilità di usare il natante alla deriva in laghi e bacini e nella zona a sud della Statale 14, come incentivazione turistica, la pasturazione vegetale per la pesca dei ciprinidi, la possibilità di catture illimitate di savette per arginare la diffusione. Cislino, ricordando che dal 24 aprile scorso è entrata in vigore la nuova disciplina concernente le documentazioni di pesca, ha illustrato il lavoro svolto dalla commissione per l'abilitazione dell'esercizio della pesca sportiva. Verrà presentato entro l'anno il documento della commissione incaricata di elaborare una normativa in materia di pesca di mestiere. Per i laghi, infine, è stata uniformata la durata della giornata di pesca, dalle 5 alle 21.30.

**ALGHE
Al Friuli
4 miliardi**

ROMA - Rilancio delle attività turistiche, sotto con i finanziamenti. Sono sei le Regioni adriatiche che beneficeranno dei 40 miliardi, a titolo di emure di sostegno alle attività economiche nelle aree interessate dall'emergenza mucillagini (il fenomeno che le colpì nel 1989). Nel riparto dei fondi, rientra anche il Friuli-Venezia Giulia al quale verranno destinati 3 miliardi e 920 milioni. Il provvedimento fissa al 31 dicembre '92 il termine per il completamento delle opere finanziate e indica che l'ulteriore stanziamento di 40 miliardi per il '92 e di 50 per il '93 sarà ripartito con un successivo decreto.

PRIMO WEEK-END BIANCO FRIULANO

Via, sugli sci

**INCONTRO
Dc, oggi
Comitato**

RONCHI - Si riunisce oggi pomeriggio il Comitato regionale della Democrazia cristiana. L'appuntamento (al quale sono invitati parlamentari, consiglieri regionali, segretari provinciali, ecc.) è fissato per le ore 15 alla sala delle riunioni dell'aeroporto di Ronchi del Legionario. Il segretario regionale Longo relaziona sull'attuale situazione politica e sugli sviluppi futuri. Seguirà il dibattito.

UDINE — Primo vero fine settimana sulla neve per centinaia di appassionati di montagna. L'arco alpino friulano, grazie alla vigilia nevica di venerdì notte, infatti, ha registrato una sensibile presenza di vacanzieri che hanno potuto godere di un manto nevoso ragguardevole. Nonostante durante la giornata di ieri le temperature si fossero alzate, a Pramollo sono stati registrati 60 centimetri di neve e una ventina a Sella Nevea, Fusine e Forni di Sopra. L'aumento dei gradi centigradi ha invece facilitato la viabilità grazie allo scioglimento della coltre nevosa che si era depositata sulle carreggiate. Ieri è stato quindi riaperto il passo Monte Croce

Carnico, mentre la viabilità sarà consentita da questa mattina alle 7 anche sul passo Pramollo. Consigliate infine le catene al seguito per Sappada, da Fria di Bosco a Forcella Lavaredo e per Sella Nevea, mentre sono obbligatorie da Cave del Predil a Fusine. Chiusa al traffico, invece, la provinciale 110 di Pramollo. Nessun problema di percorribilità, infine, lungo l'autostrada «Alpe Adria» dove, in caso di necessità, entrano subito in azione i mezzi spazzaneve che liberano le carreggiate dal nevischio. Nonostante ieri fosse stato registrato un notevole flusso d'auto verso le stazioni sciistiche, non è avvenuto nessun incidente di particolare gravità.

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 1991 Ded. Basilica V.
Il sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 16,32 La luna sorge alle 14,13 e cala alle 2,57

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9,9	11,4	MONFALCONE	7,2	13,9
GORIZIA	7	14	UDINE	5,8	12,7
Bolzano	2	12	Venezia	2	13
Milano	2	16	Torino	1	14
Cuneo	1	14	Genova	10	17
Bologna	6	12	Firenze	8	13
Perugia	4	10	Pescara	8	14
L'Aquila	4	7	Roma	10	14
Campobasso	4	8	Bari	10	16
Napoli	9	14	Potenza	3	7
Reggio C.	12	19	Palermo	13	17
Catania	12	18	Cagliari	11	15

Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul basso Adriatico e sul Jonio. Nel corso della giornata annuvolamenti in prevalenza stratiformi interessano le zone alpine e in successione le restanti parti del settentrionale dell'Italia.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli o moderati intorno a Ovest.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi quelli meridionali.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana addensamenti stratiformi, più intensi sulle zone alpine e prealpine dove saranno associati a brevi precipitazioni. Su tutte le altre regioni annuvolamenti irregolari con ampie schiarite. Focchie notturne sulle pianure del Nord e nelle valli del centro. Temperatura in lieve aumento, specie nei valori massimi.

MARTEDÌ 19: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna graduale intensificazione della nuvolosità con precipitazioni a carattere sparso, localmente temporalesco. Nel corso della giornata i fenomeni tenderanno a interessare anche le altre regioni meridionali. La temperatura non subirà variazioni rilevanti nei valori massimi; tenderà ad aumentare in quelli minimi.

IL TEMPO



**Temperature
minime e massime
nel mondo**

Amsterdam	nuvoloso	1	7
Atene	variabile	13	20
Bangkok	sereno	20	32
Barbados	nuvoloso	23	28
Barcellona	sereno	5	17
Beirut	sereno	20	28
Bermuda	sereno	17	24
Bogotá	pioggia	9	17
Buenos Aires	sereno	17	24
Il Cairo	nuvoloso	15	27
Caracas	sereno	19	29
Chicago	pioggia	1	8
Copenaghen	variabile	1	5
Francforte	sereno	-1	7
Hong Kong	sereno	18	23
Honolulu	sereno	25	30
Islamabad	sereno	5	21
Istanbul	sereno	11	17
Glascow	np	np	np
Garsalemm	sereno	11	22
Johannesburg	sereno	15	27
Kiev	nuvoloso	6	8
Londra	nuvoloso	3	8
Los Angeles	sereno	10	20
Madrid	sereno	7	19
La Mecca	variabile	22	34
C. del Messico	variabile	no	np
Miami	nuvoloso	24	27
Montevideo	sereno	12	25
Mosca	nuvoloso	4	6
New York	sereno	1	17
Oslo	variabile	-4	-1
Parigi	sereno	3	7
Perth	nuvoloso	13	21
Rio de Janeiro	sereno	23	33
San Francisco	sereno	13	20
San Juan	sereno	23	30
Sanliago	sereno	12	25
San Paolo	sereno	15	30
Seul	sereno	3	4
Singapore	np	np	np
Stoccolma	nuvoloso	-1	4
Sydney	sereno	13	22
Tel Aviv	sereno	13	24
Tokyo	sereno	11	16
Toronto	variabile	-7	-3
Vienna	pioggia	4	6
Varsavia	nuvoloso	1	8

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	21/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Un giorno denso d'impegni che vi renderanno un po' scontenti. Piccole incomprensioni in campo sentimentale. Tonificate la mente con una serata di tutto relax. Occhio alle spese: vi hanno preso un po' troppo la mano.	Giorno decisivo per i grandi cambiamenti: non abbiate paura di rischiare: tutti i piani vi sono favorevoli. Anche la serata si svolgerà all'insegna delle novità: l'incontro con una Bilancia vi porterà a fantasticare.	Riceverete una notizia che potrà alle stelle il vostro umore. Non lasciatevi prendere subito dall'entusiasmo e controllate meglio la fonte dell'informazione. La situazione economica è in miglioramento.	La Luna continua a guidarvi nelle scelte. Questo fa sì che il vostro parere venga spesso richiesto per varie questioni. Astenetevi dal dare giudizi su persone e cose che non conoscete bene: potreste avere problemi.	Un'iniziativa davvero simpatica riuscirà a coinvolgervi al massimo. Gli altri avranno bisogno della vostra proverbiale fantasia e creatività. Nonostante il brio e l'allegria, potrete soffrire di qualche piccolo malanno.	Un'iniziativa davvero simpatica riuscirà a coinvolgervi al massimo. Gli altri avranno bisogno della vostra proverbiale fantasia e creatività. Nonostante il brio e l'allegria, potrete soffrire di qualche piccolo malanno.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Il quadro astrale per oggi prevede una giornata persino troppo tranquilla. Questo si ripercuoterà sulla vostra vitalità che subirà un netto calo. L'incontro con un vecchio amico riuscirà, nel tardo pomeriggio, a ricicarvi.	Fate particolare attenzione alle relazioni con parenti e amici: potranno rivelarsi utili in un prossimo futuro. Siate più ottimisti in campo sentimentale: la vostra situazione è destinata a una svolta positiva.	Marte vi ostacola e non riuscite a trovare la soluzione di un problema che vi assilla da tempo. Non insistete: meglio rimandare di qualche giorno che prendere la decisione sbagliata. Buona la forma fisica.	Ottima intesa in campo sentimentale che vi porterà a fare seri progetti per il futuro. Anche per la situazione economica si prospettano buoni cambiamenti, sebbene i risultati potrebbero non vedersi a breve termine.	La vostra indecisione, oggi potrebbe mettervi in una situazione davvero poco piacevole: non cercate di fuggire e affrontate serenamente la questione; ne avete la capacità. Non trascurate la vostra forma fisica.	Continuate a sognare: Giove vi farà apparire tutto a portata di mano. Gli astri favoriscono brevi spostamenti e l'incontro con persone che potrebbero influenzare il vostro futuro. Risentite una vecchia fiamma.

Lit. 591.000
CENONE INCLUSO

CAPODANNO a BORDO!

con escursione ad Atene
dal 28-12-91 all'1-1-92

TERGESTE VIAGGI - Viale Miramare 205 - Trieste - Tel. 040-415256

BALLETTO A FAVORE DEI BIMBI LEUCEMICI BIELORUSSI

Sogni benefici

TV, VAMPA ACCUSA LA DC
'Sponsor no'

PORDENONE — A meno di ventiquattr'ore dalla presentazione del documento regionale di rettifica delle frequenze radiotelevisive, che consentirà al ministro delle Poste, Vizzini, di valutare come distribuire i canali alle tv locali, è polemica tra le forze politiche sulle procedure operative. Nel corso di un convegno svoltosi a Pordenone a cura del gruppo consiliare regionale socialista, il consigliere Franco Vampa ha attaccato la Dc, in particolare il segretario Longo: «E' inammissibile ogni interferenza politica sull'assegnazione delle frequenze — ha detto l'esponente del Psi —, non si può pensare ad una sorte di sponsorizzazione delle tv private locali da parte dei partiti, come ha ipotizzato il segretario della Dc Longo, nel momento in cui la giunta regionale è impegnata ad una verifica con il ministero competente». Esitazioni anche a proposito del possibile smantellamento dei ripetitori di Piancavallo: il vicepresidente del Comitato regionale radiotelevisivo, Mario Luzzi, l'ha dato per scontato, ricordando che la diffusione dei segnali tv nel Veneto può ritorcersi contro le tv della nostra regione. L'onorevole De Carli ha ribattuto che è anche possibile che dal Veneto possano esserci sconvolgimenti nel Friuli-Venezia Giulia.

lo. br.

TRIESTE - «Sogni al Castello»: è il suggestivo spettacolo che i 45 artisti del Balletto Choroski di Minsk presenteranno, domani sera alle 20.30, al Teatro Verdi di Gorizia. La manifestazione benefica intende promuovere una raccolta fondi a favore dei bambini leucemici bielorussi, ed è stata realizzata con la collaborazione del Lions Club Cervignano-Palmanova, Gorizia Host, Gorizia Maria Theresia, Gradisca-Cormons, Monfalcone, Trieste Host, Trieste San Giusto e del Lions Club Trieste Miramar.

Va ricordato che le fughe di radiazioni verificate nella zona di Chernobyl hanno provocato un aumento di casi di leucemia, specie tra i bambini che non posso-

no essere curati in loco. Pur essendo infatti i medici russi di alto livello professionale, non esistono in Russia attrezzature per i trapianti di midollo.

Con questa iniziativa i Lions intendono raccogliere almeno una parte della somma (circa 300 milioni) ritenuta necessaria per l'acquisto delle attrezzature specifiche e la ristrutturazione degli ambienti atti allo scopo. I biglietti per lo spettacolo sono in vendita presso l'Utat di Galleria Protti 2.

Dato il fine altamente umanitario dell'iniziativa, gli organizzatori si appellano alla generosità dei triestini, sempre pronti a rispondere a simili richieste di solidarietà.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Principio di spreco - 3 Brusco movimento - 8 Atterrito - 12 S'incrocia con i paralleli - 13 Ti seguono in anticamera - 14 Ne ha molti lo Stato - 16 Lo pronunciano gli sposi - 17 L'ultimo di una lunga serie - 18 Era il bersaglio dichiarato dei nichilisti - 20 Il Carney del cinema - 21 Consonanti in causa - 23 Tracciare figure - 26 La differenza che passa... tra suore e suocere - 27 Sono in pena e in festa - 28 Il nome del celebre Welles del cinema - 30 Come la notte... in bianco - 34 Locali scolastici - 35 La femmina del cavallo - 37 Pagina in tre lettere - 38 Podista di gran fondo - 40 Guardiani ringhiosi - 41 Ex circolo per lavoratori (sigla).

VERTICALI: 1 Le organizzano gli esploratori - 2 Lo sono metà dei numeri - 3 Un tipo di bilancia - 4 La rete... del basket - 5 Privi di energia - 6 In auto e in moto - 7 Ha fama di sciocca - 8 Sigla che precede nomi di re - 9 Rettili velenosi - 10 Il paradiso terrestre - 11 Si canta presso il lettino - 13 Bevanda a base di cacao - 15 Tema senza pari - 19 Associazione Sportiva - 22 Ha per capitale Dakar - 24 I mariti delle figlie - 25 Viviamo in quella atomica - 29 Il tipo di benzina più usato - 30 La dea greca della salute - 31 Una Marina attrice - 32 Ha per capitale Mascate - 33 Briciole... di tonnellata - 36 Fioraio senza fiori - 39 Sono doppie nel pennacchio

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coop (di cui pubblichiamo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coop».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coop» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP	SPECIALIZZATI
Viale XX Settembre 28 Via Cavana 13 Via dell'Istria 5 Viale D'Annunzio 28 Via Prosecco 160 Via Teatro Romano 2 Viale Campi Elisi 14 Via Curiel 5 (San Sergio) Via Flavia 5 via Palestrina 3 Via Montorsino 4/C (Roiano) Viale Miramar 181 Via San Giovanni 14 (Muggia) Via Alpi Giulie 2 (Altura)	Piazza del Perugino 7 Piazza San Giovanni 6 DISCOUNT Via Alpi Giulie 12 (Altura) Via Morpurgo (Domio) Largo San Tommaso 2 (Opicina) Via dell'Istria 24 Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese) Via Brunelleschi 5 (San Giovanni) Via Koch (Melara) Via I. Svevo/angolo v. Doda Via Vergerio 9/a

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Vacanze da sogno

- ★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992
- ★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92
- ★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «i viaggi de «Il Piccolo»», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavel.

MUSICA / «VERDI»

Rossini, magnifica «follia»

Con «L'italiana in Algeri» una trionfale apertura della stagione lirica a Trieste

In un'opera che richiede estremo rigore, alla prima ha funzionato tutto: dall'ottima direzione di Campanella alla fresca regia di Vizioli. Ben equilibrata la compagnia di canto, con un Matteucci straordinario e un'Ewa Pobles dall'eccellente musicalità. Crescendo di consensi nel teatro infiorato.

Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — Il miglior esorcismo contro preoccupazioni e affanni è certamente una sonora risata liberatoria. Scegliendo «L'italiana in Algeri», quella che Stendhal ha definito una follia organizzata, il Teatro Verdi ha aperto la stagione con ben augurate ottimismo. Ha voluto così coinvolgere anche il pubblico in una riaffermazione della vitalità dell'ente triestino, pur afflitto da difficoltà finanziarie che, comuni a tutti gli enti, vanno tuttavia da ciascuno di essi singolarmente affrontate. «Nacqui all'affanno» può, come Cenerentola, lamentare il Teatro; e l'intera città deve auspicare che l'epilogo sia lieto, perché il Verdi è un punto di riferimento insostituibile nel panorama culturale collettivo.

La ripresa de «L'italiana in Algeri» invita sempre a riflessioni ulteriori su una partitura che, dalla prima del 1813, rinnova ogni volta la propria freschezza. Se ne è criticato il libretto, ma oggi esso sembra premotore della consapevolezza che spesso le parole si impongono per le loro sonorità, anziché per il loro valore semantico. Anzi: certo teatro degli ultimi decenni ha fatto del gioco di parole in libertà l'emblema della vita sociale.

Non era probabilmente questa l'intenzione né del librettista Anelli né del musicista Rossini. Tuttavia si è realizzato questo miracolo di convergenza per cui, pur essendo imparagonabili i meriti dell'uno e dell'altro, si è concretizzata una splendida, affascinante geometria acustica. Per rendere la felicità e la vivacità del gioco occorre, nella realizzazione de «L'italiana in Algeri», un rigorosissimo disegno della struttura sulla quale innestare arie, vocalizzi, gorgheggi e insomma tutto quel profuvio di trovate e di invenzioni delle quali l'opera si sostanzia.

L'altra sera ha funzionato tutto, e lo spettacolo ha coinvolto il numerosissimo pubblico che ha decretato alla recita il trionfo. Una lettura così rigorosa e nel contempo vivace esige un lavoro preparatorio assai accurato richiedendo ai solisti e alle masse. Ha governato l'insieme il direttore Bruno Campanella, che ha voluto e ottenuto dall'orchestra - protagonista di una delle sue migliori prestazioni - morbidezza e briosità di suono, con una raffinatezza quasi cameristica, nella quale balzavano in evidenza i frequenti passaggi solistici.

A organizzare la follia,

e cioè a dare liberatorie pulsazioni un impianto consolidato dalle simmetrie, hanno contribuito le semplici, fantasiose, coinvolgenti scene di Susanna Rossi Jost, alla quale si sono intonati i costumi di Anne Marie Heinrich e si è adeguata la fresca e spigliata regia di Stefano Vizioli. Sul palcoscenico una compagnia ben equilibrata nella quale, senza togliere i meriti a chichessia, spiccava la voce straordinaria del tenore William Matteucci (Lindoro) che fa della tessitura soprattutto il suo cavallo di battaglia. La sua aria d'entrata ha scatenato le prime ovazioni perché una prestazione così intesa e così privilegiata nel campo dell'agilità è veramente circostanza straordinaria.

La bella per la quale Lindoro ha languito era Ewa Podles, un'ottima belcantista già nota al nostro pubblico per aver cantato ne «La donna del lago». È dotata di un timbro rotondo e soprattutto di eccellente musicalità: requisito fondamentale per un'opera dove gli assieme hanno un ruolo determinante e basti per tutti lo straordinario settimino del finale del primo atto. Le virtù di Isabella era insidiata da un Mustafà impersonato da Alberto Rinaldi, basso con spiccate tendenze baritonali, e quindi con una voce più chiara di quanto si sarebbe potuto immaginare, ma duttile e gradevole.

Tuttavia non bastano tre cantanti di classe a fare un'«italiana in Algeri». Occorrono validi e addestrati musicisti per sostenere tutte le altre parti, che di fianco non sono. Così è stato un divertente, efficace Tadeo Alfonso Antoniozzi mentre Fabio Prevati ha sostenuto con convinzione e prestanza il ruolo di Haly. Stefania Donzelli e Sonia Garassi hanno interpretato rispettivamente Elvira e la schiava confidente Zulma. Sono le prime ad affrontare l'impatto con il pubblico e sono punti di riferimento insostituibili nei concerti; mentre cortigiani di palazzo, ciurma, Pappacapi sono resi con il consueto stile dal coro, affidato per l'occasione a Corradino Giovannini.

Opera Basiladisa Musicoterapia. Oggi, alle 18 all'Opera Maria Basiladisa (v. Palestrina 6) lezione-concerto del duo Loredana Boito, flauto, e Gnan Simonetta, pianoforte, che avrà per tema «La musicoterapia».

Caffè degli Specchi Concerto rinviato. È stato rinviato a data da determinarsi il concerto che il «Wiener Ensemble» doveva tenere stasera al Caffè degli Specchi.



Una scena dell'«italiana in Algeri», con (al centro) Alfonso Antoniozzi nei panni di Tadeo. Nel nuovo allestimento del «Verdi» l'opera rossiniana ha acceso l'entusiasmo del pubblico.

AGENDA Guccini stasera a Trieste

Stasera, alle 21, al palasport di Chiarbola, avrà luogo l'annunciato concerto del cantautore Francesco Guccini, con Juan Carlos «Flaco» Biondini, chitarra, Vince Tempera, pianoforte e tastiere, Ares Tavolazzi, basso, Ellade Bandini, batteria, e Roberto Manzuzzi, sax.

Teatro Miela

Film scongelati

Per il ciclo «Quattro film scongelati dell'ex DDR», oggi al Teatro Miela si proiettano due film di Konrad Wolf: alle 18 «Il cielo diviso», del 1964, e alle 20.30 «Avevo 19 anni», del 1968. I film sono in versione originale. Ingresso, lire tremila. Ingresso libero per i tessati del Goethe-Institut, che organizza la rassegna assieme alla Cappelletti Underground e alla Cooperativa Bonawentura.

A Muggia
Concerto

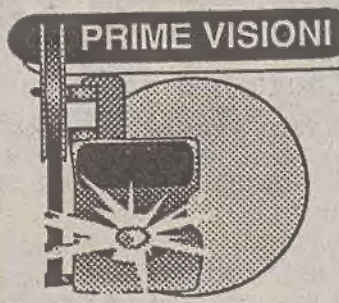
Stasera, alle 20.30 nella sala Verdi di Muggia, si concludono gli appuntamenti musicali organizzati dal circolo «L. Frau-sin» con un concerto di musica e cromatismo (da Bach al country, passeggiata musicale attraverso i secoli) con il violinista Roberto Marchio e la pittrice Daniela Frau-sin.

Opera Basiladisa
Musicoterapia

Oggi, alle 18 all'Opera Maria Basiladisa (v. Palestrina 6) lezione-concerto del duo Loredana Boito, flauto, e Gnan Simonetta, pianoforte, che avrà per tema «La musicoterapia».

Caffè degli Specchi
Concerto rinviato

È stato rinviato a data da determinarsi il concerto che il «Wiener Ensemble» doveva tenere stasera al Caffè degli Specchi.



POINT BREAK
Regia di Kathryn Bigelow
Interpreti: Keanu Reeves, Patrick Swayze.
Usa 1991.

Recensione di
Paolo Lugh

Un inizio sfogorante, con le immagini tuffate nell'Oceano a inseguire uno straordinario surfista, e la colonna sonora bombardata dai frenetici colpi di pistola di un poligono di tiro dell'Fbi. E il resto del film che spiega a poco a poco queste premesse, con un ritmo volutamente mozzafiato, con inseguimenti fisici e mentali, con la cinepresa che a sua volta insegue i personaggi con evoluzioni e zoomate che le permettono di scrutarli sempre da vicino, nella sfida impossibile di

CINEMA

Al punto di rottura

Kathryn Bigelow: un grande, inquieto talento

riuscire a scrutarne anche l'anima.

È un grandissimo cinema, quello di Kathryn Bigelow, cineasta inquieta della stirpe e del talento di David Lynch e Jonathan Demme, autori di film sempre cardiaci e selvaggi, capaci di parlare a tutti, e capaci come nessuno di mettere in scena le solite storie della solita Hollywood, e di farle diventare favole nere dall'effetto corrosivo.

«Point Break» (quarto film della Bigelow, il secondo distribuito in Italia dopo «Il buio si avvicina») è una storia di poliziotti a Los Angeles, con tutto il consueto corredo di contrasti generazionali, citazioni hollywoodiane, miti californiani. Ma di ogni stereotipo la Bigelow cerca il «point break» (punto di rottura), quello che a loro volta i giovani surfisti

delle spiagge di Santa Monica cercano in mare, per sfruttare poi le onde con le loro tavole.

Il protagonista Johnny Utah (Keanu Reeves) è un agente dell'Fbi appena sfornato dall'accademia, superpreparato e integerrimo (come l'agente Cooper di «Twin Peaks» o la Jodie Foster del «Silenzio degli innocenti»). Ma anche lui nel suo passato ha un «punto di rottura», una carriera stroncata nel football per colpa di un ginocchio. Il suo compagno di pattuglia (Gary Bussey, mascello alla Nick Nolte), è il solito scafatissimo finitocinico dai modi spicci («Odio uccidere: mi rovina lo stato di servizio»). Ma tutti all'Fbi lo considerano ormai un «exo», perché non riesce a fermare una banda di rapinatori guidati da Bodhi, un surfista che ha il volto di Patrick

Swayze (e il misticismo romantico ereditato da «Ghost»).

I due agenti, come in «Twin Peaks», man mano che avanzano nelle loro indagini fanno affiorare il male invece che distruggerlo. Così lo spettatore si accorge che l'Fbi ha chilometri di notizie informatiche su qualsiasi cittadino, che le spiagge di Los Angeles sono tossiche, che il personaggio peggiore, incapace di ascoltare il silenzio degli innocenti, è proprio il capo dell'Fbi.

È il cinema di Kathryn Bigelow che informa di questo ma vuole soprattutto volare oltre, per soffermarsi sugli ideali giovanili che uniscono Johnny Utah ai rapinatori, per trasmettere l'emozione di un tuffo col paracadute, di una corsa col surf negli anfratti delle onde. Un cinema da leoni.



In scena il Grande Gigante Gentile

TRIESTE — Prosegue al Teatro Cristallo l'intensa attività del Teatro per Ragazzi. Domani e dopodomani, alle 10, il teatro «da Piccionia-I Carrara» propone la fiaba «Il gigante soffiagnò», testo di Titino Carrara e Carlo Presotto, liberamente ispirato all'opera di Roald Dahl «Il GGG» (ovvero, il Grande Gigante Gentile). Interpreti del lavoro, rivolto agli alunni delle elementari: Annalisa Peserico, Paola Rossi, Carlo Presotto (nella foto). Regia di Titino Carrara.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B, C, D, E, F, G, H, S, L. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre / 26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domani alle 20.30 secondo ciclo con il concerto del Trio «Claude Debussy». In programma musiche di Debussy, Dvorak, Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Mercoledì alle 20 terza (Turno B) de «L'italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizioli. Giovedì alle 20 quarta (Turno C). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Continua la campagna abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre speciali abbonamenti liberi a 10 spettacoli. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì 9.30-13, 18.30-19.30, e durante l'orario di spettacolo continua la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, Teatro stabile del F.V.G. e Compagnia Glauco Mauri presentano «Riccardo III» di William Shakespeare, con Roberto Sturmo. Regia di G. Mauri. In abbonamento, tagliando n. 2. Turno libero. Durata 3 h. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 20.30 avrà luogo l'inaugurazione della stagione 1991/92 con l'esecuzione del «Messiah» di Haendel, nell'elaborazione di Mozart, da parte del Freiburger Vokalensemble e dell'orchestra Sinfonietta Tuebingen, sotto la direzione del maestro Wolfgang Schaefer.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi per il ciclo Quattro film «Scongelati dell'ex Ddr» ore 18 «Il cielo diviso» di Konrad Wolf del 1964, ore 20.30 «Avevo 19 anni» di Konrad Wolf del 1968. Ingresso L. 3000, tesserati Goethe-Institut ingresso libero.

L'AIACE AL MIGNON. Solo mercoledì: «Don Giovanni» di Mozart-Losey.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo giovedì: «Il cielo sopra Berlino» di W. Wenders.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Allen nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991).

Meglio il successo o l'amore? E lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 17, 19.30, 22: «La leggenda del re pescatore» di Terry Gilliam. Una fiabesca risata da Robin Williams e Jeff Bridges, Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Scelta d'amore» di Joel Schumacher,

con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le lussurie di una calda donna»... quando una ninfomane è in calore nemmeno dieci stalloni riescono a calmarla! V. m. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Piovge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Forza d'urto» con Brian Bosworth, il nuovo idolo che sta superando tutti come Stallone e Schwarzenegger.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Point Break» con Patrick Swayze (l'eroe di «Ghost») e Keanu Reeves. Un agente dell'Fbi è un rapinatore campione di surf (con scene che fanno invidia a «Un mercoledì da leoni») in un film che è pura adrenalina al 100%. In dolby stereo S.R.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Rapsodia in Agosto» con Richard Gere. L'ultimo straordinario capolavoro di Akira Kurosawa.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «La Riffa» con Monica Bellucci. Francesca è sola con una figlia e senza un soldo. Ma è bellissima. V. m. 14.

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott. Con Susan Sarandon e Geena Davis. Il miglior film degli ultimi 10 anni! Dolby stereo. 2.0 mese.

NAZIONALE DISNEY. Sabato e domenica: «Il libro della giungla».

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Una commedia folle, demenziale, divertente. Riderette... e riderette il settimana di grande successo. Ultimi giorni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17.30, 19.50, 22.05. L'ultimo capolavoro di Peter Greenaway «L'ultima tempesta» (Prospero's Book, GB 1991) con Jon Gielgud, Michel Blanc e Isabelle Pasco. La rilettura del dramma shakespeariano in un continuo delirio visivo ad alta definizione.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: di Mel Brooks «Che vita da cani» con Mel Brooks, Lesley Ann Warren. Una farsa fraccassona e gentile... che centra il suo bersaglio.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Desiderio carnale». Entra anche tu nel vortice di questo superporno insieme a Vanessa del Riol V. m. 18.

MUGGIA

SALA VERDI. Domani, ore 20.30: «Concerto di musica e cromatismo». Da Bach al Country: passeggiata musicale attraverso i secoli. Roberto Marchio, violino; Daniela Frau-sin, pittrice.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/92: venerdì 22 novembre ore 20.30 concerto del violoncellista Misha Malsky. Musiche di Johann Sebastian Bach. Oggi chiuso.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/92: martedì 26 e mercoledì 27 novembre ore 20.30 Paolo Poli presenta: «Il corno e la ciabatta» di Ida Omboni e Paolo Poli da Alberto Savinio. Oggi chiuso.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Thelma & Louise».

CORSO. 18, 22: «Forza d'urto» con Brian Bosworth.

VITTORIA. 19.45, 22: «Urga» di Nikita Michalkov.

TEATRO: «ARMONIA»

Marinella, favola d'amore e morte

TRIESTE — A inaugurare la stagione dell'«Armonia» il teatro Silvio Pellico di via Anianin è stato scelto un lavoro che ci riporta un po' indietro nel tempo, nella Trieste antica piena di luci e di ombre. La vicenda di «Marinella» inizia, infatti, durante l'occupazione dei Veneziani nel 1508. Non è un dramma storico perché i personaggi sono tutti inventati, tranne quello dell'ufficiale veneziano Francesco Cappelletti che fu realmente governatore di Trieste in quel periodo, e la trama fu consegnata dallo storico Pietro Kandler per fornire

all'amico Adalberto Thiergen lo spunto per un romanzo che ebbe, poi, molto successo.

Ma le suggestioni di Marinella non finiscono qui: dalla storia nacque un'opera (su libretto di Welponer) che fu musicata brillantemente dal maestro Giuseppe Sinico, appena diciottenne, e rappresentata al teatro Mauroner nel 1854. Il nome della sventurata fanciulla triestina era entrato nell'anima popolare, in Città vecchia fu ricordato da una androna e portato da un'ostia tipica che sorreggeva nei paraggi.

Non sono mancati in seguito adattamenti e rimaneggiamenti della storia, che ha molti spunti suggestivi, fino all'attuale riproposta da parte di due giovani teatranti, Mario Fracchia e Dino Pitacco, che la compagnia «I commedianti» ha messo in scena, con la regia di Ugo Amodeo.

La vicenda, fondamentalmente, ha mantenuto i caratteri melodrammatici, il sapore ottocentesco di «Feuilletton», ma con dei cambiamenti che attenuano alquanto le tinte fosche dell'originale (Marinella è dolce e semplice e s'innamora candidamente dell'ufficiale veneziano, ignorando che è il governante della città occupata; il padre Falco, oste usuraio e omicida, è diventato un fratello, contrabbandiere cinico ma meno effarato; il servo gobbo Baccio, l'anima nera della vicenda, è un poveretto travolto da un amore impossibile per la ragazza, che lo fa impazzire di gelosia).

Il perno di tutta la storia è diventato, insomma, l'amore: in primo piano quello dei due giovani, che ha un epilogo tragico con molte somiglianze con il «Rigoletto» (la giovane

muore sostituendosi all'amato per salvarlo dall'agguato), in controluce la passione senza speranza del gobbo. Nello sfondo, solo accennato, il dramma di una città che deve cedere al più forte senza potersi difendere.

Alessia Franchin (Marinella), Giuseppe de Francesco (Francesco) e, in particolare, Gualtiero Giorgini (Baccio) hanno dato vita con freschezza e convinzione a questa favola d'amore e di morte, in una cornice storica dignitosamente ricostruita.

Liliana Bamboschek

MUSICA: CONCORSO

Dilettanti allo sbaraglio con «Sanremo famosi»

UDINE — Dal 12 al 14 dicembre nel teatro del Casinò municipale di Sanremo avrà luogo la finale nazionale della rassegna «Sanremo famosi», riservata a cantanti e complessi dilettanti, il cui vincitore conquisterà il diritto di partecipare al prossimo Festival sanremese.

Sono intanto in corso le eliminatorie regionali della manifestazione, organizzata dalla «Pubbli-mod»: domani e dopodomani all'Auditorium Manzoni di Udine, in località Sant'Osvado, si esibiranno (con inizio alle 21) numerosi cantanti e gruppi del Friuli-Venezia Giulia (tra cui i triestini Roberto Urbano e Oscar Chersa). Da questa selezione usciranno i nomi di diciotto solisti o complessi, che affronteranno poi, il 23 novembre, nello stesso Auditorium Manzoni, la finale regionale.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità
rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 365565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 509924

PROVA A VINCERE
10* MILIONI
GIOCANDO CON
BACIANDO BACIANDO
"CARTIGLI IN CERCA D'AUTORE"
L'appuntamento è con Canale 5
da Lunedì a Sabato
alle 15,53 e alle 18,53
240* MILIONI
SINO AL 30 NOVEMBRE

B Z C H I L Q C Y R W M J U
K L U N S

IL NOME VINCENTE

SE SEI RIUSCITO A COMPORRE SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO
E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 16,00 ALLE ORE
24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 15,00 DI DOMANI.
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

OGGI E' QUESTO
IL CARTIGLIO CHE
PUO' RADDOPPIARE I
SE CHI VINCE LO POSSIEDE
RADDOPPIA IL PREMIO,
CHE DIVENTA:

20* MILIONI



QUESTO E' IL NUMERO
DEL NOSTRO CENTRALONE
DELLA FORTUNA

NUMEROVERDE
1678-20120

RICORDATEVI CHE
LA FORTUNA VA AIUTATA
QUANDO TROVATE OCCUPATO
NON RICHIAMATE SUBITO
PER EVITARE IL SOVRACCARICO
DELLE LINEE

REGOLAMENTO: Aggiungi sulla scheda le lettere che appariranno
oggi su Canale 5. Se con tutte le lettere riesci a comporre il tuo
primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (farà fede un
documento) telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone
della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue gene-
ralità. Parteciperai così all'estrazione del gioco di oggi che ti può far vincere
10 milioni. Ma attenzione! Se possiedi anche il cartiglio di oggi, e
sei in grado di citare l'autore della frase, in caso di estrazione
puoi raddoppiare e vincere 20 milioni. Conserva questa striscia,
perché in caso di vittoria dovrai esibirla unitamente ad un documento di
identità ed al cartiglio di oggi, se stai giocando per raddoppiare.

MOLTO DIFFUSO E' QUELLO DELLA BUONANOTTE.

Un suggerimento:



Baci
PERUGINA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso
le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi
Einaudi 3/b, galleria Terge-
steo 11, telefono 366766. Ora-
rio 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i
giorni feriali. GORIZIA: corso
Italia 74, telefono 0481/34111.
MONFALCONE: via Fratelli
Rosselli 20, telefono
0431/798828-798829. UDINE:
piazza Marconi 9, telefono
0432/506924. MILANO: viale
Mirafiori, strada 3, Palazzo
B.10, 20094 Assago, tel.
02/57577-1; sportelli via Cor-
nalia 17, telefono 02/6700641.
BERGAMO: viale Papa Gio-
vanni XXIII 120/122, telefono
035/225222. BOLOGNA: via
T. Fiorilli 1, tel. 051/379060.
BREGIA: via XX Settembre
48, tel. 289026. FIRENZE: v.le
Giovine Italia 47, telefono
055/2343106-7-8-9. Lodi: cor-
so Roma 68, tel. 0371/65704.
MONZA: corso V. Emanuele
1, tel. 039/360247-367723.
NAPOLI: via Calabritto 20,
tel. 081/7642828-7642959.
NOVENTA PADOVANA (Pd):
via Roma 55, telefono
049/8932455-8932456. PA-
LERMO: via Cavour 70, tel.
091/583133-583070. ROMA:
via G.B. Vico 9, tel. 06/3696.
TORINO: via Santa Teresa 7,
tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA'
EDITORIALE non è soggetta
a vincoli riguardanti la data
di pubblicazione.

In caso di mancata distribu-
zione del giornale, per motivi
di forza maggiore gli avvisi
accettati per giorno festivo
verranno anticipati o posticipati
a seconda delle disponibi-
lità tecniche. In TUTTE le
rubriche verranno accettati
avvisi TOTALMENTE in ne-
retto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso
è subordinata all'insindaca-
bile giudizio della direzione
del giornale. Non verranno
comunque ammessi annunci
redatti in forma collettiva,
nell'interesse di più persone
o enti, composti con parole
artificiosamente legate o co-
muniche di senso vago; ri-
chieste di denaro o valori e di
francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno
accettati se redatti con
calligrafia leggibile, meglio
se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso
verrà effettuata nella rubrica
ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1
lavoro personale servizio -
richieste; 2 lavoro personale
servizio - offerte; 3 impiego
e lavoro - richieste; 4 impiego
e lavoro - offerte; 5 rappre-
sentanti - piazzisti; 6 lavoro a

domicilio artigianato; 7 pro-
fessionisti - consulenze; 8
istruzione; 9 vendite d'occa-
sione; 10 acquisti d'occasione;
11 mobili e pianoforti; 12
commercianti; 13 alimentari;
14 auto, moto, cicli; 15 roulo-
te, nautica, sport; 16 stanze e
pensioni - richieste; 17 stan-
ze e pensioni - offerte; 18 ap-
partamenti e locali - richieste
affitto; 19 appartamenti e lo-
cali offerti affitto; 20 capitali,
aziende; 21 case, ville, ter-
reni - acquisti; 22 case, ville,
terreni - vendite; 23 turismo,
villeggiature; 24 smarrimen-
ti; 25 animali; 26 matrimoniali;
27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di
offerte di lavoro, in qualsiasi
pagina del giornale pubbli-
cate, si intendono destinate
ai lavoratori di entrambi i
sessi (a norma dell'art. 1 della
legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche e l'in-
terno per parola: numeri 1
- 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 -
6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14
- 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500,
numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -
25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi ven-
gono pubblicati con la mag-
giorazione del 20 per cento.
L'accettazione delle inser-
zioni per il giorno successivo
termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci
verranno pubblicati, con ca-
rattere neretto, nella rubrica
"avvisi urgenti", applicando
la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella
stampa degli avvisi daranno
diritto a nuova gratuita pub-
blicazione solo nel caso che
risulti nulla l'efficacia dell'in-
serzione. Non si risponde co-
munque dei danni derivanti
da errori di stampa o impeg-
nazione, non chiara scrittura
dell'originale, mancata in-
serzione od omissioni. I re-
clami concernenti errori di
stampa devono essere fatti
entro 24 ore dalla pubblica-
zione.

Per gli "avvisi economici"
non sono previsti giustificati-
vi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltra-
re la loro richiesta per corri-
spondenza possono scrivere a:
SOCIETA' PUBBLICITA'
EDITORIALE S.p.A., via Luigi
Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il
prezzo delle inserzioni deve
essere corrisposto anticipa-
tamente per contanti o vaglia
(minimo 10 parole a riga va-
gliato il 19 per cento di iva).

**3 Impiego e lavoro
Richieste**
CUOCO 24enne diplomato
esperienza in Hotel, risto-
ranti anche esteri offerti.
Tel. 040/732243. (A63005)
CUOCO esperto offerti an-
che solo mattino o sera. Te-
lefono 040/418573.
(A62965)

IMPIEGATA 40enne espe-
rienza presenza disponibi-
lità orario ed immediata re-
ferenziazione offerti. Tel.
040/632913 ore serali.
(A62767)

**4 Impiego e lavoro
Offerte**

A.M.E. seleziona persona-

le commercio per iniziative
promozionali c/o STAND-
UPIM + 2 operatori esperti
per le zone di Gorizia e
Trieste. Età minima 22 anni
disponibilità immediata
contratto a norma di legge.
Presentarsi: c/o Fiera di
Trieste Ag. A. Mondadori-
Miriello orario 9.30/13.30
lunedì 18 e martedì 19
c.m.
(A4901)

ORCHESTRA 2-3 elementi
per cerone fine anno cer-
casì. 0481/76042. (C44)
PAY-TV seleziona hostess
bella presenza per promoz-
zioni e formazione com-
mercio c/o negozi età mi-
nima 20 anni disponibilità im-
mediata contributi a norma
di legge. Scrivere curricu-
lum a: Cassella n. 23/A Pu-
blicità 34100 Trieste.
(A4901)

**6 Lavoro a domicilio
Artigianato**

A.A. RIPARAZIONE, sostitui-
zione avvolgibili, pittura-
zioni, restauri appartamenti.
Telefonare 040/811344.
(A4875)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche,
elettriche domicilio.
Telefonare 040/811344.
(A4875)

**9 Vendite
d'occasione**

IMPORTANTE vendo singo-
lamente l'arredo meraviglio-
so della mia casa anti-
ca compresi tappeti lampa-
dini dipinti 0424/24218.
(S23795)

**14 Auto, moto
cicli**

A.A.A. AUTODEMOLITORE
acquista macchine ritirando
sul posto. Tel.
040/821378. (A4828)

PRIVATO vende Range Ro-
ver turbo diesel '88, Panda
Sisley '90, Peugeot 205 GTI
cabriolet '87, tutte pochi km
perfettissime. Telefonare
040/312400 ore ufficio.
(A4856)

**19 Appartamenti e locali
Offerte affitto**

A. AFFITTASI uffici varie
metrature, possibilità se-
greteria centralizzata, re-
capiti telefonici, postali, te-
lex e fax, domiciliazioni so-
cietà. Trieste, 390030, Pa-
dova 872022, Milano
02/76013731. (A099)

**20 Capitali
Aziende**

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN
piazza Goldoni 5; finanzia-
menti in giornata a: casa-
linghe, pensionati, dipen-
denti, firma singola, nes-
suna corrispondenza a casa,
040-773824. (A4895)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. PRONTO
prestito senza formalità - fino
30.000.000 - bollettini po-
stali rate bassissime
040/312452. (A4814)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. APEPRESTA
finanziamenti a tutti in 2 giorni. 1.000.000
anche in giornata. Tel.
040/722272/726666. (A4853)
A.A.A.A.A. A.A.A.A. 3.000.000
in giornata a tutti massima
riservatezza, assoluta se-
rietà 040/365797. (A4895)

FINANZIAMENTI
ARTIGIANI - COMMERCianti
DEPENDENTI - PENSIONATI
FINO A 300 MILIONI

SENZA CAMBIALI
ESEMPIO:
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
L. 25.000.000 rate 495.500
EROGHIAMO IN 24 ORE
MASSIMA SIERITA
CARTA-BLU TS 040/54823
UD 0432/75207

A.A.A.A.A. APEPRESTA la-
voratori autonomi fino a
20.000.000 firma singola
senza documentazione.
Tel. 040/722272. (A4853)
CASALINGHE 3.000.000
prestito immediato firma
unica massima riservatez-
za. Nessuna corrisponden-
za a casa. Trieste telefono
040-370980. Udine telefono
0432/511704. (S91547)
CASALINGHE 3.000.000 im-
mediati, firma unica, basta
documento identità. Riser-
vatezza. Nessuna corri-
spondenza a casa. Trieste
telefono 0432/370980. Udi-
ne telefono 511704.
(S91547)

PRONTO PRESTITO
IN 40 ORE SENZA FORMALITÀ
PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI
5.000.000 36 RATE DA 197.000
8.000.000 48 RATE DA 250.000
15.000.000 60 RATE DA 390.000
centroservizi

TRIESTE STRADA ROSANINA 2 - C 201991

MUTUO casa al 100% in 10
giorni tasso 11% in 20 anni
senza cambiali mutui per
liquidità anche a protestati
finanziamenti personali 48
ore. Fino a 3.000.000, 24
ore. Telefonare 0481-
798814. (C45)

PICCOLI prestiti immediati:
casalinghe, pensionati di-
pendenti. Firma unica. Ri-
servatezza. Nessuna corri-
spondenza a casa. Trieste
telefono 040-370980. Udine
telefono 040/511704.
(S91547)
Z.Z. CASALINGHE, pensio-
nati, dipendenti in giornata
finanziamo, nessuna corri-
spondenza a casa
040/365797. (A4895)

FIN. POOL
PICCOLI PRESTITI IN GIORNATA
a commercianti, artigiani,
dipendenti, correntisti bancari
15.000.000
cambializzato in giornata
a commercianti, artigiani
Mutui fino a 3.000.000
ISTRUTTORIE ANCHE A DOMICILIO
TELEFONARE 040/390039

**21 Case, ville, terreni
Acquisti**

CERCO a Trieste tre stanze
cucina servizi pago contan-
ti. Tel. 040/774470. (A4898)

PRIVATO acquista apparta-
mento zona SERVOLA-
BAIAMONTI 3 stanze, cucina,
servizi. Telefonare 040-
946269. (A4851)

**22 Case, ville, terreni
Vendite**

A.A.A.A. BOX vende impre-
sa zona alta via Forlanini.
Informazioni telefono
040/634763-631652. (A4896)
AGENZIA RISPARMIO UDI-
NE 530360: volete vendere
immobili in Friuli, al mare,
ai monti? Decennale espe-
rienza, correttezza assolu-
ta! Udine centro: affittasi
ufficio arredato e attrezza-
to, anche brevissimi perio-
di. Vendiamo bicamerale ter-
mosuono Lignano. Bellis-
simo monolocale Verze-
gnis (Carnia), seminuovo,
antisismico, 22.000.000. Vil-
lasciera nuova Udine
210.000.000. Altri vantag-
gioli investimenti!!!

**IMPRESA VENDE
BOX-POSTI AUTO**
ZONA TRIBUNALE
Telefono 040-54831

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE STRADA DEL FRIU-
LI appartamento in palazzi-
na recente, tranquillo,
scorcio mare. Soggiorno,
tinello, cucina, studio, due
camere, due bagni, portico
di 85 mq collegato interna-
mente, giardino proprio
due posti auto. 430 milioni.
Possibilità ritiro apparta-
mento più piccolo
040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE
VENDE OPICINA in casetta
bifamiliare nel verde, ap-
partamento di 65 mq. Mo-
nolocale più cucina, bagno,
veranda, guardaroba, tutto
perfettamente rifinito. Giar-
dino proprio. 150 milioni.
040/366811. (A01)

GIULIA in stabile ristrut-
urato atrio cucina tre stanze
bagno ripostiglio poggolo
Ciesseme. 040/773755.
IMMOBILIARE CIVICA -
vende villa recente zona
FLAVIA bifamiliare con
giardino, garage per 4
macchine, terrazze, taver-
na. Informazioni S. Lazzaro,
10 Tel. 040/631712.

IMMOBILIARE CIVICA -
vende zona GARIBOLDI -
moderno, completamente
ristrutturato, stanza, tinello,
cucinetta, bagno, poggolo,
riscaldamento, ascensore.
Tel. 040 631712
Via S. Lazzaro, 10. (A4851)

IMMOBILIARE CIVICA -
vende appartamento in pa-
lazina TIGOR 3 stanze, cu-
cina, bagno, terrazza, pos-
to macchina, riscaldamento,
ascensore, occupato con
sfratto in corso. Tel.
040-631712 Via S. Lazzaro,
10. (A4851)

IMMOBILIARE CIVICA -
vende appartamento adia-
cente PERUGINO in stabile
recente signorile, panora-
mico, salotto, 2 stanze,
cucina, bagno, poggolo,
cantina, riscaldamento,
ascensore. Tel. 040-631712
Via S. Lazzaro, 10. (A4851)

MONFALCONE Alta
0481/798807 centrale ap-
partamento personalizzato
doppiservizi sauna poggio-
lo veranda due camere sa-
lone pranzo cucina. (C00)
SCORCOLA prestigioso
200 mq in villa d'epoca 130
mq terrazza - vista splendi-
da ore 16-19 363172 feriali.
(A4902)

TARVISIO vendesi apparta-
menti arredati termo-auto-
nomi con mansarda, adia-
centi piste sci e campo golf.
Mutui, dilazioni. Pronta
consegna. 035/995595.
(G8059)

VIALE epoca atrio soggiorno
cucina stanza due stanze
servizi separati veranda
poggiolo Ciesseme
040/773755. (D170/91)
ZINI CASE BELLE - apparta-
menti e uffici in casa d'e-
poca, zona stazione e San
Giusto. Prezzi contenuti.
Tel. 040/411579. (A4718)

25 Animali

A.A.A. AMATORE vende
cuccioli pastore tedesco
dobermann alano rottwei-
ler bobel san bernardo
terranova dalmata collie;
piccoli cani compagnia
iscritti 0432/722117.
(A4832)

ALLEVAMENTO Longobar-
di vende cuccioli iscritti
vaccinati di tutte le razze
0432-722117. (S70562)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca compute-
rizzata per incontrare final-
mente l'anima gemella.
Trieste, 040/574090.

27 Diversi

MALIKA cartomante sensi-
tiva prepara amuleti perso-
nalizzati fa riavvicinare
amori combatte la salute
toglie malocchi e negatività.
Telefonare 040/55406.
(A4832)
MALIKA diplomata alla ac-
cademia di cartomanzia e
astrologia risolve tutti i vo-
stri problemi telefonare
(040) 55406. (A4903)

a VICENZA dal
20-24 Novembre 1991



**SALONE NAZIONALE DEI PRODOTTI
LATTIERO CASEARI**
**SALONE DEI MACCHINARI E ATTREZZATURE AUSILIARIE
PER L'ALIMENTAZIONE E LA LAVORAZIONE DEL LATTE**
SALONE DELLE TIPCITA' VICENTINE E TRIVENETE

La cultura, la tradizione, le novità della migliore produzione gastronomica Triveneta,
in un più ampio contesto espositivo di formaggi tipici e DOC nazionali.
Convegni e seminari riservati agli operatori del settore.
Manifestazioni collaterali aperte al pubblico.

Orario apertura: dalle ore 9,00 alle ore 18,30 nei giorni feriali.
Sabato e domenica orario prolungato alle ore 19,30. Chiusura biglietteria ore 17,30.
Biglietto ingresso L. 8000; Ridotti L. 5000.

ENTE FIERA
DI VICENZA

ENTE FIERA DI VICENZA
Via dell'Orficeria - 36100 Vicenza, Italy
Tel. 0444 991117

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
INTER-COMM
Via dell'Industria 26 - 36100 Vicenza, Italy
Tel. 0444 562101 Telefax 0444 565065

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538,
FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX
(0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481)
798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924